ANNO XLIX MATTINO — TORINO, *Domenica 26 Settembre 1915* — MATTINO NUM. 267

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (anticipate)

ARCHIVIO STORICO

Grey conferisce con gli ambasciatori delle Potenze alleate e coi ministri balcanici sulla situazione balcanica

Immediata azione della Quadruplice reclamata dalla stampa parigina

Le dimissioni dell'ammiraglio Viale da Ministro della Marina

Il prestigio della Quadruplice deve affermarsi coll'intervento

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, notte.

Il Journal des Débats si congratula coi colleghi parigini, che sono giunti infine a riconoscere che nessun enigma reale nasconde a Sofia. Esso scrive: «Noi ci troviamo in faccia dinnanzi ad un doppio pericolo. L'attacco combinato germano-bulgaro su due fronti serbi potrebbe avere conseguenze incalcolabili. Ma la sola minaccia di un attacco è capace di produrre risultati ugualmente funesti. La diplomazia, scuotersi, potrebbe commettere atti irreparabili. Dipende ancora da noi di scongiurare il duplice pericolo».

Azione immediata

Il giornale invoca esso pure un'azione immediata degli Alleati, in cui condotta è ormai indicata chiaramente dagli eventi. Bisogna prendere le disposizioni utili per il forzamento dei Dardanelli, prima che si giunga nel cuore dell'inverno, prima che si stabiliscano linee fortificate lungo il fronte orientale permetta agli austro-tedeschi di sguarnire momentaneamente quel fronte. Bisogna dichiarare a Sofia che qualunque impresa contro la Serbia è considerata come diretta contro la Quadruplice. Bisogna aver pronti i mezzi per confortare la dichiarazione diplomatica con sanzioni militari. Quando fosse in guerra con noi, la Bulgaria sarebbe isolata da tutti i lati, salvo che dalla Turchia, incapace di accorrere in suo aiuto.

La Bulgaria è nell'impossibilità di sostenere una lunga lotta. Il colonnello Rousset, nella Liberté, dichiara che forse non è male che gli Imperi centrali estendano smisuratamente il loro fronte d'azione. Dopo essersi impegnati su tre teatri di operazioni, ora si impigliano in un quarto. Simile estensione sicuramente sarà un elemento di debolezza, che permetterà agli Alleati di scoprire presto o tardi il punto debole oggi cercato. Condizione indispensabile, però, è che occorre che gli austro-tedeschi trovino dappertutto una resistenza sufficientemente energica per impedire il successo delle loro diversioni.

Per salvare la Russia da un nuovo pericolo

L'azione degli alleati è ritenuta indispensabile, oltrechè per soccorrere la Serbia, per sottrarre la Russia a un nuovo pericolo. Le comunicazioni russe sono minacciate nei Dardanelli; il chiuso Arkangelo, perchè bloccato dai ghiacci; l'impero dello Zar resta oggi legato agli alleati occidentali da un'unica ferrovia che parte da Salonicco, risale nella vallata del Vardar, attraversa Nisch, penetra nella Rumania in uno stretto angolo dove convergono le frontiere dei tre regni balcanici. Questa linea corre da sud a nord lungo la frontiera bulgara. A sud essa si trova sotto i cannoni di Strumitza; a nord Widdin la minaccia. Lo stato di cose già deplorevole con la Bulgaria incerta diviene insostenibile con la Bulgaria ostile. Gli interessi vitali della Russia e del blocco della Quadruplice sono impegnati da quella parte. Malgrado le assicurazioni autorevoli, qualche giornale crede ancora necessario incitare a una pronta azione militare.

Lo sbarco della Quadruplice eventuale in Macedonia

Herbette nell'Echo de Paris insiste scrivendo che occorre che lo sbarco degli alleati avvenga subito in Macedonia. È necessario sconcertare gli avversari e riconfortare gli amici. La Grecia mobilizzò per essere pronta a fronteggiare un colpo di mano della Bulgaria, se interviene a fianco dei serbi riceverà da questi certe concessioni territoriali. L'opinione pubblica rumena sarà certamente contro gli aggressori. Ma le discussioni e le opinioni sono incentivi a perdite di tempo. Intanto purtroppo il tempo passa. Il solo esempio trascinerà i dubitanti. Diamolo!

Pichon nel Petit Journal si stupisce che la diplomazia tardi a comprendere la tendenza invincibile del Re di Bulgaria; era chiaro come il sole che re Ferdinando era sempre tentato di marciare con gli austro-tedeschi: è naturale che lo sia oggi ancora di più. Ma l'ex-ministro degli esteri crede all'efficacia dell'intervento di una parte notevole dell'opposizione della Sobranje per impedire il passo con la Quadruplice. Questa opinione ottimista si fonda sulla promessa di Re Ferdinando di interrogare la Sobranje prima di prendere decisioni supreme. Le ultime informazioni però diradano queste previsioni ancora rosee. Il Governo bulgaro pensa di porre la Sobranje di fronte al fatto compiuto. È indubbio in tal caso che, se sarà chiamata a deliberare, il Parlamento darà la maggioranza al Governo, sanzionando ogni cosa.

Le difficoltà del nuovo piano austro-tedesco

Qualche critico militare tratta delle difficoltà per l'esecuzione del nuovo piano austro-tedesco.

Il generale Cherfils Serruche, nel Gaulois dice che attualmente i rinforzi tedeschi che marciano contro i russi non sono ancora alla vigilia di divenire disponibili. Quei che i tedeschi sono ora impossibilitati a fare, gli alleati lo possono fare in senso inverso, eseguendo con l'eroico esercito serbo le operazioni di sicuro successo. Il problema dei Balcani sarà risolto dalla affrettata liberazione di Costantinopoli. Non bisogna ripetere però l'errore commesso nel passato, bisogna pigliare subito l'iniziativa per le operazioni liberatrici.

Però non mancano le critiche.

Parla Clemenceau

Clemenceau non perde l'occasione per la critica. Con un tono più aspro di quello di Pichon egli rileva il candore eccessivo della diplomazia. Tra l'altro, scrive: «A che possono servire i diplomatici se non sanno scovrire i segni di quello che si prepara o se, dopo averli scoperti, concentrano il loro sforzo politico per chiudere gli occhi? È troppo evidente che le nostre tardive offerte solo servirono ad incoraggiare il ricatto bulgaro fornendogli i mezzi per provocare gli aumenti delle offerte tedesche alle spese dell'imbecille Turchia».

Con identiche note grida nella Guerre Sociale Hervé. Egli afferma che per neutralizzare le vittorie di Hindenburg agli occhi balcanici occorrevano le vittorie sul nostro fronte occidentale, ovvero un decisivo successo nei Dardanelli. I turchi erano agli estremi, scarseggiavano di munizioni e un grosso sforzo militare nascente contro il loro poteva atterrarli.

Fedele all'ottimismo antico, Capus crede che le recriminazioni sono inutili e ingiuste. «Perchè sia — scrive — il brutale intervento bulgaro ci frullerà la fine della ossessione balcanica, perchè era una vera ossessione. Perdevamo il lume dell'intelletto seguendo le operazioni e facendo un calcolo infinitesimale sulle intenzioni della Romania, della Bulgaria e della Grecia. Sembrava che nessuno osasse più alzare la faccia esaminando gli affari d'Oriente. Perciò l'audacia del gesto bulgaro può avere liete conseguenze. Chissà se non ci costringerà a semplificare la situazione i cui elementi sono divenuti talmente ingarbugliati e complessi che nessuna soluzione appariva più possibile?»

La crisi giudicata a Pietrogrado e a Atene

Il corrispondente da Pietrogrado del Temps telegrafa che l'atteggiamento adottato apertamente dai dirigenti bulgari, produce colà la più viva indignazione. L'opinione pubblica ne dà la colpa solo a Re Ferdinando e al suo Governo. I circoli ufficiali russi conservano un atteggiamento di aspettativa, in attesa che la nazione bulgara, prendendo a sua volta posizione, si dichiari pro o contro l'avventura di Re Ferdinando.

Un telegramma da Atene allo stesso giornale segnala che l'opinione ellenica si mostra soddisfatta per la misura adottata dal Governo ordinando la mobilitazione. I circoli germanofili si sforzano di ridurne la portata a una semplice misura di precauzione, che non implica altra intenzione tranne quella di proteggere il territorio contro un'eventuale aggressione. Questi circoli vorrebbero vedere la loro tesi condivisa dalle sfere dirigenti e nel pubblico. Tuttavia si constata che il sentimento popolare desidera che il paese sia in condizione di soccorrere i serbi, ed esprime apertamente la speranza che gli Alleati mandino a Salonicco un corpo di spedizione, a cui potrebbero unirsi le forze elleniche. Si fanno anche voti perchè questo corpo possa essere abbastanza forte per ristabilire l'equilibrio delle truppe serbe, riparlite su due fronti. La cifra di 150.000 uomini è quella che si ode ripetere più di frequente.

La vigile attività serba sulla Drina

Nisch, 20 (Ritardato).

Sul fronte della Drina abbiamo ostacolato i lavori di fortificazione del vertice verso Velachnidza, a nord-ovest di Vichegrase.

Il Ministro di Grecia a Londra annuncia ufficialmente la mobilitazione generale

I diplomatici balcanici al "Foreign Office,,

LONDRA, 24.

Sir Edward Grey ha ricevuto successivamente nel pomeriggio, i ministri plenipotenziari di Grecia, di Rumania e di Serbia. Il ministro di Grecia comunicò ufficialmente un telegramma del suo Governo, il quale annunzia, che in vista della mobilitazione bulgara, il Governo greco considera come misura di prudenza elementare l'ordinare la mobilitazione generale delle forze greche di terra e di mare. Si calcola che oltre la Bulgaria, 350.000 uomini di truppa greci saranno mobilizzati tra pochi giorni. L'esercito greco fece grandi progressi dopo l'ultima guerra, come equipaggiamento effettivo.

(Ag. Stefani).

L'impressione ad Atene

I colloqui di Grey con gli Ambasciatori della Quadruplice

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, notte.

Il «Daily Chronicle» ha da Atene che il pubblico ateniese ebbe conferma della mobilitazione bulgara nel pomeriggio di giovedì da edizioni speciali dei giornali, che annunziavano definitivamente essere la Bulgaria avviata chiamato sotto le armi, praticamente, tutti i suoi uomini capaci di portare le armi. Sull'istante la gravità di tal decisione fu riconosciuta e pei caffè e per le strade, affollati, l'eccitazione divenne febbricitante. Le dicerie più straordinarie circolavano, e per qualche ora corse persino la voce che la crisi del Gabinetto fosse imminente, benchè nei circoli governativi venisse subito screditata.

Appena ricevuto da Sofia l'annuncio della mobilitazione, si riunì il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Venizelos, e deliberò che la mossa della Bulgaria imponeva alla Grecia la necessità di prendere una misura somigliante, mobilizzando tutto il suo esercito. Nel pomeriggio, Venizelos si recò in automobile a Tatoi, dove comunicò al Re la decisione unanime dei suoi consiglieri. Poco dopo si vide partire per Tatoi il ministro della Guerra, generale Danglis, in alta tenuta, e la moltitudine per le strade ebbe la impressione che la mobilitazione incombeva. Nel frattempo, Venizelos tornava al Ministero degli Esteri e poco dopo le ore 15 usciva l'annunzio ufficiale che il Re aveva firmato il decreto di mobilitazione.

Una immensa folla era adunata davanti al ministero degli Esteri e di fronte agli uffici dei giornali, e l'annuncio era animatamente discusso.

Il decreto richiama 20 classi quattro altre sono attualmente in servizio, giacchè il congedo di quella del 1912 era stato differito improvvisamente qualche giorno addietro. Le 24 classi daranno circa 300.000 uomini. Nessuna divergenza esiste assolutamente nei riguardi della decisione presa dal Re e dal Gabinetto. Il pubblico sembra quasi sollevato vedendo che qualcosa di definito infine si verifica, dopo tanto tempo di incertezza.

Un intenso lavoro diplomatico procede intanto qui. Grey ebbe colloqui al «Foreign Office» con gli ambasciatori italiano, francese e russo e coi ministri di Serbia, Grecia e Romania. Stamane il ministro greco si recò a conferire con quello serbo, alla Legazione di Serbia.

M. P.

La mobilitazione in Grecia si compie con entusiasmo

Atene, 24, ore 23,30 (ritardato).

La mobilitazione è cominciata. I riservisti si presentano in massa con entusiasmo. Parecchie migliaia hanno già indossato l'uniforme. Si prevede che domani la maggior parte dei riservisti sarà sotto le armi.

L'annunzio ufficiale della mobilitazione generale bulgara

Sofia, 25, ore 15,30 (ritardato - ufficiale).

Il Governo, avendo deciso di mantenere una neutralità armata, ha ordinato la mobilitazione generale delle forze armate del paese.

La Legazione di Grecia a Roma afferma che la Grecia aiuterà la Serbia

Roma, 25, mattino.

Un redattore del Corriere d'Italia si è recato alla Legazione di Grecia per avere notizie circa l'annunzio della mobilitazione greca. In assenza del ministro signor Koromilas, che si era recato alla Consulta, il giornalista ha avuto dal personale della Legazione la seguente dichiarazione: «La mobilitazione greca, deliberata in conseguenza di quella bulgara, non può creare dubbi intorno all'atteggiamento del Governo di Atene. La Grecia sosterrà la Serbia, qualora la Bulgaria assuma un atteggiamento decisamente aggressivo per la conquista della Macedonia».

Alla Legazione non sono giunte altre notizie e particolari circa la decisione del Governo di Atene, all'infuori della comunicazione ufficiale del decreto di mobilitazione.

La Bulgaria invia truppe al confine e si premunisce a Varna

Militarmente la partita bulgara è dubbia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25, mattino.

Secondo informazioni da fonte autorevole, l'esercito bulgaro, forte di 233,500 combattenti, con 1000 cannoni, sarà così comandato: generalissimo, il Principe Ereditario; Capo di Stato Maggiore il generale Zoitof, e il ministro della guerra attuale, che sarebbe sostituito dal generale Goudintschef, ispettore generale. Le operazioni contro i serbi sarebbero affidate al generale Boyadjef, attuale capo di Stato Maggiore.

Recentemente cinque reggimenti di cavalleria con effettivi di pace sono stati mandati verso la frontiera serba. Questi reggimenti alla frontiera sono stati rinforzati con uomini presi da reggimenti dell'interno. Gli alunni delle scuole militari sono stati inviati ai loro Corpi rispettivi. Un battaglione di zappatori di Sofia partì per Doubnoitza. Un gruppo di artiglieria a cavallo partì per direzione ignota.

La classe del 1916 è stata convocata per l'arruolamento tra il 20 settembre e il 20 ottobre.

La succursale della Banca Nazionale bulgara a Varna ha inviato la cassa a Sofia. Tutti i battelli bulgari entreranno prossimamente nel lago presso Varna per motivi di sicurezza.

Un'alta autorità militare mi diceva oggi di ritenere inesplicabile la risoluzione di Sofia.

Lo Stato bulgaro è invulnerabile dalla parte degli Imperi centrali. La Turchia nelle congiunture attuali non ha, sulle altre sue frontiere terrestri e marittime, analoghe garanzie di sicurezza. Militarmente la partita è molto dubbia.

I circoli politici sono convinti che le ultime incertezze di Radoslavoff sono state vinte dalla promessa formale venuta da Berlino che i grossi effettivi tedeschi si erano riuniti in Ungheria con importanti contingenti austriaci, 800.000 soldati già promessi a Enver pascià per liberare Costantinopoli erano segnalati nel basso Danubio. L'avventura premeditata dalla Bulgaria divenne così seducente.

D. R.

"Il turco miete,,

450 mila armeni massacrati

Washington, 15, notte.

Il Dipartimento di Stato chiese all'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli di fare un'inchiesta sui massacri degli armeni. Una protesta anteriore diretta alla Turchia rimase senza risultato. Secondo informazioni ricevute, 450.000 armeni furono uccisi e 600,000 si trovano senza ricovero.

(Ag. Stefani).

La mobilitazione rumena è imminente?

(Nostro servizio particolare).

PARIGI, 25, ore 20.45.

Da fonte autorevole si resulta che la Romania è decisa alla mobilitazione, che sarebbe imminente.

D. R.

Un telegramma di Radoslaveff "Nessuna intenzione aggressiva,,

Londra, 25, notte.

Il Daily News ha da Washington che Radoslavoff telegrafò al ministro di Bulgaria a Washington che la mobilitazione non indica affatto intenzioni aggressive, ma la neutralità armata, a causa delle necessità presenti e in previsione delle possibilità dell'avvenire.

(Ag. Stefani).

Perchè Ghenadieff non è più all'opposizione

Roma, 25, notte.

La Tribuna pubblica da Salonicco, 24:

L'assenza di Ghenadieff dal drammatico colloquio avvenuto a Sofia tra il Re di Bulgaria ed i capi dell'opposizione viene così spiegata. Ghenadieff è tuttora sotto inchiesta giudiziaria per l'affare delle bombe; Radoslavoff, tempo fa, lo ha chiamato, proprio nel giorno in cui la stampa tedesca annunziava che si era riconciliato con Radoslavoff, il quale gli ha detto: «Benchè sotto inchiesta, se continui a farmi l'opposizione, l'inchiesta andrà male per te, ciò che significa che sarai impiccato; andrà bene se tu e gli stambolovisti che ti seguono smetterete il vostro atteggiamento». Un tal discorso tutt'altro che disorientò persuase e da allora Ghenadieff non è più alla opposizione, ciò che significa che Radoslavoff, anche se convocherà la Sobranje, potrà con molta probabilità ottenere la maggioranza.

Le dimissioni del Ministro della Marina

(Per telefono alla Stampa).

ROMA, 25, sera.

Coi Decreti firmati ieri da S. M. il Re furono accettate le dimissioni di S. E. Leone Viale, da ministro della Marina. S. E. il prof. Antonio Salandra, presidente del Consiglio e ministro degli Interni, fu incaricato di reggere per «interim» il portafoglio della Marina.

L'Ammiraglio Viale era, da oltre un mese, sofferente per una indisposizione che lo aveva già costretto a recarsi a Genova in famiglia per subire un lieve atto operatorio.

Benchè il male non abbia il minimo carattere di gravità, l'assenza del ministro da Roma avrebbe dovuto durare ancora per qualche settimana; per questo l'Ammiraglio Viale, mosso da un altissimo sentimento della grave responsabilità che incombe in questo momento a chi regge un Ministero militare, mise il suo portafoglio a disposizione del presidente del Consiglio.

La dimissioni dell'Ammiraglio Viale sono state comunicate questa mattina al Consiglio dei Ministri, il quale ha incaricato il presidente di esprimere all'Ammiraglio Viale il vivissimo rincrescimento di tutti i colleghi e l'augurio cordiale di rapida e completa guarigione. In seguito a parecchi premuroso di S. E. il presidente del Consiglio, S. E. Battaglieri, che per un senso di delicatezza aveva rassegnato anch'egli le dimissioni di sottosegretario di Stato per la Marina, ha accettato di rimanere in carica.

(Ag. Stefani).

Il Consiglio dei Ministri che ha accettato le dimissioni

Roma, 25, notte.

Stamane alle 10,30 si è riunito a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Salandra, il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, meno l'on. Ciuffelli, trattenuto altrove da un lieto avvenimento famigliare (cioè le nozze del figlio minore Mario). È l'on. Viale dimissionario. La convocazione del Consiglio era avvenuta per i seguenti argomenti: 1.o Dimissioni del ministro Viale; 2.o Situazione internazionale rispetto agli ultimi avvenimenti balcanici; 3.o Dichiarazioni di carattere politico del discorso Barzilai a Napoli.

L'ammiraglio Viale operato

Circa le dimissioni del ministro della Marina, soltanto dopo l'annunzio ufficiale delle dimissioni stesse, la Censura permette di parlare, se pure in termini sommari, dell'uscita dell'ammiraglio Viale dal Ministero. Eccovi dunque la cronaca di questo fatto nuovo, di cui da parecchi giorni si parlava nei ritrovi politici romani. L'ammiraglio Viale è afflitto da qualche tempo da una malattia alla gola, che ha richiesto l'intervento chirurgico. Questa malattia obbliga da circa un mese il ministro a un grande riguardo; fra l'altro lo costringe ad astenersi dal parlare. L'ammiraglio Viale si è dapprima curato a Roma, continuando però a lavorare al Ministero. Però una diecina di giorni addietro i medici ritennero necessario l'atto operativo. L'ammiraglio Viale volle essere operato presso la sua famiglia in Liguria, e partì da Roma, rimanendo assente dagli ultimi Consigli dei ministri. Venne operato a Genova tre giorni addietro. L'operazione riuscì benissimo, ma le condizioni del malato non lo consigliarono a riprendere il suo posto a Roma, perciò inviò le sue dimissioni all'on. Salandra. Subito dopo l'on. Battaglieri, sottosegretario alla Marina, per delicatezza rassegnò anch'egli le dimissioni. L'on. Salandra avrebbe voluto offrire all'ammiraglio Viale un congedo fino al suo ristabilimento in salute; ma, dato l'attuale stato di guerra e data la necessità che la Marina abbia il suo capo, considerando inoltre che la guarigione dell'ammiraglio Viale avrebbe richiesto parecchie settimane, l'on. Salandra si indusse ad accogliere le dimissioni. Il decreto relativo venne spedito giorni sono al Re, che lo ha firmato nella giornata di ieri. Stamane l'on. Salandra ne mandò al colleghi del Gabinetto le dimissioni dell'on. Viale, e i ministri incaricarono lui di esprimere all'ammiraglio Viale il loro rammarico di doversi separare da lui e l'augurio di pronta guarigione. Inoltre il Consiglio affidò all'on. Salandra l'«interim» della Marina. L'on. Salandra ne prenderà subito possesso. Tale «interim» ha carattere assolutamente provvisorio. L'on. Salandra farà subito pratiche per la sostituzione dell'ammiraglio Viale. Si parla di una possibile candidatura del contrammiraglio Corsi Camillo a successore del Viale. Altri nomi si fanno, ma è per ora prematuro parlarne. L'impressione al riguardo per l'uscita dell'ammiraglio Viale da ministro è vivissima.

La situazione balcanica

L'on. Sonnino ha quindi fatto al Consiglio dei ministri una larga esposizione delle ultime vicende diplomatiche in relazione della situazione balcanica e particolarmente della azione della Quadruplice; azione alla quale con perfetta concordia di intenti ha partecipato l'Italia. Il Consiglio ha poscia esaminato la situazione creata alla Quadruplice, e conseguentemente all'Italia, dall'atteggiamento della Bulgaria. I ministri hanno avuto anche uno scambio di idee intorno alle proposte che vengono affacciate di un'azione della Quadruplice, destinata a prevenire la supposta marcia austro-tedesca nei Balcani. Su questo punto della riunione viene mantenuto il più grande riserbo. L'on. Barzilai ha dato lettura comunicazione al Consiglio di parte del suo discorso di domani a Napoli, che racchiude dichiarazioni relative al programma e alle direttive del Ministero. Il Consiglio ha approvato le dichiarazioni dell'on. Barzilai, che parte oggi per Napoli. Il Consiglio è finito dopo mezzogiorno. Non fu redatto alcun comunicato ufficiale.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle dimissioni dell'ammiraglio Viale da ministro della Marina, pubblica:

«Sul successore circolano oggi varie voci e naturalmente si fanno diversi nomi, sia di ufficiali ammiragli, sia di uomini politici che già prestarono l'opera loro nella marina militare o nel Governo. Ma sul momento ogni designazione sarebbe avventata. La situazione odierna e i molti ed ardui compiti della nostra bella e valorosa marina non consentono che l'ufficio della marina rimanga molto tempo affidato ad un *interim* e però è opinione generale dei circoli politici e marinareschi che l'on. Salandra risolverà il più presto possibile questa piccola crisi, anzi qualche parlamentare assicurava oggi che il Presidente del Consiglio, partendo per Napoli, già recasse con sè il nome del successore dell'ammiraglio Viale, nome che non è stato fatto noto subito per norma costituzionale, dovendosi sottoporre ancora il decreto alla firma del Re».

Agire

A giudicare dagli articoli che i giornali dedicano agli avvenimenti balcanici, c'è stata negli organi che dirigono la opinione pubblica una delusione repentina sulle cose di laggiù. Non ci si attendeva una soluzione simile.

Ebbene, noi diciamo che questa delusione non è che il frutto di una illusione. E' chiaro oggi a tutti che non si sono coltivate che delle illusioni balcaniche. Si è detto e lasciato credere per mesi e mesi che la Romania si sarebbe mossa con noi contro gli Imperi Centrali; e la Romania finora non si è mossa: si dice a Parigi che essa mobilita: ma con chi, e contro chi è ancora un mistero. In sua vece si muove la Bulgaria, che era requisita agl'Imperi Centrali da molto tempo. Si è detto che per Bucarest il transito delle munizioni tedesche era cessato, e notizie giuntici da lì, e da noi pubblicate, avvertivano del contrario. Lord Grey ha confermato l'altrieri alla Camera dei Comuni questa informazione gravissima. Interrogato da un deputato, il ministro degli esteri inglese ha detto: «Se credessi che la mia risposta possa ostacolare l'invio di munizioni dall'Austria e dalla Germania in Turchia, risponderei volentieri; ma temo che l'effetto delle mie parole sarebbe precisamente l'opposto, e ciò che spiega come io preferisca mantenere il silenzio». Sempre a proposito della Romania si è persino affermato, da più di un giornale italiano, che il suo atteggiamento attuale sarebbe stato molto diverso, qualora l'Italia fosse entrata in guerra prima di maggio, mentre gli austriaci indietreggiavano sotto l'avanzata dell'esercito russo. Ma anche questa, non è che un'illusione. Affermiamo con piena conoscenza dei fatti che neanche l'entrata in campagna dell'Italia in settembre avrebbe smosso il Governo di Bucarest: Non certo i nostri rappresentanti all'estero hanno alimentato questa fantastica supposizione.

Poichè la diplomazia non è stata così cieca come alcuni vorrebbero rappresentarcela oggi. Non è assolutamente vero che essa non abbia nè veduto, nè preveduto nulla. Ha tentato e ritentato fino all'ultimo, perchè questo era il suo compito: è rimasta sulla breccia perchè bisogna lottare sempre fino all'ultimo. Ma mentre lottava non ingannava se stessa nè i propri Governi. Li teneva al corrente delle difficoltà continue, delle sempre più disperate probabilità di successo. Disperatissime anzi, quando si trattava della Bulgaria, a meno che, naturalmente, la Quadruplice avesse schiacciati gli Imperi centrali. Non confondiamo dunque la responsabilità della diplomazia, con la faciloneria, la tranquillità, l'ottimismo di certa stampa purtroppo anche italiana, la quale da mesi si è assunto il compito di parlare di questioni balcaniche, dimostrando di non saper pesare la portata di nessuno.

Mentre bisognava dare il bando alle speranze eccessive, troncare come erbe nocive, per non indurre nessuno all'errore, per preparare tutti alla visione della realtà e al sacrificio adeguati, si è andato sempre più rafforzando un costume quasi di consulto medico di considerare le cose balcaniche; fatto di criteri che non si attagliano alla realtà di quei popoli.

Si sono così messe in circolazione delle pure ideologie; si è parlato e scritto con molta eloquenza e perfino con passione sincera di unione, di accordo, di fratellanza balcanica, senza mai capire che nei Balcani esistono antitesi storiche formidabili, di sentimenti e di interessi, di propositi e di idealità. Esiste nei Balcani una piccola Europa che ha, al pari di questa, le proprie fatali necessità di zuffa e di guerra. Esiste fra la Bulgaria e la Serbia, fra la Bulgaria e la Grecia una lotta per la Macedonia, che non differisce in sostanza da quella per l'Alsazia e Lorena fra la Francia e la Germania. Esiste una questione di Costantinopoli e degli Stretti fra Bulgaria, Romania e Russia, che si potrebbe più a meno paragonare alla lotta della Germania e dell'Inghilterra per il dominio dei mari. Non esistono insomma delle differenze facilmente conciliabili con una politica di smussamento, di intenzioni, di promesse di sottili compensi; ma delle inimicizie, degli odi, dei rancori terribili e non facilmente riducibili.

. . . . . CENSURA. . . . . .

Certo, non lieve sarebbe stato l'effetto morale della spedizione dei Dardanelli qualora avesse dato risultati tangibili, o avesse promesso almeno a più certa scadenza una soluzione vittoriosa. Ma l'impresa dei Dardanelli così come è stata condotta non ha commosso gli Stati balcanici, alcuni dei quali ne hanno cavato un'occasione eccellente per lucrosi nuovi reti di affari, per trarre lauti profitti, favorendo non certo per sentimentalità il continuo transito delle munizioni sulle proprie reti ferroviarie.

. . . . . CENSURA. . . . . .

Leggiamo su taluni giornali che probabilmente la minaccia tedesca non è se non un semplice «bluff». Il colonnello Rousset a sua volta, sulla *Liberté*, si consola già pensando che per i tedeschi la marcia su Costantinopoli significa un fronte di più a cui provvedere, e quindi un ulteriore indebolimento. Con la stessa logica si può dimostrare, come due e due fanno quattro, che mai la Germania sarebbe così de[bo]le quando avesse conquistato l'I[mpe]ro, tovesse pensare a tenerla, [ques]ta cattiva filosofia della sto[ria] olitica.

[Ag]li culli con illusioni desco, esaminiamo [co]n che cosa signi[fi]discesa a Costan-

[mi]nister Review», [»] «Spectator», [ne] è chiaro man può essere vinta ne[ssu]nto dei combattenti, né [ssu]nto delle sue forze eco[no]struzione è aritmetica, [de]lla conto di ripeteria. sempre più attivo di [es]ercito può produrre cogli [ar]mi morale, che ben più [im]portante e deprimere

una popolazione. Fin quando la Germania urta contro due muri, l'uno a oriente e l'altro ad occidente, vi sciupa uomini e non raggiunge risultati risolutivi. Fin quando nel frattempo la guerra economica, che gli alleati le hanno stretto attorno approfittando della padronanza assoluta del mare, non rallenta e continua i suoi effetti, vi è non infondata speranza di estenuare la Germania. Essa perde uomini, vede le sue spese crescere a cifre colossali, le sue industrie di esportazione sono paralizzate, l'esercito dei suoi commessi viaggiatori sparsi per tutto il mondo non stringe più, o ben poco, affari, la marina mercantile invecchia nei porti. Tutto ciò alla lunga scoraggia ed esterna gli uomini e gli organismi più vigorosi. E difatti la gioia molto poco con cui la popolazione tedesca ha accolto le meravigliose vittorie sul fronte russo, indicano che quei due elementi, insieme combinati, hanno cominciato paleseme[nte] ad esercitare sui nervi germanici la loro azione corrosiva.

Si tenga ben presente questo gruppo di fatti, e si comprenderà subito come logicamente la Germania oggi tenda a Costantinopoli e quale immenso, incalcolabile risultato avrebbe per essa la riuscita di questo nuovo grande piano.

Costantinopoli è una delle chiavi dell'Europa e del mondo. Chi ha Costantinopoli ha l'Egitto, la via delle Indie. La sua situazione geografica mirabile la designa come ponte naturale fra l'Europa e la parte più ricca, più ambita, meno incolta dell'Asia. Perciò essa è lo scalo naturale di tutto il commercio fra l'oriente europeo e le contrade asiatiche. Posta per metà su ciascuno dei due Continenti, essa ne accentra il reciproco commercio. Subito al di là di Costantinopoli si stende l'Asia Minore, questa immensa, meravigliosa regione ricca di porti, colma di miniere e di foreste dense e preziose, folta di città industriali come Smirne e Damasco, solcata da fiumi giganteschi e navigabili, quali l'Eufrate e il Tigri. Più addentro, si stendono quelle zone, al pari della Mesopotamia, che contano fra le più fertili del mondo, dove i cereali crescono ricchi per vegetazione spontanea, più giù sino al golfo Persico. Mentre a sud di Bagdad essa si prolunga per la penisola del Sinai verso l'Egitto e l'Africa, e sud-est tocca la Persia, la via più facile per l'Afganistan e le Indie. Quale sia l'importanza eccezionale di questa regione senza pari, come quella che attraverso le zone tutte ugualmente ricche e feconde comunica con tre continenti, lo dice l'accanimento con cui Russia, Francia, Inghilterra e Germania se la contendevano i più sottili trattati e la lotta per la giganteseca ferrovia di Bagdad. Costantinopoli è la chiave — una chiave ben guardata dagli Stretti — di questo paradiso terrestre.

. . . . . CENSURA. . . . . .

Occorrono non parole, non chiacchiere, non articoli di giornali. Occorrono fatti.

. . . . . CENSURA. . . . . .

La Francia non può mandare molti uomini, perchè ha un fronte di battaglia lunghissimo ed ha il nemico in casa; . . . . .

. . . . . CENSURA. . . . . .

Solo l'Inghilterra è in grado di mandare 500,000 uomini senza timore di rovesci in Europa.

Dall'esercito di Kitchener è facile trarre 200,000 soldati da inviare a Salonicco e tentare di arrestare la marcia degli Imperi centrali verso Costantinopoli.

Sul fronte anglo-franco-germanico non occorrono nuove truppe, e, se non andiamo errati, la Francia ha già oggi una grande superiorità numerica sui tedeschi.

Quindi l'economia mondiale della guerra della Quadruplice non sarà in nulla turbata dall'invio di una piccola parte dell'esercito di lord Kitchener. Se all'Inghilterra abbisognassero braccia per il lavoro e delle miniere o delle fabbriche, l'Italia potrebbe permettere a ciò non è soggetto all'obbligo di andare a sostituire gli operai inglesi. Se ne avvantaggerebbero l'economia nazionale e molte famiglie di operai.

Agire, adunque, e in fretta.

Occorre provvedere con energia, con prontezza, con audacia, e soprattutto con coordinazione di disegno e di mezzi. Non c'è che una preparazione di fronte a una preparazione. Le vie dei mari sono in possesso delle flotte alleate: la marina di trasporto è tutta della Quadruplice; ad essa gli uomini non fanno difetto; l'Inghilterra ha [illegible] la riserva della coscrizione; i mezzi pecuniari non mancano.

Dunque prepariamo questa vittoria. Siamo finalmente uni, poichè da tanti mesi siamo divisi. Solo così avremo la vittoria.

Tutta la parte censurata di questo articolo non svolgeva [illegible] idee [illegible] a tutta la stampa della Quadruplice. Ma la censura di Torino, che regolarmente non permette la pubblicazione di notizie, che sono divulgate da tutta la stampa italiana, ha creduto di ingiuriare! A suo tempo pubblicheremo quanto la censura ha creduto di dovere sopprimere. I lettori potranno avere occasione di giudicare. E anche il Governo.

Un prodigioso e pericoloso volo "planè„ di un aviatore deputato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Il tenente aviatore Giacomo Dumesnil, deputato radicale di Fontainebleau, faceva giorni sono una ricognizione aerea, quando mentre l'apparecchio volava a più di 2000 metri di altezza, la coda di motore si spezzò, se si fosse staccata completamente, l'aeroplano sarebbe caduto a piombo. Grazie all'abilità del pilota, l'aeroplano fece un volo a terra ardito e stupefacente. L'apparecchio che si trovava fortunatamente al disopra delle linee francesi, potè toccare il suolo prima che la coda si spezzasse completamente. Così gli aviatori rientrarono salvi.

H. R.

La nostra guerra

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 122)

Posizioni a oltre 3000 metri conquistate da nostri drappelli alpini

Aspro combattimento nella zona del Tonale

Comando Supremo, 25.

Nella zona fra l'Ortler e il monte Cevedale, una nostra colonna alpina, partita da Sex Caterina Val Falva, in tre marce notturne e trasportando al seguito un cannone, raggiungeva all'alba del 20 una vetta emergente da ghiacciaio a 3261 m. a sud della Konige Spitze. Di lì, irradiati drappelli al Kreil Spitze (3391 metri), alla Schorotterhorn (3389 metri) e al monte Pasquale (3559 metri), moveva all'attacco della Suldea Spitze (3376 m.) fortemente tenuta dall'avversario e la espugnava distruggendone i trinceramenti.

Analoga felice operazione compieva al passo di Cevedale (3267 metri), indi assaliva una colonna nemica che accorreva dalla Schaubachätte (Suldea) e la ricacciava nel fondo della valle.

Nella zona del Tonale una violenta lotta fu combattuta nella giornata del 23 per il possesso del Torrione, altura situata lungo la cresta fra punta Albiolo e Rédival alla testata di valle Strino (Noce): il Torrione fu più volte conquistato e perduto. Infine, a motivo della violenza del fuoco delle opposte artiglierie, nessuno dei due avversari riuscì a stabilirsi sulla contrastata posizione.

Su tutta la rimanente fronte, all'infuori di due piccoli attacchi nemici nel settore di Tolmino, prontamente respinti, non si ebbero avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

Firmato: CADORNA.

Come gli Austriaci annunciano la perdita di monte Coston

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 25, notte.

L'odierno comunicato dello Stato Maggiore austriaco, dopo avere riferito piccoli combattimenti svoltisi sulla linea di frontiera, dice:

« La nostra valorosa guarnigione del Monte Coston, che si era affermata durante dei mesi contro un avversario superiore in numero, impedendogli il possesso di questa montagna di frontiera situata bene innanzi dalle nostre linee, ha evacuato stamane all'alba. Quella posizione attaccata da forze più che dieci volte superiori era stata quasi accerchiata. I combattimenti di artiglieria nelle regioni delle Dolomiti continuano con grande intensità ».

Nessun dubbio possibile sul sopravvento delle truppe italiane

Zurigo, 25, notte

L'inviato della «Gazzette de Lausanne» in Italia, scrive che l'esame generale della posizione sul fronte dell'Isonzo dimostra i progressi notevoli degli italiani in questa regione. Le truppe italiane si sono impadronite della maggior parte delle alture e discendono quindi in valle per risalire l'altro versante sino alla vetta del Monte Nero. I lavori difensivi straordinari compiuti dagli austriaci a fondo delle valli e sui fianchi delle montagne ritardarono la conquista della regione, ma non poterono impedirla, giacchè gli italiani avanzano nonostante l'arrivo continuo di rinforzi austriaci tolti dal fronte galiziano. Se l'Austria non invasse truppe scelte al fronte italiano, l'offensiva progredirebbe rapidamente. Intanto, appena essa toglie questi rinforzi dalla Galizia, i russi la battono. Anche se l'Austria potesse mandare sul fronte sud-occidentale forze ancora più considerevoli, le truppe italiane riuscirebbero per conquistare tutte le posizioni da esse attaccate. Nessun dubbio è possibile. (Ag. Stefani).

I bombardamenti

sul fronte franco-belga

Parigi, 24, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico ha bombardato oggi le nostre trincee presso il villaggio di Chateau Rocsinghen. Le nostre batterie hanno risposto in modo molto energico. Nell'Artois vi è stata la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. Il fuoco delle nostre artiglierie pesanti ha determinato un'importante esplosione di munizioni presso Thelus. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras. Fra la Somme e l'Oise, verso Canny sur Matz e verso Berraiques, abbiamo cannoneggiato le posizioni del nemico; fu distrutta in parecchi punti la linea di riparo delle mitragliatrici. Sul fronte dell'Aisne e della Champagne si è stato un violentissimo bombardamento reciproco. Tra la Mosa e la Mosella i nostri tiri hanno raggiunto un concentramento nemico a Nensard e a Fresnes, ed hanno demolito un blockhaus nel settore di Remenauville. Cannoneggiamento abbastanza vivo in Lorena. Abbiamo gravemente danneggiato le organizzazioni tedesche a Remabois, a Vezouse, al Linge e al Braunkopf.

Due notevoli successi russi

contro i tedeschi e gli austriaci

Lusk riconquistata: 80 ufficiali e 4000 soldati prigionieri

(Servizio speciale della STAMPA)

Pietrogrado, 25.

(Ritardato per interruzione di linea).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Aviatori tedeschi apparvero nel golfo di Riga, ma furono ricacciati dai nostri idroplani. Il villaggio di Alkalm, nella regione della stazione di Neugutsche, passò parecchie volte di mano in mano, e verso la mattina del 23 corrente rimase nelle nostre mani. Un tentativo del nemico di riprendere il villaggio di Strigge nella regione di Birshalon non ebbe alcun successo; nella regione di Dwinsk i combattimenti continuano; in molti punti i tedeschi sviluppano raffiche di artiglieria e pronunciano furiosi attacchi nella regione di Novo Alexandrovsk; dalle due parti della strada di Dwinsk ferve un'accanita battaglia ininterrotta. Nei pressi della regione dei laghi Drisviaty ed Obolo sono pure impegnati violenti scontri; le nostre truppe hanno slogiato alla baionetta il nemico da Vilcika; abbiamo preso sinora ai tedeschi in questa regione più di otto cannoni e accertato che fra essi si trovano 4 mortai; inoltre abbiamo preso 9 cassoni e 7 mitragliatrici; i cannoni presi durante il combattimento furono rivolti contro i tedeschi e misero in fuga un automobile blindato. Nella regione di Ochsian e più lungi verso sud fino alle Niemen superiore, come pure nella regione ad est della ferrovia Lida-Molitcheh su tutto il fronte sono impegnati combattimenti accaniti. Il combattimento ha raggiunto particolare violenza nella regione del villaggio di Sauroshiki, sulla Cavia, ove il nemico è riuscito a passare sulla riva sinistra, e nella regione a sud-est di Momichand, ove il nemico fu respinto con grandi perdite e indietreggiò.

A sud della borgata di Baranovitchi, le avanguardie nemiche hanno raggiunto il fiume Afchanki, affluente di destra della Szczara. Sul canale di Gulinsky, in un combattimento presso Loguichine, i tedeschi furono battuti e fuggirono. Loguichine fu rioccupata da noi; una parte del parco nemico fu raggiunta dalla nostra cavalleria, che sciabolò i serventi e distrusse i carriaggi.

Presso Doudrovy-Nechral, ad est di Loguichine, i tedeschi subirono gravi perdite. A sud di Prijol il nemico fu sloggiato dai villaggi di Gorzynitchi e Mogt sullo Stokhod inferiore, e respinto dal fiume Vosselcukha.

Un successo particolare contraddistinse le operazioni delle nostre truppe nella regione di Lusk. Avendo attaccato e preso durante la notte sul 23 settembre la posizione nemica presso i villaggi di Lipovets e Nobosna a nord di Lusk le nostre truppe conturarono, secondo un calcolo preliminare, circa 80 ufficiali, quattromila uomini, mitragliatrici, cucine da campagna, telefoni. Verso la mattina del 23 Lusk era nelle nostre mani; verso la sera dello stesso giorno le nostre truppe occuparono vivamente la testa di ponte di Krasno nella regione della città di Lusk. A sud-ovest di Lusk, dopo tre coraggiosi attacchi, le nostre truppe occuparono i villaggi di Podgaitzy e Cromy e in uno sconfiro alla baionetta trassero molti soldati magiari. Nei combattimenti per i passaggi del fiume a monte dei villaggi sopraccitati facemmo ancora, durante gli ultimi giorni, circa 1000 prigionieri. Dalla parte di Polchaen il nemico pronunciò parecchi contrattacchi premendo un poco le nostre truppe. Nella regione del villaggio di Rhamiedetka, a sud-ovest di Tiardouvica, il nemico è stato respinto ancor più ad ovest. (Stefani).

I Tedeschi

confessano due scacchi

Le truppe avanzate di Mackensen costrette a ritirarsi

Basilea, 25, sera.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale tedesco sulle operazioni al fronte orientale dice:

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg: *A sud-ovest di Lennevade abbiamo ripreso le località di Rose e di Sirgie che erano state momentaneamente sgombrate. Dinanzi a Dunaburg, a nord-est di Szuclia, nostre posizioni russe sono state prese d'assalto. Le nostre forze che si trovano presso Wilejk, sul fianco dei russi in ritirata, hanno impegnato un accanito combattimento. I violenti attacchi dei russi hanno ripartato un momentaneo successo in un punto. Parecchi cannoni i cui serventi hanno resistito sino alla fine sono stati perduti.*

Le truppe che incalzano da vicino il nemico in ritirata hanno passato la linea Solyonany-Traby-Iwye-Novo-Grodek.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: *La resistenza nemica è stata spezzata su tutto il fronte. Nell'inseguimento abbiamo raggiunto il settore di Sorwetsch a monte di Korelitchi come pure il settore di Szczara a nord-ovest di Kraschin. Più a sud sono avvenuti combattimenti con le retroguardie nemiche.*

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen: *Dinanzi ad un forte attacco dei russi i distaccamenti avanzati che si trovavano a nord-est e a est di Logisking sono stati ritirati dietro il canale di Oginski e la Toslolda.*

Sul fronte sud-orientale nessun cambiamento.

Il comunicato austriaco

Berlino, 25.

Si ha da Vienna, 24:

Un comunicato ufficiale dice: « Sul fronte nord-est nessun cambiamento si è verificato ieri. Mentre la calma ha regnato nella Galizia orientale, violenti combattimenti sono avvenuti nel settore Novo Alexinitze e sul fiume inferiore. Nel settore suddetto i russi hanno attaccato le nostre linee su undici linee di profondità, sostenuti da una forte artiglieria, ma sono stati respinti dappertutto con gravi perdite. Le nostre truppe, in un contrattacco contro le truppe nemiche che indietreggiavano, hanno preso una posizione elevata. Col nostro tiro abbiamo fatto saltare una batteria dell'artiglieria nemica.

Verso Rydeni, su di un campo di battaglia relativamente ristretto, undici ufficiali e 300 soldati sono caduti nelle nostre mani. Anche i tentativi nemici di passare l'Illwa sono falliti. La nostra cavalleria ha respinto il nemico da alcune località nella regione a nord-ovest di Kolki sul Styr.

In Lituania le forze austro-ungariche hanno guadagnato terreno inseguendo il nemico.

Sul fronte sud orientale la giornata di ieri è passata senza avvenimenti importanti ».

(Stefani).

Indubbiamente in questi ultimi tre giorni i successi russi si accentuano e si possono dire senz'altro importanti. Gli stessi tedeschi, per quanto usino circonlocuzioni che tamponano assai i fatti, ammettono di essere stati costretti ad indietreggiare in certi punti, o di non avere potuto avanzare in altri. E, dovere indietreggiare, in questi casi significa essere ributtati indietro per forza.

Gli aviatori tedeschi continuano l'esplorazione e lo studio del vasto golfo di Riga. Ciò preludia ad una nuova presentazione della flotta tedesca e fors'anche ad uno sbarco in forze per aiutare l'avanzata della estrema sinistra tedesca, fin qui tenuta in scacco, e la definitiva occupazione della importante città.

I combattimenti favorevoli ai russi attorno al villaggio di Alcalm, a quello di Strigge, si sono svolti fra colonne tedesche che tendono a sfondare fra Riga e Dwinsk e la forte difesa russa che resiste così bene ancora su questo lato estremo del vasto teatro di operazioni.

Novo-Alexandrovno è a 10 chilometri a sud di Dwinsk. La battaglia che lì si svolge, è diretta alle truppe tedesche sboccanti da Dwinsk e che tentano procedere a nord-est lungo la ferrovia per Rezica-Pietrogrado e a sud per Vilna.

I russi si sforzano, e finora vi sono riusciti, di impedire alle colonne tedesche di inoltrarsi lungo la ferrovia verso Rezica, perchè esse attaccherebbero ed aggirerebbero sul fianco sinistro la difesa di Riga, che si adagia, press'a poco parallelamente alla Dwina. Il fronte di combattimento attorno a Dwinsk appare essere di una estensione di oltre una trentina di chilometri. Potranno quindi inoltrarsi di fronte, dall'una e dall'altra parte, forze non inferiori ad una ventina di Corpi d'armata, con adeguato [illegible] di artiglierie.

Il vero vantaggio dei russi, in questa così buona giornata per loro, si delinea nettamente a Vilalka, con il ricupiato della città stessa, previo rigettamento indietro delle colonne tedesche e il guadagno di un notevole numero di artiglierie e materiale. La vittoria che si è delineata contro questo saliente della linea tedesca, a favore dei russi è, a nostro parere, dovuta ad un intelligente e risoluto impiego di forze che ivi concentrava il generale Ruskii, a parare l'aggiramento da nord dei tedeschi.

Le ultime forze russe giunte, e che secondo noi sono quelle che hanno combattuto oggi, hanno avuto la stessa funzione delle ultime riserve che si gettano sulla linea di battaglia ed hanno fatto traboccare la situazione a favore dei russi. I nostri lettori ricordando la situazione e la manovra tedesca del braccio nord di aggiramento su Vilna, vedranno giustamente nella vittoria russa di oggi, delinearsi in qualità di riserve, sulle truppe tedesche di quel braccio, l'azione delle sopraggiungenti colonne là inviate dal generale Ruskii.

Sul fiume Ruwia si è svolto un altro sanguinoso combattimento. E' la Ruwia un affluente di destra del Niemen e che scorre da nord a sud parallelo e circa una diecina di chilometri ad est della ferrovia Vilna-Lida.

I tedeschi l'hanno potuta passare un poco più a nord, e a sud, oltre il Niemen a Novo-Grodek sono stati battuti.

Anche questi combattimenti fanno parte dell'azione svoltasi tre giorni or sono attorno a Vilna, e forse sono avvenuti fra i russi e le colonne tedesche aggiranti verso sud-est. La zona di Loguichin-Dudrovy-Nacroy fu pure teatro di vivaci combattimenti, terminati con la peggio dei tedeschi.

Dove culmina l'azione è si delinea una bella vittoria russa, frutto della quale sono oltre 4000 prigionieri e materiale di guerra, è a Lusk, importante città a 115 chilometri a nord-est di Leopoli, e già oggetto di tanti combattimenti. Vediamo continuare dunque la vittoria in questo scacchiere meridionale, ove le truppe austro-ungariche furono sempre battute ed ora lo sono più che mai. La presa di Lusk costringerà probabilmente alla ritirata le truppe austro-ungariche che fronteggiano Kumenez.

Riassumiamo brevemente:

Sull'ampio fronte numerosi combattimenti vittoriosi pei russi raggruppati:

1.o A sud di Riga;

2.o Attorno a Dwinsk;

3.o Sul fiume Ruwia e a Novo-Grodek;

4.o Zona di Loguichin;

5.o Battaglia di Lusk con presa della città e di alcune migliaia di prigionieri e materiali.

Sorge spontanea la domanda del come i russi abbiano potuto, d'un tratto, raccogliere tale messe di vantaggi. Noi riteniamo che ciò siasi verificato:

1.o I tedeschi hanno fatto fidanza di avere indebolito fortemente i russi nelle ultime due settimane e si sono forse trovati scoperti in profondità più di quanto in prudenza consigliasse;

2.o I russi si sono ammassati lungo il fronte;

3.o I russi hanno ricevuti rinforzi in uomini e munizioni;

4.o E' da ritenersi non sufficiente certezza che le truppe austro-germaniche siano affaticate e stanche.

Aggiungiamo una breve, ma importante considerazione. Se i russi avranno altre riserve da gettare sulla bilancia e sfruttare i risultati ottenuti, potranno raggiungere vantaggi di estrema gravità per gli austro-tedeschi.

Due nobilissime lettere

del Direttore della "Tribuna„

Roma, 25, notte.

Il *Tribuna* pubblica:

« Ieri la *Tribuna* fu sequestrata perchè non [illegible] di accettare certi tagli della censura sul suo articolo. A scanso di qualunque equivoco rileviamo che i tagli soppressi concernevano semplicemente la constatazione di aggressioni personali, da noi considerate deplorevoli, insistito passare su altri giornali e la deplorazione degli effetti che tali campagne, essendo permesse, potevano avere, anche solo in apparenza, sulla situazione del Governo, che è e deve rimanere al disopra di qualunque settarismo di partiti. Nel tempo stesso, noi indirizzammo al Presidente del Consiglio la seguente lettera che riproduciamo col debito consenso:

« A. S. E. Salandra, presidente del Consiglio. — Eccellenza, la censura, munita nonostante le istruzioni in proposito dell'ultima circolare di V. E. permette che certi giornali trasformino contro persone e gruppi veri o presunti, non solo dei partiti, colle più brutali denigrazioni e persecuzioni morali, ma financo con chiare e precise indicazioni ad azioni criminose, viceversa pretenderebbe per un nostro articolo edilreo che noi abolissimo la constatazione di tali fatti e l'osservazione giusta e leale che il loro prolungarsi non potrebbe a meno di avere effetti dannosi per la Patria e anche per il Governo, la cui situazione morale deve mantenersi al disopra di qualunque passione partigiana e settaria. Questa pretesa della censura, che dopo aver insanito l'arma nelle mani dell'aggressore vorrebbe disarmare chi si difende, mi è contraria a difendersi, non può essere da me accettata. Non posso, non devo sottopormi a una intimidazione che riuscirebbe vittoriosa colla complicità della censura. Non ho il minimo [illegible] sul giudizio che Ella farà di tali cose e mi auguro che Ella voglia e possa trovare il mezzo di porre termine al dilagare di questa campagna di indubbia dannosità nell'animo del sentimento nazionale, condotta con disegni premeditati. Con ogni osservanza: *O. Malagodi* ».

In seguito a risposta verbale dell'on. Salandra trasmessa nella serata a mezzo del capo gabinetto della presidenza, il direttore della *Tribuna* ha indirizzato al Presidente del Consiglio questa seconda lettera:

« Eccellenza, sento il dovere di ritornare ancora sulla questione, non per ragioni personali mie, che sarebbero trascurabilissime, specie nel momento attuale, ma per ragioni di indole generale che mi sembrano più gravi e più importanti che non siano apparse. Il problema è contenuto in questi due termini: 1.o le condizioni eccezionali del momento mettono assolutamente fuori luogo qualunque critica e discussione sull'opera del Governo e sulle personalità politiche che del Governo fanno parte. Ciò è giusto qualunque la censura, per la deficente sicurezza dei censori scambi a volte per conati di critica ciò che rinsalderebbe invece collaborazione forse non inutile alla responsabilità del Governo; 2.o viceversa, sembra che per la censura tali condizioni eccezionali scompaiano quando si tratta di ex-ministri, o di uomini politici a gruppi che essa crede di designare ritenere di partito avversario e contro i quali permette una quotidiana opera di denigrazione, persecuzione e intimidazione morale sino al puro e semplice incitamento ad atti criminosi contro loro. Ora io domando: è possibile che una tale anomalia sia tollerata senza grave lettura della situazione morale del paese? Conseguenza di tale stato di cose è tra l'altro il creare l'apparenza, che deve essere da tutti deprecata e aborrita specie dagli uomini di Governo, che il Governo si trovi partigianamente isolato in un momento in cui il suo più alto onore è di riassumere in sè lo spirito dell'intera nazione. Al sereno intelletto e all'alto patriottismo di V. E. l'eccogliere rimedio a un tale stato di cose di cui non può certo non misurare tutto il danno. Con perfetta osservanza: *O. Malagodi* ».

L'arrivo di Barzilai a Napoli

Napoli, 25, notte.

Questa sera, alle 16.35, è giunto l'on. ministro Barzilai. Alla stazione erano a ricevere il prefetto comm. Menzinger, il sindaco duca del Pezzo con la Giunta al completo, l'on. sottosegretario di Stato Chimienti, l'on. Magliano e tutti i componenti il Comitato per il discorso, i sen. Senise e Minervini, gli on. Colurno, Tasca di Cutò, Bentice, Naleri, De Ruggero, Colaianni, Girardi, il comm. Mauro, presidente della Camera di Commercio, il comm. Mirabilli, per la Dante Alighieri, il rappresentante della Associazione Trento e Trieste e della Democratica universitaria.

L'on. Barzilai ha ricevuto, nel discendere dal treno, calorose ovazioni da parte della numerosa folla che era raccolta nell'interno della stazione. Ufficiali e soldati, che erano in un vagone di un treno in partenza, hanno improvvisato una patriottica dimostrazione al grido di: «Viva l'Italia! Viva Trieste! Viva Barzilai!». L'on. Barzilai, i componenti il Comitato, le autorità, hanno preso posto in automobili. All'uscita della stazione e lungo il percorso il ministro è stato fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte della folla che era in attesa del suo arrivo. L'on. Barzilai ha espresso al sindaco e ai componenti il Comitato la sua gratitudine per l'accoglienza. Il ministro ha preso alloggio all'Hôtel Vesuvio.

Carton de Wiart rivedrà i suoi piccini

Le Havre, 25, sera.

I figli piccoli del ministro belga Carton de Wiart hanno lasciato Bruxelles e saranno domani in Svizzera, dove Carton de Wiart andrà a raggiungerli.

LA BATTAGLIA SU L'ISONZO

La conquista di Monte Nero

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

CAPORETTO, 18 settembre.

La conca di Plezzo costituisce l'estremità settentrionale del nostro fronte di attacco su l'Isonzo. Incomincia quell'enorme zigzag seguendo il cui rigiro il fiume scende verso il mare: il zigzag che appunta i vertici dei successivi angoli prima a Saga, poi a Tolmino, poi a Plava, poi a Salcano, infine alla confluenza del torrente Torre. La conca di Plezzo, ove l'Isonzo, a Saga, giunge scendendo in direzione approssimativa di oriente verso occidente, può considerarsi come l'ultimo tratto del bacino realmente montano del fiume. Quando, poco più in basso, il fiume compie il primo rigiro del suo serpentino corso, a Saga, le montagne che ne fiancheggiano la valle si vanno gradatamente abbassando, perdono le caratteristiche di forma e di struttura alpine, si trasmutano in colline. E le colline, con vari aspetti, di diversa natura, aspre in tal luogo e dirupate, in tal altro luogo dolcemente declivi, vestite di alti boschi, ubertose di vigne di campi di prati, accompagnano il fiume, segnandogli la bizzarra via, fino alla conca di Gorizia, da cui esso esce nell'immensa pianura veneta, per mettere foce con molteplici rami e vasti impaludamenti nella laguna di Marano e nel golfo di Panzano.

La situazione della guerra su l'Isonzo si può, sotto un punto di vista generale, riassumere così. Noi, cominciando da Plezzo, dominiamo tutta la valle del fiume: possediamo la riva destra di esso, quasi completamente; e della riva sinistra possediamo l'interno degli angoli che il fiume stesso segna verso di noi, cioè verso occidente. Gli Austriaci dominano anch'essi, col loro fuoco, in gran parte la valle; tengono qualche posizione su la riva destra del fiume; ne posseggono in parte la riva sinistra, e concentrano specialmente la loro resistenza in quei punti ove il corso del fiume accentua i suoi angoli verso di loro, cioè verso oriente. In altre parole, il fiume è posseduto su le due rive da noi quando esso viene verso di noi, e dagli Austriaci quando esso torna verso di loro; e per specificare: cominciando da Plezzo, quando il fiume scende verso occidente, noi lo possediamo tutt'intorno a Saga poi, quando il fiume volge verso oriente, gli Austriaci lo posseggono tutt'intorno a Tolmino; poi, quando il fiume si rivolge ancora verso occidente, ancora noi lo possediamo intorno a Plava poi, quando il fiume ripiega per la seconda volta verso oriente, gli Austriaci ancora lo posseggono da Salcano a Gorizia; e finalmente quando il fiume sbocca nella pianura veneta, e scende alla confluenza del Torre e al mare, ritorna in nostro definitivo possesso. L'importanza delle posizioni conservate e più accanitamente difese dagli Austriaci su l'Isonzo, di questi angoli, cioè, che il fiume forma verso occidente, a Tolmino e a Salcano, sopra Gorizia, è costituita dal fatto che essi segnano la sbocca delle grandi valli per cui poi la nostra invasione, superato l'ostacolo iniziale, potrebbe avanzare minacciosa verso il cuore dell'Impero. Prese Tolmino e Gorizia, le prime grandi porte dell'Austria ci saranno aperte.

***

La nostra azione nella conca di Plezzo, ossia, come ho detto, all'estremità settentrionale della nostra linea di battaglia su l'Isonzo, continua a tutt'oggi. La dirige sul luogo un generale che ottenne in Libia, e precisamente in Cirenaica, alcuni tra i più notevoli successi, che si costituì una sicura e durevole fama per un'arditissima e fortunatissima impresa che allora io particolarmente ebbi occasione di descrivere. Ma prima di parlare della nostra situazione militare nella conca di Plezzo, giova ricordare l'azione che ne rese possibile ogni altra intorno, che segnò il primo e più importante passo per la conquista, una effettuata di Plezzo da un lato, e per la conquista, cui si attende, di Tolmino dall'altro lato: l'azione, cioè di Monte Nero.

Monte Nero è il massiccio di roccia più imponente che sorge in questo punto su la riva sinistra dell'Isonzo, su la riva, diciamo grossolanamente per intenderci, austriaca, ma che oggi però non è più tale se non in parte. Il monte, formato da un gruppo centrale che culmina a 2245 metri, e da quattro principali dorsali che scendono verso nord, su Plezzo, verso nord-ovest, su Saga, verso sud-ovest, su Libussina, e verso sud, su Tolmino, costituisce la naturale fortezza cui l'Isonzo gira intorno da tre lati, a cominciare da Plezzo e a venire fino a Tolmino: il fiume è come il fossato intorno alla fortezza e la fortezza stessa è la difesa principale di Plezzo che, come ho accennato, le è sottoposto verso nord, e di Tolmino, che le è sottoposto verso sud.

La conquista di Monte Nero è, forse, la più eletta e la più pura gloria che vantano i nostri alpini. L'hanno compiuta essi soli, attraverso difficoltà inenarrabili, con ardimento che rasenta la follia, con abilità cui non esistono paragoni. La loro fu l'affermazione sublime di tutte le virtù della razza. E quelli che sono morti nell'impresa, e quelli che l'hanno condotta a termine, imperituri, meritano fama imperitura. Certo il nome di ciascuno di loro è degno di essere scolpito nel marmo di una lapide romana. Ricordate l'ordine del giorno che Napoleone diresse ai suoi soldati dopo Austerlitz? «Quando ritornerete alle vostre case, vi basterà dire di avere vinto ad Austerlitz per essere dichiarati valorosi». Il generale che comandò l'impresa di Monte Nero — un piemontese di quadre spalle e d'animo invitto, che pure si segnalò in Libia — se non avesse disdegnato la banalità della ripetizione, avrebbe potuto trascrivere per i suoi alpini queste parole: il fatto è gli uomini le valevano. Egli si accontentò di dire, nel suo dialetto passano: — «Bravi fieuj! L'ai fait l'on chè dovije. Shaudra i pòle balma un 'd 'pi a la salute d' nos vej Piemontèi e d'l'Italia». (— Bravi ragazzi! Avete fatto ciò che dovevate. Stasera potete bere un bicchiere di più alla salute dei nostro vecchio Piemonte e dell'Italia).

La caratteristica di Monte Nero è che esso, osservato da Caporetto, e, in genere, da ovest, segna con le sue cime su lo sfondo del cielo il profilo napoleonico: lo riproduce con esattezza evidente, tanto evidente che parrebbe quasi artificiosa se la mostruosità ciclopica della figura non superasse qualunque imaginabile potenza di artificio umano. Il profilo appare come se il capo dell'Imperatore fosse abbandonato all'indietro, in composta immobilità mortale: come quello delle figure dei guerrieri medioevali scolpiti supini su i loro grandi sarcofagi di pietra. Il naso potente, aquilino, è costituito dalla vetta somma del monte; e le narici appaiono disegnate oscure nel sasso, per l'incavo di un canalone che lo solca. Dalla curva del naso si scende verso la fronte, immensa; poi, per un improvviso rialzarsi della cresta del monte, si ha l'idea del cappello, dell'indimenticabile cappello che tanta ombra con le sue falde e tanta luce con la sua coccarda proiettò nella storia di due secoli. Sotto il naso, dall'altra parte, ecco le labbra, sottili e glabre; sono l'imperiosa curva della bocca; ed ecco il mento, modellato con gagliardia michelangiolesca, il mento nella cui linea poderosissima pare concentrata ed espressa non meno che nella linea del naso rapace, l'infrangibile volontà del dominatore. Pensate questo profilo del monte meglio che io non abbia saputo descriverlovelo; e pensate i nostri alpini che, saliti su da Caporetto, su dalla valle del superato Isonzo, là dove questo, accostandosi al nostro antico confine, gira intorno alle falde di Monte Nero, e costituisce il fossato che ho detto della titanica fortezza, erano giunti proprio sotto al profilo napoleonico, si erano già internati per il canalone che forma la bocca, erano aggrappati al mento e alle labbra, da una parte, e dall'altra parte ascendevano verso la fronte, si arrampicavano per l'incavo delle occhiaie. Il naso e il cappello, il culmine, cioè, e l'altra parte più rilevata del monte, erano ancora tenuti dagli austriaci. Ed ecco, una notte... Ricordate le parole del comunicato ufficiale? «Scalzi, silenziosamente, diedero la scalata...». Una colonna, di un plotone, tentò la scalata del naso, dalla parte diritta di esso, dalla parte cioè dove precipita a picco verso il labbro: un'altra colonna si avviò per l'opposta banda, risalendo cioè il naso stesso dalla parte curva, dalla fronte. Era necessario sorprendere il nemico; ed ogni precauzione fu presa perchè egli non si accorgesse del nostro assalto se non quando noi fossimo giunti a pochi passi dalle sue trincee: allora in un balzo i nostri alpini avrebbero potuto essere sopra agli austriaci, impegnare la disperata lotta a corpo a corpo. Chè se, invece, gli Austriaci avessero sorpreso il nostro tentativo quando ancora noi non avevamo raggiunto la sommità del monte, non solo noi saremmo stati infallibilmente respinti, ma nessuno, forse, degli uomini impiegati nell'azione sarebbe potuto scampare all'inevitabile eccidio. Consideriamo che l'impresa della scalata del monte, da sola, senza il fatto guerresco, effettuata di giorno, con ogni cautela che l'esperienza alpina consiglia, avrebbe costituito senz'altro una prova formidabile, anche pei montanari meglio provetti. E si doveva invece tentare di notte, trascurando ogni cautela per osservare questa sola, che s'imponeva prima di ogni altra: il silenzio. Si imponeva il più accurato studio per evitare ogni più piccolo rumore, ogni richiamo, ogni rotolar di sasso, ogni percossa delle piccozze o dei bastoni o dei fucili contro la pietra; ogni stridio di ferri, ogni fruscio... Se le sentinelle austriache avessero percepito un qualunque rumore, avessero avuto una qualunque sensazione dell'assalto che noi tentavamo, sarebbe bastato che esse avessero fatto rotolare dalla cima che occuparono qualche macigno, perchè tutti i nostri uomini fossero travolti in una inevitabile rovina, fossero precipitati nell'abisso su dal quale penosamente salivano.

Al basso, sotto il profilo, si lavorava in quei giorni a costruire una strada. La notte del tentativo si intensificò, o si finse di intensificare il lavoro: squadre di operai continuarono a percuotere quanto più sonoramente potevano, con martelli e picconi, la roccia, a fare esplodere mine, a rimuovere il pietrame sotto. E tutti questi rumori dovevano coprire gli altri, che non potevano evitare di produrre, scalando la parete, gli ardimentosi che marciavano all'assalto, della terribile posizione. Di questi alcuni, anche, si erano tolte le scarpe; altri se le erano coperte con calzettoni esteriori di lana, se le erano fasciate con cenci. Agli alpenstock era stata tolta la punta ferrata; dall'equipaggiamento era stato abolito ogni oggetto che non fosse immediatamente indispensabile; e ciascun uomo si era impegnato che in nessuna evenienza, per nessuna ragione avrebbe profferito una parola, avrebbe chiamato aiuto; ferito o prossimo a precipitare, impedito a proseguire o languente o sfinito, avrebbe taciuto, inviolabilmente taciuto: sarebbe morto, o per una caduta o di piombo, se la sua sorte avesse voluto così, ma sarebbe morto in silenzio. E volati così al più grande destino, alla vittoria o alla morte, si avviarono.

Il plotone che doveva tentare la più ardua scalata, quella della parete del lato inferiore del naso, era tutto costituito di uomini scelti: montanari esperti di ascensioni terribili, guide alpine famose. L'ufficiale che lo guidava era anch'egli stato eletto per virtù alpinistiche lungamente sperimentate. E si avviarono. Ciò che fu per quegli eroi la formidabile ascensione non si descrive facilmente: fu una prova senza uguale: fu un azzardo temerario che ultimo per ultimo si rinnovava, e uno sforzo disperato che di attimo in attimo pareva insuperabile. Sospesi con tutta la persona alla prima falange delle dita, incastrate entro un minuscolo fesso della pietra, cercando colla punta del piede l'appoggio introvabile; premendo la gola contro il sasso, per aumentare l'attrito, per trovare un illusorio appoggio al peso del capo; gravando con tutto il proprio peso sull'estremità della suola o su un dito del piede che avesse trovato un'asperità nel macigno, e stendendo tutto il corpo e le braccia in alto per giungere ad aggrapparsi ad un'anfrattuosità soprastante; sentendo il brevissimo sostegno cui si affidava la propria vita cedere lentamente, mancare, e sorprendersi nell'attimo un'altro, ma anche questo insufficiente, anche questo da abbandonarsi immediatamente... Così, su, su, di metro in metro, di palmo in palmo, inducendo il soccorso che urgeva al compagno vicino, e porgendoglielo con il proprio più spaventoso rischio; accennando a un altro compagno per ricevere soccorso da esso; scrutando la pietra con tanta ansietà, con tanta prossimità e tanta intimità di sguardo, come non si è mai scrutato dentro gli occhi un'amante, percorrendola con mano setose lasciate come il cieco percorre con la sua sensitiva carezza il volto di cui vuole riconoscere ogni più delicato lineamento, premendosi ad essa così affannosamente come il naufrago si preme alla botte galleggiante in alto mare e che continuamente sfugge alla sua stretta. Su, su di metro a metro, di palmo in palmo; su per la muraglia, mentre sotto l'abisso si fa sempre più vasto e profondo e buio, e tutta la persona è sospesa inverosimilmente su di esso, e basta un momento d'oblio, un secondo d'incertezza, un istante in cui l'arco furiosamente teso della volontà si allenti, per lo caduta, per la fine. E lo sforzo è così faticoso, è così doloroso che, in qualche momento, la caduta, la fine parrebbero quasi desiderabili, parrebbero buone per potere, almeno, riposare.

Tutto il plotone è giunto su la vetta. Il primo uomo vede pochi metri avanti a sè, tra i sassi, la sentinella austriaca che vigila, che non ha udito nulla, che non sospetta di nulla. Ora giova attendere, secondo gli ordini, che l'altro riparto, la colonna composta di tre compagnie che sale dall'altra banda, dalla curva del naso, sia giunta anch'essa al culmine: essa, con le sue prime fucilate, deve dare il segnale dell'attacco. Gli uomini trattengono l'anelito, trattengono il fiato tra i denti con la stessa forza di volontà con cui han saputo trattenuto disperatamente la loro vita. Passa un'ora; e un'altra. La notte cede ai primi pallori dell'alba. Il cielo verso oriente s'imperla. Le stelle scolorano. In questo tempo è avvenuto il mutamento della sentinella austriaca. I nostri alpini, appostati immobili e muti a pochi passi di distanza, hanno sentito, senza comprendere, nella lingua straniera, le parole della consegna che il caporale scambiava dal soldato che smontava di guardia a quello che lo sostituiva. Ora è la ragionna della nuova sentinella che il profilo sul cielo crepuscolare: è l'inconscio volato irrimediabilmente alla morte, colui che riceverà la prima fucilata o il primo colpo di baionetta, inevitabilmente, che ha la morte a pochi passi da sè, e non lo sa; e contempla il cielo ove la prima alba spande le sue tenerezze rosate, e scruta le montagne brune con lunghi sguardi che non valgono a rivelargli l'agguato, e si protende a tratti verso la valle, ove l'ombra è ancora profonda e buia, si protende quasi per un incomprensibile presentimento dell'ombra tanto più profonda e buia che gli è imminente. Poi risolleva gli occhi al cielo... Che pensa che ossa, quali lontane cose gli ricorda quest'alba così mite e serena?...

Ecco: improvvisamente su per la montagna è crepitata la fucileria. La sentinella si riscuote, con un sobbalzo; e l'uomo che gli era più vicino, in agguato, gli è sopra, gli vibra un terribile colpo di baionetta a petto. La sentinella cade, colpita al cuore, morta, senza un grido, senza un lamento. Quella morte gli era stata accanto, per più di un'ora, paziente nella sua fatale immanchevolità... Ed è la corsa, allora, del manipolo che ha compiuta l'eroica scalata, sopra i trinceramenti nemici. Dall'altro lato è la corsa di quelli che sono saliti per l'altra via. Ed è la lotta a corpo a corpo, a fucilate scambiate a bruciapelo, a colpi di baionetta, a bombe lanciate a mano. La resa di plotoni interi austriaci sorpresi dal sonno, degli ufficiali sorpresi nei loro accampamenti, sotto le tende: è l'inseguimento di quelli che tentano fuggire, giù, di roccia in roccia, in corsa furibonda.

***

Rileggete i comunicati ufficiali che parlano dell'azione di Monte Nero: essi vi dissero già il numero dei morti nemici, dei feriti, dei prigionieri. E mi dissero che tra i prigionieri ci fu anche il tenente-colonnello che comandava la posizione, un ungherese. Qualche ora dopo, egli volle che i nostri ufficiali gli mostrassero la via per cui gli alpini erano riusciti a giungere su la vetta, erano riusciti a sorprendere le sue sentinelle. Glie la mostrarono. Egli disse:

— Impossibile! Voi vi pigliate giuoco di me.

I nostri ufficiali insistettero, gli spiegarono a parte a parte come era stata effettuata la scalata. Egli ascoltava con l'aria di un uomo cui si vogliano fare credere favole inverosimili. E vacillava su le gambe, come se stesse per cadere. Era estenuato, fiaccato dall'emozione. Bisognò cercare negli alloggiamenti ove era stato sorpreso una seggiola, portargliela, farlo sedere. Non si reggeva più. Ma voleva ancora sentire, voleva ancora sapere. Finalmente chiese:

— Ma, dunque, voi siete proprio saliti di là?

Gli ufficiali si spazientirono per quell'incredulità testarda. Ed egli allora disse:

— Se voi avete fatto questo, con voi è inutile combattere: siete demoni, non uomini. I miei soldati non erano che uomini.

E gli occhi gli si empivano di lagrime; e crollava la testa, una bella testa canuta, desolatamente, come sanno che si dà per male davanti a una fatalità cui non è rimedio, contro cui non si lotta e da cui non si scampa.

Quella fatalità erano stati i nostri alpini: tre compagnie e un plotone.

MARIO BASSI.

I nostri valorosi caduti

GUIDO PISCERIA, torinese, d'anni 20, sottotenente degli alpini, caduto da eroe per la grandezza della Patria, il 9 settembre.

NINO DUCE, tenente di fanteria da Susa (...)

MARCHETTI PIETRO.

MARCHETTI ANTONIO, da Domodossola, soldati degli Alpini, caduti a due giorni di distanza l'uno dall'altro

CONTI GIUSEPPE, soldato di fanteria da Ostiglia.

Soldato SUANINEA GIUSEPPE, da Merce o d'Arona.

Giornali e Riviste

Il regno di Prussia non presentava al principio del secolo XVIII alcuna unità territoriale. Esso non corrispondeva — scrive Paul Gaultier nella *Revue Bleue* — nè ad una patria, nè ad una nazione. Era un qualche cosa di artificiale che non poteva mantenersi che per la forza delle istituzioni. I principi prussiani seppero sempre dare ai loro possessi, in mancanza d'una unità naturale, una unità statale ed amministrativa. Questo era tanto più necessario in quanto che la popolazione era disparata e non aveva legame alcuno. I paesi inospitali, mediocremente popolati e devastati dalle guerre, ma quali i sovrani prussiani regnavano, non sarebbero stati che vasti deserti senza le ascritte imprese di colonizzazione a cui i cavalieri dell'Ordine teutonico, i margravi di Brandeburgo e i loro successori re di Prussia si gettarono con un grande spirito di continuità. I cavalieri dell'Ordine teutonico via via che assoggettavano le regioni popolate dai prussiani si stabilivano come coloni gli operai ed i contadini che li avevano seguiti. Duri alla fatica, coloni e cavalieri avevano, alla fine del secolo XIII, la piena padronanza del suolo. I vinti furono trasportati in altre provincie dove furono ridotti in semischiavitù. La razza prussiana si spense così a poco a poco. La lingua ne fu scomparsa totalmente nel secolo XVI. Dopo la guerra dei trent'anni, il grande elettore Federico Guglielmo dovette a sua volta, ricorrere all'immigrazione. I suoi possessi erano stati devastati al punto che in luogo delle città, dei villaggi, dei campi stessi, non si trovavano più che brughiere e bestie feroci. « La fame infierì così crudelmente — si legge in un rapporto del 1630 — che in campagna, ed anche in città, gli uomini si mangiavano l'un l'altro e il più forte uccide il più debole. Io fu cuocere e le mangiò ». Su trecentomila uomini la sola Marca di Brandeburgo per le guerre incessanti ne aveva perduti centoquarantamila. In questo contingente non c'era da guardar troppo pel sottile. Il Grande Elettore s'imponeva la necessità d'accogliere gente d'ogni sorta. Egli mirò ad attirare anche vari coloni olandesi, tra i quali ingegneri, artigiani, soldati arricchiti, pittori che ornicularono le ville, insegnarono il modo d'allevare il bestiame e misero in onore le belle arti. Fu allora che gli capitò la buona fortuna dell'Editto di Nantes. Egli con proclama datato da Potsdam il 29 ottobre 1685 fece promettere a tutti i riformati che volessero recarsi nei suoi Stati, soccorsi e consigli per il viaggio, concessione di terre materiali da costruzione, esenzioni da imposte e anticipi di denaro. Il successo coronò i suoi sforzi. Circa ventimila rifugiati francesi presero dimora nel Brandeburgo e vissero al paese inestimabili servigi perchè vi fondarono e vi fecero prosperare tutte le più importanti industrie. Anche l'elettore Federico III, continuò l'opera colonizzatrice degli antenati con tutti i mezzi. Invitò i valdesi, sedotse gli abitanti del Palatinato facendo allettanti offerte di lavoro e di prosperità di Magdeburgo, fece anzi pubblicare un vero trattato, sui vantaggi della colonizzazione rivolto ai suoi sudditi ai quali voleva inculcare del resto ogni timore riguardo ai nuovi immigrati.

***

Stephen Graham traccia sul supplemento letterario del *Times* un quadro della scrittura letteraria che la guerra ha prodotto in Russia. Nulla di notevole per qualità; ma la quantità è considerevole. Ordinariamente si tratta di opuscoli. Pare che quasi tutti coloro che han tenuto un discorso sulla guerra si siano affrettati a darlo in per le stampe. Gli argomenti sono i soliti; la natura religiosa della guerra l'opposizione della delicata sensibilità russa alla sanguinaria natura germanica, e l'idea essenziale del cristianesimo imminente nell'idea russa. Il più curioso prodotto di questo eccezionale periodo è la collezione di racconti di guerra, cinque o sei dei quali sono opera dei più eminenti scrittori. I novellieri russi, ad eccezione dell'Andreieff che vive in Italia, non appartengono al giornalismo come molti dei loro confratelli stranieri, ed essi sono intenti alla loro calma produzione artistica. Kuprin, Kuzmin, Sologub hanno prodotto eccellenti racconti di guerra. Forse il migliore raccolto è in *Lukomorie Sbornik* in uno dei cui racconti c'è un notevole punto in cui un russo dà il suo giudizio su questa guerra: « Negli anni avvenire il popolo dirà che questa è una cattiva guerra, ma io che sono ora stanco dei luoghi dove si cumbatte vi dico che essa è buona e che da essa deriveranno buone cose per il popolo ». Massimo Gorki ha pubblicato due volumi: *Infanzia* e *In Russia*, il primo, autobiografico e scritto in Occidente prima della guerra; l'altro composto sotto la fresca impressione di rivedere il suo paese, nel che vi sta detto nulla della nuova Russia e della rinnovata vita di lui. I due soliti fogliacci della vecchia borghesia, il romanziere Artsibascheff e il poeta Sergeieff, continuano la loro produzione che è indifferente alla guerra come nel primo, e come nel secondo, in contrasto con essa. Il volume di quest'ultimo, *Istorie regia*, che ha avuto già quattro edizioni, è tutto impregnato di un grossolano umorismo antibellico. Il poeta dichiara che la guerra sarà ottima per gli altri, ma non è per lui. E chiede che il pubblico lo critichi questa sua attitudine: « Non bisogna credere che io sia codardo solo perchè mi è caro i miei e giovani, perchè non si torturano i prigionieri, perchè non ci si precipita tra il fumo degli sfracelli, perchè si va al centro e al cimitero (!), perchè si scrivono dei versi e perchè si mettono tante dolci e gentili cose in [illegible] ». Ma con sagacia e questa leggerezza, una scelta delle poesie di Alexander Blok, intitolate *Russia* ha avuto larga diffusione. Molti sono i libri tradotti; e, come si può facilmente capire, quelli dal tedesco non sono che pochi: crescono invece ogni giorno le traduzioni dall'inglese, quelle che considerano la guerra sotto i suoi varii aspetti e quelli che fanno previsioni per l'avvenire.

***

Occupandosi dei soldati mutilati e invalidi, l'*Esercito Italiano* pubblica le seguenti interessanti notizie storiche. Nel XV secolo i soldati invalidi vivevano di elemosine e talvolta di rapine. Talvolta si collocavano nei castelli di alcuni feudatari e sotto il nome di paglie morte, erano colà ospitati, contribuendo però alla custodia di quei fortilizi. Per quanto lo stato di loro salute lo permettesse, altri notevano alla Repubblica nelle battaglie e nei presidi del Regno. Enrico IV fu il primo che pensò a curare tale ingiustizia. Egli collocò in un ospedale gli ufficiali e soldati che per ferite, sofferte militando, erano divenuti invalidi. Con editti degli anni 1602, 1606, 1681 accordò loro il possesso di quell'ospedale, e il [illegible] di alloggio, vitto e medicinali. Luigi XIII, nel 1634 collocò alcuni invalidi in un ospedale a Bicêtre il quale cresse in commenda dell'Ordine di S. Luigi. Ma nelle guerre ai tempi di Luigi XIV, il numero degli invalidi si accrebbe accresciuto, questo Principe pensò di costruire più vasti edifici per riceverli. Con decreto 15 marzo 1670 assegnò i fondi necessari alle spese di costruzione ed alla dotazione di tali stabilimenti. Non pago di ciò, in quell'anno medesimo fece gettare i fondamenti del grandio Albergo Reale degli Invalidi, che fu compiuto e reso abitabile nel 1674. Su questo esempio furono fondate case per invalidi nei diversi Stati d'Europa. Un magnifico ospedale per invalidi, e massime per la marina, fu fondato dall'Inghilterra, a Chelsea, all'ovest Londra, sulla sinistra del Tamigi, dietro a S. James Park. Occupa esso, con le sue dipendenze, una superficie di venti ettari. L'edificio principale è un grande quadrato. In mezzo al quale sta la statua in bronzo di Carlo II. Fu fondato tra il 1682 ed il 1690. Riceveva mirabili di mutilati. Nel 1801 venne fondato, sempre a Chelsea, un altro stabilimento, per il mantenimento e per l'educazione dei figli dei soldati. Chi visiti Londra, o viva abitualmente in questa capitale, metronoli, incontra spesso sotto [illegible] speciale con visibili decorazioni, parte di coloro mutilati, i quali, quando sono privi soltanto di un occhio, di un braccio, di una mano od anche di una gamba (ortopedicamente sostituita), vengono impiegati in servizi di fiducia in pubblici o privati uffici, compatibilmente con la loro [illegible] forza fisica.

Imponente!

R. CLINICA MEDICA di Padova.
OSPEDALE CIVILE di Parma (Parma).
GRANDE OSPEDALE CIVILE di Messina.
OSPEDALE CIVILE di Assisi (Maceratese).
OSPEDALE CIVILE di Saluzzo (Cuneese).
MANICOMIO PROVINCIALE di Milano.
OSPEDALE CIVILE di Nola (Caserta).
OSPEDALE CIVILE di Bellano (Brescia).
OSPEDALE CIVILE di Orino (Aosta).
OSPEDALE S. M. DELLA PACE di Napoli.
R. R. CLINICHE di Parma.
OSPEDALE CIVILE di Sassoferrato (Ancona).
OSPEDALE CIVILE di Tremiglio (Brescia).
OSPEDALE CIVILE di Gaeta (Caserta).
OSPEDALE DEI MARMI di Milano
OSPEDALE PACINOTTI di Stradella (Pavia).
ORFANOTROFIO MASCHILE di Monte Superiore (Bologna).
OSPEDALE DELL'ARCIVOLATA di Bologna.
OSPEDALE CIVILE di Assisi (Roma).
OSPEDALE CIVILE di Bologna.
ORFANOTROFIO MASCHILE Reg. Istit. di Palermo.
OSPEDALE CIVILE di Principe Umberto (Siracusa).
OSPEDALE MAGGIORE di Parma.
OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA di Roma.
R. R. CLINICHE di Napoli.
OSPEDALE CIVILE di Ortona (Abruzzi Citeriore).
ISTITUTO ONCOLOGICO Prof. LA TORRE di Roma.
OSPEDALE ROTA di Almenno S. Salvatore (Bergamo).
OSPEDALE CIVILE di Pordenone (Udine).
OSPEDALE CIVILE di Trani (Bari).
OSPEDALE CIVILE di Civitavecchia (Roma).
OSPEDALE CIVILE di Pinerolo (Torino).
R. CLINICA OSTETRICA di Bologna.
OSPEDALE CIVILE di Castrovillari (Cosenza).
OSPEDALE CIVILE di S. Salvatore Mons. (Alessandria).
OSPEDALE CIVILE di Tolmezzo (Udine).
ISTITUTO ANTITUBERCOLARE di Torino.
OSPEDALE MUNICIPALE di Portoferraio (Livorno).
OSPEDALE CIVILE di Cagliari.
Casa DI SALUTE di Odorai (Treviso).
OSPEDALE CIVILE di S. Marino Aquitalia.
MANICOMIO PROVINCIALE di Siena.
OSPEDALE CIVILE di Tremiglio (Brescia).
OSPEDALE CIVILE di Gaeta (Caserta).
OSPEDALE DEI MARMI di Milano
OSPEDALE PACINOTTI di Stradella (Pavia).
OSPIZIO RAGAZZI di Monte Superiore (Bologna).
OSPEDALE DELL'ARCIVOLATA di Bologna.
OSPEDALE CIVILE di Assisi (Roma).
ORFANOTROFIO MASCHILE Reg. Istit. di Palermo.
OSPEDALE CIVILE di Principe Umberto (Siracusa).
OSPEDALE MAGGIORE di Parma.
OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA di Roma.
R. R. CLINICHE di Napoli.
OSPEDALE CIVILE di Ortona (Abruzzi Citeriore).
ISTITUTO ONCOLOGICO Prof. LA TORRE di Roma.
OSPEDALE ROTA di Almenno S. Salvatore (Bergamo).
OSPEDALE CIVILE di Pordenone (Udine).
OSPEDALE CIVILE di Trani (Bari).
OSPEDALE CIVILE di Civitavecchia (Roma).
OSPEDALE CIVILE di Pinerolo (Torino).
R. CLINICA OSTETRICA di Bologna.
OSPEDALE CIVILE di Castrovillari (Cosenza).
OSPEDALE CIVILE di S. Salvatore Mons. (Alessandria).
OSPEDALE CIVILE di Tolmezzo (Udine).
ISTITUTO ANTITUBERCOLARE di Torino.
OSPEDALE MUNICIPALE di Portoferraio (Livorno).
OSPEDALE CIVILE di Cagliari.
Casa DI SALUTE di Odorai (Treviso).
OSPEDALE CIVILE di S. Marino Aquitalia.
MANICOMIO PROVINCIALE di Siena.
OSPEDALE DEI MARMI di Milano
OSPEDALE CIVILE di Sassoferrato (Ancona).

Finanze di guerra

Una liquidazione di Borsa ed un prestito giganteschi

Parigi, 25, mattino.

In tempi ordinari si può trascurarli; ma da quando Lloyd George ha proclamato che la guerra attuale si combatte soprattutto con la palla d'oro, bisogna rassegnarsi a forzare anche le porte ferrate dietro le quali s'aprono i labirinti, spesso ricchi di sorprese, della finanza cosmopolita.

Due questioni d'un interesse capitale tagliano in questo momento: una liquidazione colossale, ed un prestito — il telegrafo ve ne ha già informati — che deve fornire una nuova risorsa all'erario degli alleati per la lotta immane.

Di fronte a temi come questi, l'intervista è d'obbligo. Un corrispondente — profano in tali materie — che volesse avventurarsi a trarne con osservazioni dirette, un costrutto, rischierebbe di perdercisi. Perciò ho interrogato stamattina, in uno degli alveari più attivi e più... sbalorditi del rione dell'alta banca, il barone De Horovitz. Un'ora di conversazione feconda. Nei circoli finanziari parigini, il barone De Horovitz ha conquistato, da un pezzo, i suoi galloni di capitano; e nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, ch'egli dirige, siedono i rappresentanti delle Banche, meglio quotate. Questo basta per capire come egli sia in grado di conoscere molti misteri, che restano tali pel più gran numero di mortali.

Miliardi americani

« Sbrighiamoci prima di tutto con l'argomento più ardente, quello che ha dato nuova esca al fuoco delle lotte interne in America: il prestito, chiesto dai Governi francese ed inglese, mi dice il sig. de Horovitz, è imposto dalla necessità di controbilanciare lo stato attuale del punto oro, deterioratosi dall'abbondanza degli acquisti fatti in America dagli Alleati. Data la forte massa di pagamenti fatti dai due paesi — Francia e Inghilterra — per pagare le produzioni degli Stati Uniti, ad essi destinate, il cambio del biglietto francese e di quello inglese è divenuto loro, come si dice in gergo finanziario, « sfavorevole ». Lo diverrebbe ancora di più, se, invece di assicurarsi con un prestito, delle risorse sul luogo, essi fossero costretti a continuare gl'invii d'oro per mantenere i loro impegni. E' appena necessario osservare come, domandando oggi un prestito all'estero, Francia ed Inghilterra non fanno che una semplice operazione di sconto sull'avvenire: in tempi normali, infatti, i due paesi sono i più grandi creditori del mondo. La Francia ha investito all'estero quaranta miliardi in fondi di Stato, o in altri titoli pubblici. E questa massa enorme di capitali le frutta ogni anno un bilancio di due miliardi che — a titolo d'interessi — rientra matematicamente in Francia, sotto forma di cedole, pagate in oro. E' difficile quindi che gli argomenti polemici degli avversari tedeschi d'America possano scuotere la fiducia degli americani pel credito dei due paesi. Una cosa ci sarebbe da chiedersi, se cioè non giovasse meglio procedere al prestito l'ottobre scorso, quando le condizioni per ottenerlo erano molto migliori di quelle attuali. Io credo infatti che, nell'ottobre, uno dei più potenti istituti di credito americani era più che disposto ad assicurarne il successo. Allora il popolo americano aveva una ragione precipua per consentire all'operazione: aveva la prospettiva di grossi affari di forniture per gli Alleati, mentre oggi lo sviluppo della mobilitazione industriale in Inghilterra, come in Francia, diminuisce le speranze di lauti guadagni da parte degli americani stessi.

Negoziati difficili

« Comunque, il prestito franco-inglese risponde ad un bisogno e costituisce una misura classicamente normale pel momento attuale. Si tratta di ridurre il credito americano sugli Alleati, si tratta, in altri termini, di rendere l'America, per il momento, debitrice a sua volta, per una somma corrispondente a quella ricevuta per l'operazione, salvo ad ammortire poi il debito in tempi migliori.

— Due miliardi, si dice...

— Due miliardi, sissignore; ma è chiaro che bisognerà aumentare la cifra a breve scadenza, perchè esso possa efficacemente contribuire a riportare alla pari la bilancia dell'oro. Per altro, si può affermare che il corso dei cambi, particolarmente di certi capoluoghi, è in parte illusorio; così che non si sarebbe da stupire se, il provvedimento, anche nei limiti annunciati, desse i risultati che se ne sperano.

« Che i negoziati ancora pendenti riescano, mi sembra poco dubbio. Le due forze finanziarie della Francia e dell'Inghilterra, associate, sono tali, che è assurdo pensare ch'esse non offrano soddisfazione ai banchieri americani. Poi i due paesi hanno aperto contemporaneamente, con tanta facilità, i loro mercati a nazioni di primo e di secondo ordine, che sarebbe paradossale che una reciprocità non possa oggi essere loro accordata.

— A quali condizioni?

— Nessuno lo sa ancora bene.

« Le condizioni dipendono dalle difficoltà che i negoziatori hanno potuto ragionevolmente incontrare; poichè, sicuramente se avranno avute. Non bisogna nascondersi che il genere d'operazione è nuovo pel mercato finanziario americano. L'organizzazione bancaria americana non è, infatti, ancora adatta al collocamento di fondi di Stato a reddito fisso. La psicologia del pubblico americano è quella del gran risparmiatore: esso non è riuscito ad interessarsi, sin qui, se non a titoli causa di alee sensazionali: capaci di arricchirlo rapidamente, spesso capaci anche d'impoverirlo d'un tratto. Sono per lo più titoli appartenenti alle imprese industriali locali, di cui i portatori di azioni s'illudono di seguire lo sviluppo da vicino. I negoziatori del prestito anglo-francese hanno dovuto, quindi, vincere prima di tutto le abitudini stesse del pubblico americano: ciò che, evidentemente non costituisce una bagatella ».

La parte dell'Italia

— E l'Italia?

— Non credo che l'Italia sia stata interessata all'operazione, direttamente almeno: ma è presumibile, che, dati gli accordi di natura finanziaria che hanno seguito e forse preceduto la sua entrata nell'intesa, indirettamente essa pure debba sentire il beneficio dell'operazione. Se no, ci sarebbe da osservare, che il nostro paese era in condizioni migliori, forse sotto certi aspetti, dei suoi alleati, per negoziare un prestito negli Stati Uniti. Questi hanno, infatti, per un'operazione con noi delle garanzie assicurate nella triplice fonte d'oro che noi abbiamo nel paese. Queste tre fonti sono: i risparmi dei nostri emigranti, che mandano ogni anno 700 milioni d'oro in media in patria. Abbiamo, in secondo luogo, il gran contributo d'oro, assicuratoci dallo sviluppo del turismo americano nel nostro paese. Infine, la cifra dei noli, i quali nei rapporti nostri con un paese, privo, come gli Stati Uniti, di marina mercantile son suscettibili di assumere un'importanza eccezionale. Unicamente all'Italia si offrire il contributo (nel senso americano della parola, nel senso cioè di passaggio attraverso le Banche di deposito di taluni di questi tre fonti, a titolo di contro-partita per assicurarsi la base solida d'un prestito nell'unico paese, che oggi può consentirne ancora.

Una data nella storia economica

Altro tema: Accanto al prestito gigantesco, la liquidazione di borsa più colossale che la storia della finanza registri. La data è prossima: 30 settembre. Quel giorno molte fortune, ancora in piedi, avran, forse, cessato d'esistere in Francia e anche fuori.

Perchè i profumi d'ogni ordine copiscano, bisogna spiegare certe nozioni, che gl'iniziati sanno a menadito. In quel gran tempio del dio Moloch che si chiama la Borsa, si danno convegno quotidianamente — questo lo san tutti — dei compratori e dei venditori di titoli: i quali si classificano in due categorie: ci sono quelli che hanno effettivamente i titoli che offrono o che vendono al contante e quelli che non li hanno e che li vendono, promettendone la consegna ad una data prossima. Il segreto di questa seconda categoria di speculatori è facile a scovrire: essi sperano che i prezzi, pel giorno, in cui i titoli venduti dovranno esser comprati per la consegna, siano più bassi, permettendo così dei guadagni. Viceversa, se compreranno dei titoli, essi li compreranno non per pagarne il prezzo integrale e prenderne la consegna immediata, ma perchè, alla distanza di qualche giorno, quando il venditore verrà a consegnarli, così potranno rivenderli a nuovi compratori, realizzando sul prezzo nuovo, sperato più alto, il lucro dell'operazione. Questo il meccanismo del contratto a mercato a termine; dei regolamenti legali fanno i termini precisi per liquidare i conti tra compratori e venditori. A tutto il vituperio di queste operazioni presiede un doppio Consiglio, una Compagnia di 70 agenti di cambio, assimilati a pubblici funzionari, solidalmente responsabili per le deficienze eventuali, vigila sul mercato ufficiale, nel quale solo i titoli ammessi ufficialmente ai negoziati di borsa han corso. L'altro, il Collegio dei banchieri della *coulisse*, di numero illimitato, ha libero il campo per le transazioni di valori, non ammessi ufficialmente alle trattazioni.

Lo stato di guerra, alla fine di luglio 1914, ebbe per primo effetto una *débacle* dei valori, quotati sul doppio mercato, ufficiale ed officioso, della Borsa di Parigi. I titoli subirono fortissimi ribassi. Niente di più naturale: i venditori erano innumerevoli, i compratori pochissimi. Al 31 luglio doveva, per legge, aver luogo la liquidazione. Per centinaia di persone, che avevano venduto e comperato con la promessa del pagamento a termine, il disastro era inevitabile. Moderatore di diritto del mercato, il ministro delle Finanze della Repubblica allora intervenne; ed una moratoria provvidenziale impedì lo schiudersi d'un'incommensurabile voragine.

Sul provvedimento, preso allora, nessuna critica, in principio, potelle essere formulata: esso rispondeva ad una tradizione, stabilitasi pei casi eccezionali; e quello della guerra divampante era eccezionalissimo. Ma sulla durata della moratoria e sui metodi escogitati per porvi fine, le polemiche fervono e ferveranno. Lasciamole da parte, vi pare? Si può, senza tema d'ingannarsi, affermare che un uomo come il signor Ribot, esprimeva troppo bene così le condizioni del mercato finanziario come quello della Francia, per non aver saputo trovare la via giusta, per uscire da una situazione intricata.

Come si rimedia ad una catastrofe

Ora ecco, in che modo, per rimettere in movimento l'enorme organismo del mercato parigino, ecco in che modo il ministro ha pensato di procedere alla gigantesca liquidazione.

Poichè bisogna, che i debitori si decidano una buona volta a pagare, il ministro chiede, agli speculatori in perdita, di pagare gl'interessi moratori del 6 per cento sulle somme dovute al 31 luglio 1914 e non versate. In quanto al capitale dovuto, è concesso loro di pagarlo in proporzione di un decimo al mese.

Un'eccezione è prevista a vantaggio dei debitori, che non sotto le armi o per quelli, appartenenti alle regioni invase.

Un trattamento speciale è stato stabilito pei debitori di transazioni, riferentisi alla rendita francese. Per essi la liquidazione sarà fatta in base ad un prezzo più alto di quello, al quale vien trattato, in questo momento, sul mercato, il titolo privilegiato. Il prezzo fissato è di 80 franchi. Ma, poichè questa differenza di trattamento determinerebbe un deficit nuovo a carico dei disgraziati debitori, una grande banca — non bisogna dirne il nome — è intervenuta, d'accordo col ministro a colmar la buca: si tratta d'una quarantina di milioni.

Infine, per facilitare gli agenti di cambio in grado di provvedere, secondo i loro impegni solidali, alle situazioni particolari più gravi, un prestito, è stato emesso dalla loro compagnia. E settantacinque milioni sono stati loro versati.

D. russo.

Pel ritorno in Francia

dei nostri emigranti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25, mattino.

I recenti decreti sull'emigrazione hanno portato alla nostra emigrazione in Francia un grave colpo.

Allo scopo — lodevole, senza dubbio — di assicurare la sorte dei nostri operai, la autorità italiane di frontiera rispettano inesorabilmente indietro tutti quelli che si dirigono in Francia per cercar lavoro: solo si permette a pochissimi a coloro che possano presentare un certificato ufficiale, secondo ch'essi hanno un contratto col loro padrone.

Chiunque abbia una certa pratica delle esigenze del mercato francese, sa subito sia difficile di venire ingaggiati, di ottenere, prima di giungervi, impegni di simile natura. Così che un numero scarsissimo di privilegiati soltanto è riuscito, sin qui, a varcare la frontiera.

Quelli che più soffrono delle nuove disposizioni, sono gli italiani che, prima della guerra, avevano già qui assicurati i loro salari, ed il cui posto, col ricevuto industriale, che si accentua, viene ora occupato da stranieri: spagnuoli, arabi, specialmente. Una protesta contro questo stato di cose vien segnalata da parte d'un giornale italiano di Parigi, *L'Echo de la Vallée d'Aoste*, un chiamdarino, il quale, mandando alla redazione le francesi, ben viva in valdostani in partenza dell'italiano. I suoi direttori han fatto pervenire, pel tramite del nostro console generale, un memoriale in proposito al Commissariato dell'emigrazione.

Nessun dubbio, che un esame più oculato permetterà al Commissariato di adottar norme più in armonia coi bisogni dei nostri lavoratori.

D. —

La sottoscrizione al Prestito tedesco

ha prodotto 12 miliardi

Zurigo, 25.

Si ha da Berlino che la sottoscrizione per il prestito ha prodotto circa 12 miliardi.

Il Governo inglese studia a fondo

il problema del reclutamento

Londra, 25, mattino.

Il redattore parlamentare del « Times » raccoglie l'informazione che il Gabinetto ha incominciato ad occuparsi a fondo del problema degli arruolamenti, perchè, secondo il redattore stesso, risulta essere urgente adottare una decisione pel servizio obbligatorio, oppure pel mantenimento del sistema volontario, allo scopo di offrire un punto di partenza agli ulteriori lavori delle speciali Commissioni nominate a facilitare e sistematizzare i reclutamenti. In vista di ciò, soggiunge il redattore, i propugnatori del servizio obbligatorio ai Comuni decisero di astenersi dal risollevare la questione durante la settimana in corso. Sia però di fatto che il primo ministro subì, invece, nelle ultime sedute, varie interrogazioni coscrizioniste, alle quali rispose in modo da qualificarle per intempestive.

Sarebbe poi esagerato il dire, come potrebbesi indurre dalle parole del redattore del « Times », che ai Comuni esiste una vasta sollevazione coscrizionista. In quale temperaggi, soltanto in omaggio alla disciplina. D'altra parte, tutti quei propugnatori del coscrizionismo che pel paese o per i giornali vengono profetizzando prima da un anno che la coscrizione è inevitabile e imminente, non si sono turbati delle smentite date loro volta per volta, dai fatti, e ripetono ogni più che mai che la imminenza della inevitabile coscrizione è ormai fuor di dubbio.

Per essere completi, dobbiamo constatare però che successivi nel campo avverso oratori e scrittori quali ancor oggi si manifestano di parere contrario.

Nel dibattito parlamentare sulla spedizione finanziaria di Mac Kenna, che qui si corona di alloro, è emerso che un cospicuo di deputati vorrebbe vedere cancellata la clausola sui dazi di importazione per le automobili, le tinte, i cappelli, e simili; ma con nessuna speranza di successo. Piuttosto pare che Mac Kenna si lascerà indurre ad abbandonare la sopravvivenza del francobollo da cinque centesimi, per non danneggiare oltremodo gli stampati e chi li pubblica.

P.

Bollettino Militare

Roma, 25, sera.

Il *Bollettino Militare* odierno pubblica le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Tomei, sottotenente 81 fanteria, promosso tenente, continuando come sopra — Neveceli, sottotenente 1.o artiglieria da montagna, id. id. id. id. — Mazza, id. 30 id. campagna, id. id. id. id. — Giovanetti sergente 3.o artiglieria fortezza, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa e destinato 10 art. fortezza — Bortolotti, sottotenente complemento, distretto Bologna, deposito bersaglieri Asti, nominato sottotenente in servizio attivo permanente 9 bersaglieri — Casali, id. id. id. Venezia, 7 alpini id. id. id. 3 alpini — Della Martira, sottotenente di complemento fanteria, distretto Napoli, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'11.o bersaglieri.

Il *Bollettino della Guerra* pubblica anche le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e di truppa:

Marescialli promossi marescialli capi: Di Pasquale, 32 fanteria; Venustini, 64 fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Cardone, 13 fanteria; Villanucci, id. id.; Piccolomini, id. id.; Di Cesare, id. id.; Manisi, 17 fanteria; Orofino, 151 id.; Morelli, 155 id.; Carognato, 6.o alpini.

Sergente promosso maresciallo: Fioravanti, 17 fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Mussini, 17 fanteria; Gaggia, 51 id.; Salvatori, 20 id.; Fino, id. id.; Balustro, 155 id.; Arlottino, 153 id.; Scaliani, id. id.; Travaglianti, 36 artiglieria campagna; Pozzi, 3.o bersaglieri distaccato.

Caporali maggiori promossi sergenti: Bernasconi, 13 fanteria; Barbon, 93 id.; Salvatori, 20 id.; Gamba, id. id.; Pontichelli, id. id.; Venticinque, 118 id.; Prini, 151 id.; Delmonte, id. id.; Tosa, id. id.; Arioffo, id. id.; Galeazzi, 29 art. campagna; Ganci, 36 id. Parvint, id. id.; Scacchio, 1.o genio; Muzzi, id. id.; Diana, id. id.

Caporali promossi sergenti: Balocco, 13 fant. — Valforani, 17 id. — Novelli, id. id. — Calvi, 148 id. — Blum, 37 art. camp. — Salvemolda, 148 id. — Bianchi, 37 art. camp. — Salvianelli Mantova.

Caporali promossi caporali maggiori: Lonzani, 2 granat. — Braida id. id. — Di Bartolomeo, 17 fant. — Archetti id. id. — Rota 39 id. — Sorrentino, id. id. — Leonardelli, id. id. — Fiori, 155 id. — Musmeco, id. id. — Cirnolo, 36 artiglieria camp. — Castellicolo, id. id.

Soldati promossi caporali: Marzinotto, 2 granatieri — Traiani, id. id. — Piana, id. id. — Marrone, 13 fant. — Vercellotti, id. id. — Del Ponte, 60 id. — Setolo, 145 id. — Codonesu id. id. — Fois 149 id. — Bordiani, id. id. — Navarrino, id. id. — Morini 155 fant. — Facanti id. id. — Pinotti, id. id. — Boschetti, id. id. — Sacci, id. id. — Benati, id. id. — Bossi, id. id. — Larosa, 30 art. camp. — Ponessi, id. id. — Carrurro, id. id. — Cherisa, id. id. — Margaccio, id. id. — Ghelli, 1 art. mont. — Spinelli 3 artigl. fortezza.

Stato Maggiore Generale

Ruelle, tenente-generale comandante 6° Corpo d'Armata, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore

Sono confermate le promozioni provvisorie dei seguenti maggiori nel Corpo di Stato Maggiore al grado di tenenti-colonnelli nel Corpo stesso, effettuate dal Comando Supremo: Frei — Doriani — Viora — Grazioli — Tommasi — Perelli — Schenardi — Borani — Boerani — Pagliano — Marietti — Scipioni.

Carabinieri Reali

Zerman, maggiore Legione carabinieri Torino, trasferito Divisione Foggia Legione di Ancona.

Arma di Fanteria.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Pullavicini, 93 fanteria; Sapienza, 93 id.; Lillo, 9 id.; Gregori, 59 id.; Abbondanza, 89 id.; Giulo, 91 id.; Ceccarelli, 35 id.; Terozzi, 93 id.; Cocciapaglia, 62 id.; Turolli, truppe coloniali Eritrea; Bonisconti, 54 fanteria; Ranazzi, 24 id.; Vigliani, 8 bers.; Morelli, 92 fanti; Cioli, 87 id.; Atlas, 73 id.; Saccoccia, 24 id.; Tudisco, 63 id.; Andriani, 10 id.; Fiacchi, 26 id.; Lombardi, 21 id.; Montuori, 26 id.; Sandrucci, 7 id.; Turco, 2 id.; Rota, 20 id.; Arnaud, truppe coloniali Eritrea; Borelli, 28 fant.; Granero, 8 bers.; Majorino 8 id.; Caraballese, 44 fant.; Imbriani, 47 id.; Pastore, 30 id.; Daffo, 42 id.; Lamini, 90 id.; Longo, 23 id.; Keller, 7 id.; Ferraris, 60 id.; Sirchi, 2 id.; Colonnello, 13 id.; Silla, 26 id.; Lorenzini, 85 id.; Le Martinis, 89 id.; Cesarino, 70 id.; Rossi, 51 id.; Arosco, 55 id.; Mandolello, 8 bers.; Prismaverile, 25 fant.; Costoli, 3 alp.; Nibelli, 11 fant.; Del Grande, 33 id.; Duffa, 37 id.; Rammolino, 11 id.; Medici, 65 id.; Dari, 1 id.; Pallastrini, 67 id.; Botta, 30 id.; Gianeotti, 5 id.; Pina, 1 bers.; Petroni, 40 fant.

Pergamino, 10 id. — Pratteni, 87 fant. — Alviso 7 id. — Lombardo 5 id. — Conti 59 id. — Grassi, 82 id. — Luzi, id. id. — Madaglia, id. id. — Colletta, 20 id. — Alviolo, 97 id. — Antonelli 17 id. — Montanari 50 id. — Papa 5 id. — Marconi 30 id. — Feoli 79 id. — Fommei 51 id. — Veltori 28 id. — Damiani 77 id. — Chiffarc 34 id. — Colegnia 15 id. — Pagani, Corpo truppe coloniali Eritrea — Lega, 28 fant. — Zamboni 55 id. — Ida Lorenzia, 87 id. — Rodeni, 50 id. — Lanari, 87 id. — Paolucci 60 id. — Scolomiello 29 id. — Bellabubba, 27 id. — Cosan 59 id. — Imola, 19 id. — Ungucci 30 id. — Mazzarelli, 87 id. — Fronteddo 64 id. — Maldani 28 id. — Rivolta, 84 id. — Cavallaro, 57 id. — Agnello 64 id. — Dua Diana, 88 id. — Lesio 25 id. — De Vita 36 id. — Gallippa 29 id. — Corone, 41 id. — Inigriani 37 id. — Lannutti 87 id. — Mussina 83 id. — Agostea 8 fant. — Rossi 87 id. — Farnvellini, 7 id. — Vallauri, 74 id. — Sinapoli 5 id. — Saraglia 56 id. — Ineoli, a disposizione Ministero Colonie — Siena, 20 fant. — Pellegrini, 80 id. — Albanese 20 id. — Puglia 28 id. — Paleo 5 id. — Macagno 34 id. — Giacomini 76 id.

Cirese, Corpo truppe coloniali Eritrea; Bertè, 80 fanteria; Crescenzi, 11 bersaglieri; Moccia, 9 alpini; Bianzino, 82 fanteria; Genilli, Tre truppe coloniali Eritrea Spazzi, 80 fanteria; Dembanno, 70 id.; Reglini, 70 id.; Alessandrini, id. id.; De Marco, 5 id. id. D'Amico, 4 id.; Pitagliani 36 id.; Chilli, corpo truppe coloniali Eritrea; Filiegara; id. id. id.; Biscaglassi 38 fanteria; Cinolla, 4 id.; Ciocchi, 8 bersaglieri; Ricci, 70 id.; Pierchini, 70 id.; Gerro, 18 id.; Trinpitelli, 13 id.; Bonulo, corpo truppe coloniali Eritrea; Cremonese, 37 fanteria; Vesi, 28 fanteria; Falvella, 84 fanteria.

Bulstari, cantiere di fant., appellativo per infermità riconosciuto non causata da servizio.

Torino, richiamato in servizio e Deposito 28.o regg. fanteria, dal 15 giugno 1915, è collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro della 15a tabella.

Arma di Cavalleria

Mayrone, colonnello comandante reggimento cavalleggeri « Catania », esonerato dalla carica e collocato a disposizione Ministero della Guerra e comandato 1.o Corpo d'Armata; Fabbricatori, tenente colonnello Ministero Guerra, promosso colonnello, collocato a disposizione e comandato Ministero Guerra; Bollati, tenente colonnello, situazione di campo del Conte di Torino, promosso colonnello; Filippini, tenente colonnello reggimento cavalleggeri « Vittorio Emanuele II » promosso colonnello e nominato comandante del reggimento cavalleggeri « Chiamata ».

Arma di Artiglieria

Lazzatto, maggiore 3 artiglieria da fortezza, promosso tenente colonnello conducendo come sopra.

Rossi, tenente 26 art. camp. trasferito 30 artiglieria camp.; Ivrea capitano 11 id. id. trasferito 10 id. fortezza (assedio); Crianati, capitano amministrazione magazzino casermaggio Novara, trasferito ufficio personale militare.

***

Il *Bollettino Militare* odierno contiene la promozione a sottotenente di 330 sergenti allievi ufficiali. Essi devono recarsi la mattina del 3 ottobre al deposito del reggimento cui sono stati assegnati per mobilitazione.

I ferrovieri militarizzati

obbligati al saluto

Una circolare del gen. Cadorna

Roma, 25, sera.

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato agli agenti ferroviari il seguente ordine di servizio:

Nel riportare qui di seguito, per opportuna conoscenza e norma del personale interessato, la circolare 22 settembre 1915, N. 3383, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con la quale viene determinata l'aggiunta del distintivo di grado di ufficiale sul bracciale portato dagli agenti militarizzati, che per la loro qualifica siano assimilati al grado di ufficiale, è resa richiamata l'obbligo di saluto con reciprocanza fra personale ferroviario militarizzato e militari del R. Esercito, si avverte ai capi in incarico dell'Autorità militare:

a) che dovrà immediatamente cessare l'abuso, qua e là rilevato, che taluni agenti militarizzati hanno applicato le stellette a cinque punte sul bracciale. Tali stellette — distintivi di militarizzazione — debbono essere portate al lavoro della giubba o tunica di tutti coloro che indossano una divisa speciale. Non sono invece portate da chi indossa, anche in servizio, l'abito borghese;

b) che è assolutamente vietato di tagliare il bracciale, sia in servizio che fuori servizio. Le Commissioni di linea si assicureranno che le eventuali trasgressioni siano severamente punite;

c) che l'adesiva applicazione di distintivi di grado diversi da quelli che a ciascuno appartengano costituisce reato contemplato dall'art. 233 del Codice militare.

La circolare del Capo di Stato maggiore dell'Esercito è la seguente:

« Dal Comando Supremo, addì 22 settembre 1915. — Questo Comando determina che i funzionari ed impiegati militarizzati delle Amministrazioni ferroviarie, tramviarie o di Società locali, al semplice distintivo di militarizzazione (bracciale turchino al braccio destro) aggiungano il distintivo di grado di ufficiale, prescritto dal N. 3 della circolare N. 107 del *Giornale Militare* e, in base all'assimilazione stabilita dall'allegato A all'atto 217 del C. M. 1894, come risulta dalla tabella riportata a seguito nella quale però alla gerarchia ferroviaria delle cessate Amministrazioni R. M. e R. A. è sostituita la corrispondente vigente gerarchia delle Ferrovie dello Stato ».

La provvista dei distintivi di grado di ufficiale sarà fatta a cura e spese degli interessati.

A complemento delle disposizioni contenute nell'art. 4 delle « Norme stabilite per la militarizzazione », stabilite dal Ministero della Guerra e diramate con la circolare del Comando del Corpo di S. M. (U. I.-U. T.) N. 3553 R. S. del 24 ottobre 1914, si prescrive che le punizioni disciplinari — per mancanze di carattere militare di funzionari ed impiegati assimilati ad ufficiali — siano deferite dall'Intendenza Generale (Direzione Trasporti) in base ai rapporti delle Commissioni militari di linea. Tali punizioni saranno conformi a quelle stabilite per gli ufficiali: la punizione di arresti di rigore potrà altresì importare il ritiro del Mod. 5 e la cessazione dalla indennità militare.

Coll'occasione questo comando crede opportuno rammentare che il personale ferroviario militarizzato — essendo disciplinarmente e penalmente soggetto alla giurisdizione militare — è tenuto all'obbligo del saluto.

Conseguentemente a la forza del paragrafo 127 del Regolamento di disciplina, tutti gli individui militarizzati e non assimilati ad ufficiali debbono il saluto agli ufficiali del Regio Esercito ed agli assimilati ufficiali; i funzionari ed impiegati assimilati ad ufficiali debbono il saluto agli ufficiali del R. Esercito ed agli assimilati di grado superiore; tutti i militari — comunque gli ufficiali — debbono il saluto agli assimilati cui spetti per ragione di grado.

Si avverte però — in analogia al 2.o alinea dell'N. 136 del Regolamento di disciplina — che il superiore del R. Esercito o il funzionario od impiegato assimilato che non ricevano il saluto loro dovuto non debbono fare direttamente osservazioni, rispettivamente, al ferroviere militarizzato od al militare ma devono informare della cosa i propri superiori, indicando nome e cognome, grado o qualifica dell'individuo, al quale pertanto essi hanno facoltà di richiedere tali dati.

Per quanto riguarda la forma del saluto, i funzionari ed impiegati non provvisti di berretto di uniforme, hanno facoltà di salutare da portando la mano al bordo del cappello, sollevandosi il cappello, come si pratica negli usi civili. Gli agenti provvisti di berretto o di uniforme faranno invece sempre il saluto militare.

Nell'atto di salutare il saluto dei ferrovieri in servizio i signori ufficiali vorranno tener conto che, specie in intensa attenzione stanno al servizio ferroviario, specie se relativa al movimento dei treni, onde togliere la possibilità di scorgere il superiore e di salutarlo.

Della presente circolare si unisce un numero sufficiente di copie affinchè le Autorità cui è diretta possano diramarla alle autorità dipendenti, almeno fino ai reggimenti, depositi o direzioni comprese.

La Direzione dei Trasporti provvederà per le collocate occorrenti comunicazioni a tutte le Amministrazioni ferroviarie interessate.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito:
LUIGI CADORNA ».

I caduti per la Patria

In Piemonte

Asolo, 25.

A Champ-De-Praz è giunta alla famiglia notizia ufficiale della morte, eroica del soldato Basilius Agostino fu Paolo (Giuseppe), del battaglione . . . . classe 1892, avvenuta in un ospedale sommariato, in seguito a ferite, il 25 ultimo scorso.

Pinerolo, 25.

Ad Osasco è giunta la partecipazione ufficiale della morte del sottotenente degli alpini Giacobino Oreste, nostro concittadino, caduto presso Tolmino il 26 agosto u. s., mentre, alla testa del suo plotone, partecipava ad un difficile attacco.

Novara, 25.

Giunge notizia della morte sul campo dell'onore del soldato alpino Barbieri Nicolao, di Modesco (Oscoli), e dei soldati Venchi Luigi e Luigi Mutti, agricoltori di Robbio.

Cuneo, 25.

Al sindaco di Tenda veniva comunicato che moriva da eroe Mascarello Battista, guardia di finanza della classe 1890.

A Monte Nero, per la grandezza della patria, moriva Berra Emilio, della classe 1894.

Alba, 24.

Da Cerretto Langhe si ha notizia che è caduto per la Patria il soldato Sobrero Ettore, della [illegible] di Libia. Diede la notizia della eroica morte sul campo il Cappellano Militare sac. Sebastiano Allio.

Nelle altre Provincie

Ad Aurona è pervenuta notizia alla famiglia della morte del conte Enrico Morandi, di Mezzerano, tenente di fanteria. Il nobile giovane cadde in un attacco alle trincee nemiche sul Carso, mentre si accingeva a soccorrere il proprio ingegnere caduto al fianco.

Si ha da Bologna che è giunta alle famiglie notizia della eroica morte sul campo di battaglia dei sottotenenti Mario De Giovanni, di anni 21, Francesco Bellei, di anni 26, e del bersagliere Riccardo Bellei.

A Piacenza è stata comunicata ufficialmente alla famiglia la morte gloriosa in combattimento del tenente Guido Astorri, di Fiorenzuola d'Arda.

Pure a Piacenza è giunta notizia che il maggiore di artiglieria Edoardo De Magistris è caduto da prode il 13 corrente.

E' giunta ufficialmente la triste notizia al sindaco di Porto Maurizio che in un recente atto aspro combattimento è caduto da prode Luigi Reuglini sergente degli alpini, appartenente alla classe del 1891.

Dello stesso reggimento è pure caduto il soldato Giuseppe Saglietto.

Si ha da Novigo che al sindaco del vicino Comune di Frassinello è giunta la partecipazione della morte sul campo dell'onore di Mariano Florin, luogotenente e di Bacchezza Stellori Attilio, bersagliere.

Riceviamo da Verona che alla famiglia del soldato Carlo Galeotti del... fanteria è pervenuta notizia che egli è caduto combattendo valorosamente. Era reduce dalla Libia ove si era assai distinto.

Giunge notizia alla famiglia a Milano della morte sul campo del sotto-tenente Bocchi, figlio di un gioielliere milanese.

A Roma è giunta la triste notizia che il capitano di fanteria Domenico Varese, romano, di anni 38, è caduto alla testa della propria compagnia in un assalto alla baionetta. Aveva fatto le campagne d'Eritrea.

A Savona è giunta alla famiglia la notizia ufficiale della morte del giovane Carlo Fiamma. Era richiamato della classe 1889.

E' giunta a Oneglia la notizia ufficiale della morte del soldato degli alpini Capuano Pietro. Egli cadde durante un assalto a una forte posizione nemica. Aveva preso parte alla guerra di Libia guadagnando la medaglia al valore.

Un telegramma da Livorno dice che è giunta notizia alla famiglia che il colonnello Ovidio Santarnecchi, livornese, fratello del dottor Scipione, è rimasto ferito mentre osservava le posizioni nemiche durante un combattimento.

Il volo di Gabriele D'Annunzio

su Vicenza

Il suicidio di una signora

Venezia, 25, mattino.

Si ha da Vicenza che poco dopo le ore 16 di ieri, su un biplano militare guidato da un ufficiale aviatore, Gabriele D'Annunzio volò per circa un quarto d'ora sopra Vicenza.

Passando sulla stazione ferroviaria il poeta lasciò cadere un nostro tricolore a cui era attaccato un biglietto colla parole: « Saluti alla bella Vicenza ». Il tricolore fu raccolto dal personale ferroviario e consegnato al capostazione.

— A Costeglio ieri una giovane signora, pallida, vestita di nero, giungeva col primo treno e si recava al Cimitero. Qualche momento dopo i soldati di guardia al Deposito di benzina udivano una detonazione e accorsi al cimitero, scoprirono il cadavere della giovane signora disteso sopra una tomba recentemente chiusa, coperta di corone di fiori.

La disgraziata deve aver cercato fra le croci e le tombe quella sotto le cui zolle doveva essere inumata una persona a lei cara.

La poveretta venne identificata per certa Albina Coronel maritata Peterson. Proveniva da Nizza. Nella borsetta furono rinvenute tre lettere, una diretta al marito, l'altra al capitano ignoti, fratello del defunto, la terza ad una signora di Nizza.

Aviatore promosso per merito di guerra

Novara, 25, mattino.

Il valoroso tenente aviatore Porro Felice, figlio del tenente colonnello di artiglieria, qui residente, è stato promosso capitano per merito di guerra in seguito ad una brillante operazione aviatoria compiuta.

Le interessanti dichiarazioni

di un aviatore tedesco su Londra

(Nostro servizio particolare).

Londra, 25, mattino.

Se il corrispondente del *New York World* a Berlino non si abbandona a spiritose invenzioni, il capitano Mathy, comandante di uno degli Zeppelin che visitarono Londra una quindicina di giorni addietro, gli ha rivelato cose interessanti sulla sua avventura. Ad onta delle tenebre in cui sembra immersa Londra di notte ai suoi viandanti, Mathy assicurò che la luce superstite nella metropoli è bastevole a farla scorgere da sette miglia e che il corso del Tamigi offre comunque ai razziatori aerei un indubbio mezzo di orientazione sulla città. Mathy garantì poi di aver potuto identificare benissimo la Banca d'Inghilterra e la cattedrale di San Paolo, sulla cui cupola egli protesse vi fossero delle mitragliatrici: una menzogna questa, che viene ufficialmente rintuzzata oggi qui. Dopo avere accennato al lancio di molte bombe, Mathy dichiarò nutrite e ben dirette le cannonate con cui venne accolto, ma aggiunse che nessun cannone è capace di colpire uno Zeppelin che voli alto.

M. P.

Come è semplice•

Con una sola mano, grazie all'*Ampolla Elettiva Bouty* di Tintura di iodo, ogni ferito può rendere asettica la ferita, ed evitare così ogni complicanza. Non più ovatta, non più pennello, metodi brutali e pieni d'inconvenienti.

La Tintura di iodo pura (formola del Ministero della guerra), senza aggiunzione d'alcun liquido estraneo, viene scacciata dall'Ampolla sotto forma di polvere mediante l'aria compressa.

È qualcosa di più della pennellazione, è un lavaggio rapido e profondo, che non si può realizzare col pennello. Si comprende bene quanto sia prezioso per i nostri soldati in campagna l'uso di questo processo nella stagione calda.

Noi ci sforziamo di far conoscere l'*Ampolla Elettiva Bouty* pienamente convinti che la Tintura di iodo, adoperata a questo modo, può rendere preziosi servigi ai feriti, e chiediamo a tutti di ai

Cronaca Cittadina

Mille e cinquecento soldati convalescenti al "Rigoletto,,

Ci parrebbe quasi di offuscare l'atto di gentilezza e di amore compiuto dall'Associazione della Stampa, usando la parola «spettacolo».

Lo «spettacolo» era sul palcoscenico, verso cui volsero in una continuità di lieta attenzione le menti dei quasi millecinquecento convalescenti, che il teatro Alfieri accolse ieri. Ma, il cuore degli spettatori era inchiodato nella platea, nelle gallerie: un vasto ed uniforme grigiore di divise militari costellato dalle chiazze rosse dei visi riarsi dei soldati; dalle cuffiette bianche delle Dame della Croce Verde, delicata fioritura di pieghe; da qualche rosso vivace di fez di bersaglieri; dalle poche note candide di qualche braccio o di qualche testa fasciata; dal tremolio delle piume e delle *aigrettes* di qualche elegante cappello nei posti distinti riservati agli oblatori. E questo nostro cuore provava una stretta ed un senso di letizia e di gratitudine ad un tempo. Era come un senso di invidia, che si insinuava nelle pieghe, guardando coloro che avevano visto la morte in viso, e ne avevano trionfato; che avevano dato il loro sangue a questa nostra Italia, ed ora come dei grandi e buoni ragazzi, avevano la curiosità e la gioia scolpite nel volto, ed anche parevano storditi, come non furono certamente sotto l'infuriare del piombo austriaco.

Alcuni avevano acquistato, e ad altri molti era stato distribuito il libretto dell'opera: e l'uno lo passava all'altro; e spesso, quando dell'orchestra e dal palco scenico si snodava una melodia nota, era un acuirsi di anime intente, e un dondolare di teste al ritmo musicale, o un misurare il tempo colla mano.

Certo una più intensa attenzione non sappiamo se gli artisti potrebbero di consueto desiderare in teatro. E quante volte non proruppe l'applauso! Qui non era più il freno della disciplina; anche un occhio vivo, il sorriso sul labbro indicavano ancora meglio del fragore delle palme sbattute insieme, l'interna [illegible].

La marcia reale, eseguita prima dell'opera, fu il primo segnale del plauso. E quale spettacolo commovente! Ecco anche i più gravemente feriti alle gambe (ed erano molti) alzarsi di scatto, con un magnifico impeto soldatesco, che strozzava insieme un grido di sofferenza, e dare il santo plauso a quella Madre, per cui essi doloreranno e doloranno!

Dopo il terzo atto, poi, l'entusiasmo raggiunse il grado più elevato, poichè attaccò il *bis* della cabaletta «sì, vendetta...», si eseguirono gli inni del Risorgimento, tra un agitare di berretti e gridi e scrosci di applausi, tali da commuovere in maniera profonda, dato il pubblico speciale donde tanto fervore di applauso prorompeva. Il «Rigoletto» ebbe in buona interpretazione, che già ci aveva indotti a non lesinare la lode alla prima rappresentazione. Ma agli esecutori principali, all'orchestra, a tutti quanti cooperarono all'esito va oggi un sentimento di riconoscenza assai più che non le lode per il valore dimostrato artisticamente. Al Perna sovratutto, nella parte del protagonista, ed ai suoi ottimi compagni Lina Calleri, Fulgenzio Ayela, il Fernandes, la Biasucci, e l'orchestra, diretta con l'abilità consueta da Aldo Franchetti.

Tra il terzo e il quarto atto, chiesti a gran voce, furono suonati gl'inni patriottici, che furono ripetuti alla fine dello spettacolo. Il consigliere delegato dell'Associazione della Stampa, dott. Pestelli, rivolse una parola di saluto ai soldati, inneggiando al loro valore, al valore e al sacrificio di tutti i combattenti d'Italia, e dicendo quanto fosse grande la soddisfazione dei giornalisti tornati per aver potuto offrire, grazie al concorso di generosi artisti valenti, quell'ora di svago ai nostri feriti convalescenti. Il generale Chiarle, comandante la Divisione di Torino, rispose con un caldo elogio all'Associazione della Stampa e con un vibrante inno alla vittoria della Patria, al Sovrano dell'esercito, all'alto esempio del Re. Grandissimi applausi salutarono i due brevi discorsi, e fu una nuova esplosione d'entusiasmo, alla quale i soldati parteciparono non meno calorosamente del pubblico, tra gli evviva all'esercito e al Re, l'orchestra ripreso per l'ultima volta le note della Marcia Reale. Il teatro si sfollò lentamente, i soldati feriti risalgono sulle loro vetture, mentre la folla che attende fuori fa loro una nuova dimostrazione di simpatia.

Nè mancò l'omaggio gentile dei fiori, di sigari e di doni offerti dal Comitato di preparazione e da alcune Ditte, distribuiti da una schiera di eleganti signorine, mentre i baldi «giovani esploratori», agli ordini del cav. Verona, dell'avv. Castellano e del rag. Gallenga, prestavano servizio d'onore.

Tra le autorità presenti notiamo: il tenente-generale Chiarle, comandante la Divisione di Torino, in rappresentanza anche del tenente-generale Rogier, comandante il Corpo d'armata, assente per indisposizione; il maggior-generale Mirone; il generale Chanoux di St-Amour; il cav. avv. Carlo Barberis, assessore comunale, in rappresentanza del sindaco, senatore conte Teofilo Rossi; il cav. Martinengo, presidente del Tribunale; il cav. Colonnetti, procuratore del Re; il colonnello Licari, direttore di Sanità; e il direttore dei varii Ospedali Territoriali militari di Torino. V'erano pure le dame della Croce Rossa, della Croce Verde e del Posto di conforto alla stazione di Porta Nuova.

Ora alla mente s'affaccia un'altra visione: quella del ritorno negli ospedali: dell'affollarsi attorno i bianchi letticci ove sono coloro che non poterono muoversi, e il lieto rincorrersi di impressioni, di aneddoti, fra piccoli gridi di meraviglia e di invidia.

Invidia no: perchè alla loro volta i rimasti oggi nelle infermerie avranno la loro rivincita domani. Chè non si arresterà qui l'opera santa dell'Associazione della Stampa. Ma se anche per una qualche fatalità essa dovesse rinunziare a continuare l'opera sua, eccoci lieti di poter dare una eccellente notizia: i fratelli Chiarella, iniziando animosamente in ottobre la grande stagione lirica al Vittorio Emanuele, cui ieri accennammo, vogliono che almeno una rappresentazione alla settimana sia dedicata ad accogliere qualche centinaio di convalescenti, reduci dal fronte.

Così dilagano gentilezza e pietà; così battono all'unisono i cuori; così si ravvivano le fedi, alla fiamma sacra della gratitudine. E la rappresentazione di ieri rimarrà tra i ricordi più cari di questa giornata, fatta di trepidanza, di riconoscenza, di ammirazione per tanta parte della baldà gioventù d'Italia.

***

L'Associazione della Stampa deve molta gratitudine a quanti vollero contribuire alla buona riuscita dello spettacolo offerto ai feriti; ed anzitutto ringrazia gli artisti (M.o Aldo Franchetti, signorina Luisa Cavalieri, signorina Tina Biasucci, signor Fulcenzio Abela, signor Eugenio Perno, signor Guido Fernandes, maestro Ettore Corbone dei cori), il maestro Cantù, l'impresario del Teatro Torinese, signor Eusebio Borta, la Ditta Suvini e Zerboni che concesse gratuitamente il Teatro Alfieri, il suo segretario signor Righi che ha prestato la sua cortese opera personale, e la Ditta Ricordi che ha concesso la gratuita esecuzione dello spartito verdiano. L'Associazione ha trovato un aiuto cordiale e premuroso nell'Autorità Militare, e ne ringrazia particolarmente il generale Chiarle e il capitano Carosio; nel Commissariato Municipale di Porta Nuova e in specie nel barone Di Aichelburg che ha spiegato anche in questa occasione la sua solerte ed encomiabile attività; nel Comitato di Preparazione che ha provveduto alla distribuzione di sigari e fiori. Offersero cortesemente automobili e vetture i signori: conte Rignon, on. conte Gazelli di Rossana, l'avv. Germano, Chiappo, Versellino, le Case Fiat, Spa, Cillardini e i concessionari cav. Alessandro Goretta, Francesco Roggio, Silvio Pentenero, Lorenzo Renaudo, Pietro Vial ed il signor Michele Canonico.

Inviarono doni per i soldati le Ditte: Gatti Michele Alberto, Beccuti Oreste, Venchi, Gratarola Augusto.

Un ringraziamento è dovuto anche ai funzionari ed agenti municipali ed alle guardie di città, che con tanta sollecitudine provvidero al servizio d'ordine, e infine ai Giovani Esploratori.

La Sottoscrizione di Torino

Totale somme precedenti L. 1.403.479,75

Bono Stefano, pompiere; quota mese settembre	L. 2.—
Gruppo gradenti e pompieri, 4° versam.	» 39.—
Ferretti Alfredo	» 1000.—
Famiglia Ienodu, 6ª rata mensile	» 100.—
Operai dell'Arsenale di Costruzione di Torino; quota mese agosto	» 1101,75
Soc. An. Italiana per la fabbricazione dei proiettili: Operai: Importo di due ore di lavoro settimanale a favore dell'assistenza del soldato. L. 1934,30 - Contributo Società: aumento del 25 % concesso sulle predette ore. L. 500 - Impiegati e capi. L. 198. - Direzione (ing. Cecchi, L. 100; ing. Ferraris Mario, L. 100; rag. Pitales, L. 50; ing. Mazzuchelli, L. 25; ing. Laderchi, L. 10) L. 285. — Totale contributo mese agosto	» 2977,30
Fabbrica Molle ed Accessori per rotabili: quota mese agosto	» 2000.—
Delfina Griseri, 73ª rata mensile	» 10.—
Cav. Angelo Marcoli	» 200.—
Avv. cav. Giuseppe Satni Mattia - Châtillon	» 100.—
Circo Equestre Risini	» 357,35
Fonderia C. Garrone	» 104,60
Avv. cav. Bernardo Gior. Rippe	» 20.—
Impiegati della F.I.A.T., quota mese agosto	» 407,50
Operai dell'Officina di Costruzione d'Artiglieria di Torino (2ª versam.)	» 41,30
Dottori: Berlinetti Giovanni, 10; Alfredo Gelzio, 10; Tolacchi Pasquale, 10; Vaquiero Giuseppe, 10.	» 40.—
Parrocchia ing. Lorenzo, quota mensile	» 5.—
Signori Consiglio e Nota	» 11.—
Ditta Bucciotti e Cominetti	» 50.—
Enrico Pollone	» 30.—
Altetio Virginia	» 5.—

Totale generale L. 1.412.876,35

Sulla linea Spezia-Genova

A causa di una mareggiata, la linea ferroviaria tra Spezia e Genova, in prossimità di Chiavari, è stata interrotta. Il diretto delle 15,10 da Tutto partire in due tronchi, uno per Genova e l'altro per Piacenza-Parma-Sarzana. I treni provenienti da Roma subirono notevolissimi ritardi.

Molto lavoro inferno e poco compenso

Ladri finora ignoti, hanno ideato ed effettuato con un programma in grande stile una visita notturna nel negozio di cioccolata e dolci della ditta Viola, in via Milano, n. 10. Certo i bricconi si ripromettevano un pingue bottino monetario, poichè i mezzi per commettere il programma tracciatosi, erano parecchi e rischiosi. Bastava dire che occorreva scendere dai locali sovrastanti della casa e quindi praticare un foro nella volta che permettesse il passaggio nel negozio. Così fu fatto. Il compenso però tanto lavoro non fu pari all'aspettativa. Infatti dopo di avere corcato con la trivella nel soffitto una quarantina di fori lasciate nel cassetto per i primi bisogni del mattino.

A compiere il non lauto bottino, prima di lasciare il campo, i bricconi si impossessarono di alcune bottiglie di liquori e di una quantità di dolci.

Caduto dalla tramvia

Certo Filippo Marocchetti, d'anni 31, abitante in via Giacomo Leopardi, 8, trasportava appunto sopra una tramvia elettrica dell'Azienda municipale, linea N. 10, quando in vico delle Maddalene volle appoggiarsi al cancelletto. Ma esso non era stato fermato; così si aperse al spalancò, ed il Marocchetti cadde al suolo, riportando contusioni al fianco.

Da un'automobile municipale fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, accompagnato dal carabiniere Enrico Rossotto. Dal dottor Guarella fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Seguendo la Cronaca

Le buone stoffe della Ditta Giovanni Bertone

in via III Marzo, angolo via Milano possono vantare la migliore clientela di Torino e Provincia. E si capisce. Non è facile trovare la novità, l'eleganza e la buona qualità ai prezzi convenientissimi che pratica la *Ditta G. Bertone.*

Musica russa

Splendido Album pubblicato dal «Pianoforte». Cent. 40. - *Gori, Editore, Torino.*

I Divertimenti

"Romanticismo,, Patrioti del Risorgimento

Nel nome Vitaliano Lamberti rivivono le più luminose figure di martiri del nostro Risorgimento; nella contessa Anna, la febbre di passione patriottica delle donne italiane in quei giorni santi; in Giacomino, gaio e spensierato, lo scherno coraggioso e spietato contro l'oppressore. Questa tre splendide figure getiano uno sguardo di spreazo sui quietisti e sui traditori di quell'epoca. *Romanticismo*, al *Cinema Ambrosio*, è la sintesi più commovente delle tragiche ore d'allora.

Miss Ethel
La piccola Adelina Patti

Dopo il successo di questa bambina al Teatro Costanzi, la stampa romana fu concorde nel definire *Miss Ethel* come la «piccola Adelina Patti». Prossimamente al *Cinema Ambrosio.*

"I terrificanti drammi dell'aria,,

Oggi, al *Cinema Teatro Vittoria*, ultime repliche di questa attualità a della commedia *Fulmineale soli.* Domani, lunedì, la *première* di:

"I martiri di Belfiore,,

grande episodio storico, diviso in 4 lunghissime parti, con accompagnamento a grande orchestra e cori. L'eccezionale film

"I martiri di Belfiore,,

rievoca i sacrifici ed il martirio di una schiera eletta di patrioti: Carlo Poma, Giovanni Zambelli, B. Canal, A. Scarsellini, A. Grazioli, Tazzoli, Montanari, Giovarioli, D. Frattini, Tito Speri, E. Calvi, Essi, passati alla storia col nome glorioso di:

"I martiri di Belfiore,,

furono il più fecondo seme per la libertà.

Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del lavoro dell'«Aquila Filia»: *Gli orfani della Senna.* Domani andrà in programma il dramma *La vendetta*, tratto dal celebre romanzo di *Maria Corelli*, protagonista la sig.ª *Regina Badet* dell'Opera Comique.

Scuola complementare Margherita di Savoia

Sono cominciate le iscrizioni nella sede provvisoria, in via Sagliano, 5: le lezioni principieranno il 16 ottobre, e avranno luogo nel giorno feriale, dalle ore 13,30 alle 18. Gli esami di licenza principieranno il 4 ottobre, alle ore 8; quelli di riparazione e ammissione il 6 ottobre, alle ore 8.

Il suicidio del procuratore-cassiere capo della Banca Commerciale

Ammanchi per mezzo milione?

La notizia produrrà certamente una vivissima sensazione, poichè si tratta di persona molto conosciuta nel mondo bancario, la quale godeva di larga stima e di numerose amicizie: il cav. Rinaldo Genovesio, procuratore-cassiere capo della sede locale della Banca Commerciale.

Si è suicidato per sottrarsi al disonore. Di cinquant'anni, alto, turchiniio, simpatico di modi, apparteneva da notevole tempo alla Commerciale, e faceva vita assai comoda. Abitava in via Consolata, 15, e teneva anche l'automobile. I motivi che lo hanno indotto al suicidio sono purtroppo noti: un dissesto finanziario con ammanchi di somme appartenenti alla Banca Commerciale; non si ignora tuttavia a quale cifra salgano complessivamente gli ammanchi. Si parla di circa mezzo milione, ma diamo questa cifra a puro titolo di cronaca, poichè crediamo che sia necessaria una minuziosa verifica dei libri e dei documenti affidati al cav. Genovesio, per stabilire esattamente il grado della sua responsabilità.

Si dice anche che il Genovesio sia stato vittima di ardite speculazioni finanziarie all'estero, ma non è possibile, neppure su questo circostanze, fare una affermazione precisa.

Certo è che il cav. Genovesio, dopo aver continuato per settimane e settimane in una colpevole finzione, si trovò finalmente con l'acqua alla gola e nell'impossibilità di nascondere più oltre gli storni da lui commessi.

A quanto sembra, egli, strappata la fiducia dei condirettori, presentava alla riscossione presso i principali Istituti di credito, coi quali la Banca Commerciale era in rapporti di affari, assegni per somme ingenti, incassava il denaro e non lo versava in quei pochi ultimi giorni il cav. Genovesio — come dicemmo — dovette comprendere che qualcosa sarebbe trapelato, e preferì farsi saltare le cervella con due colpi di rivoltella.

Il suicidio è avvenuto in un bosco presso Candia Canavese, ieri mattina, alle 6.30. Il cav. Genovesio, dopo aver scritto alcune lettere, si era recato in quel luogo deserto, direttamente da Torino, con due rivoltelle, e si era [illegible] alla tempia.

Scoperto per caso il suo cadavere, furono avvertiti i carabinieri, che si recarono sul luogo per compiere le prime constatazioni, ed avvertirono poi il pretore per le altre pratiche di legge.

La morte, secondo una perizia medica, deve essere stata fulminea. La notizia fu comunicata più tardi all'Autorità di polizia della nostra città, e fu avvertita la Direzione della Banca Commerciale.

Alle 10 di ieri mattina, il direttore, avv. Rol, sorpreso di non vedere in ufficio il cav. Genovesio, mandò immediatamente a chiedere notizia all'abitazione, in via Consolata, e la persona di servizio rispose che il suo padrone, che alla sera si era ritirato alle 23,30 nella sua camera, era partito alle 4, per destinazione ignota. Il direttore della Banca Commerciale, impressionato da questo fatto, telefonò a Strambino — dove si trovavano in campagna la signora Genovesio ed una sua figliuola — ma fu risposto che non si aveva[illegible] notizie. La signora Genovesio era rimasta assai impressionatissima per quella ricerca, ed ebbe subito il presentimento che qualcosa di grave era accaduto. Ma non supponeva certamente che si potesse trattare di un suicidio.

Furono continuate le ricerche in città e presso la Questura Centrale, nell'ipotesi che il cav. Genovesio si fosse allontanato con un regolare passaporto dall'Italia, ma anche queste indagini non diedero alcun risultato. Venne ordinata allora una verifica della gestione di cassa, ma questa risultò perfettamente regolare. Non fu trovato invece — accenniamo ci consta — qualche documento importante affidato al cav. Genovesio. Fu questa [illegible] la prima prova delle irregolarità commesse dal procuratore-cassiere capo, il quale deve aver compiuto gli storni delle somme specialmente con riscossioni presso la Banca d'Italia.

Per ogni buona previdenza furono apposti i sigilli dell'Autorità giudiziaria all'appartamento del cav. Genovesio, in via Consolata, in attesa di fare luce completa.

Per tutto questo complesso di circostanze, ripetiamo, non è possibile ancora stabilire la entità delle malversazioni compiute dal cavaliere Genovesio. Il suicida era presidente della Congregazione di Carità di Strambino, dove copriva altre cariche pubbliche.

Ciò che Conte ha raccontato

Il facchino pubblico Giuseppe Conte, recatosi al S. Giovanni a fare medicare delle contusioni al capo, narrò che le lesioni erano conseguenza di percosse ricevute da certo Stefanino. Ora il sig. Stefanino, negoziante in via Bolero, 15, ci prega di rilevare che egli non ha percosso il Conte, ma si è limitato a metterlo fuori della porta del retrobottega, perchè si era presentato in istato di ubbriachezza per chiedere con modi inurbani il pagamento di una prestazione d'opera; e ciò mentre nel negozio si trovavano dei clienti. Messo fuori, il Conte cadde e si ferì. Questo è quanto il signor Stefanino desidera sia messo in rilievo, in ossequio alla verità.

— Il signor Bollone Agelo, a sua volta, ci prega di dire che non in seguito a lite, ma involontariamente urtò l'operaio Polisatri Pietro, che cadde e riportò una lesione al capo.

Furti

La cameriera Rolando Maria denunziò di essere stata derubata da un ignoto di L. 90. Certa Baragione Maria vedova Chierotti e Teresa Bonino-Degregori, pollivendole, furono derubate di otto polli.

Stato Civile di Torino

25 settembre 1915.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Gai Maurizio con Musso Maria — Balocco Enrico con Degiorgi Erminia — Bergamini ragioniere Paolo con Lombranchi Giulietta — Grandi Carlo con Campari Irma — Lupa Giuseppe con Martello Maria — Mariano dottore Carlo con Cortana Maria Luisa — Provero Paolo con Gonella Rosa — Zavorra Andrea con Ianoglia Teresa.

MORTI: Bigano Giuseppe, n. Emin. d'anni 41, di Valpiano, casalinga, via Catania, 13.

Segre Leone, d'anni 58, di Torino, sposato.

Morello Maria n. Bolfati, d'anni 38, di Torino, cameratrice, via Mercanti, 17.

Antonelli don Antonio, d'anni 41, di Collegno, parroco.

Bertolani Felice, d'anni 52, di Torino, mendicante.

Santo Margherita n. Casetta, d'anni 34, di Volvera, casalinga.

Gerbino Benedetta n. Eirale, d'anni 33, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Barbaroux, 29.

Guerra Federico, d'anni 60, di Barengo, mimovale.

Carrona Caterina, d'anni 57, di Torino, cameriera.

Gualinelli Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 62, di Cerro Tanaro, pensionato, via Lombardore, 14.

Valentino Giacomo fu Giuseppe, d'anni 22, di Torino, panettiere, via Vanchiglia, 22.

Franchino Luigi, d'anni 76, di Michelino, negoziante, via Catania, 17.

Migliore cav. Giuseppe, d'anni 78, di Fossano, agente, via Ormea, 26.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Pasquarelli Angelo manovale ferroviario con Barberino Teralilia casalinga — Leone Carlo pasticciere con Vaschetti Maria — Bosco Basilista manovali con Chiandorino Alice — Busio Angelo ajutante guardalacce con Barricalo Ferdinanda — Delcini Giuseppe impiegato con Boidi Sidonia sarta — Vierin Emilio meccanico con Gili Amalia — Gavello Riccardo metallurgico con Rinaldi Maria — Savazza Alessandro impiegato con Fuso Rosaria — Gobbino Francesco spedizioniere con Beltramo Serafina sarta — Martina Enrico venditore ambulante con Castamagna Lucia venditrice ambulante — Lamarino Teresa — Paiolli Gregorio apunta to di Finanza con Tarantano Natalina — Bella Giuseppe proprietario con Dalla Jolanda benestante — Facaudo Giuseppe falegname con Fasolano Francesca casalinga — Lodi Carlo tappezziere con Zambonenchi Ermellinda lavorante in maglie — Bonino Luigi setaiolo con Berruti Margherita sarta — Cunsperi Pietro impiegato con Paleria Angela — Vernei Paola geometra con Capponi Caterina maestra — Olandi Giovanni meccanico con Margariai Ernesta sarta — Actis Pietro fonditore con Cervella Marianna cucitrice — Sajo Giornoni meccanico con Lerra Maria sarta — Sanguinetti Ambrogio meccanico con Olione Cleofonia operaia — Bianco Giacinto operaio con Milanelli Alessandrina casalinga — Armando Carlo meccanico con Ratto Caterina sarta — La-Motta Giuseppe impiegato con Thouvenel Mery studentessa — Quadro Giovanni meccanico con Testa Antonia — Agnesina Giorgio meccanico con Menardo Emma cucitrice — Ramello Pietro meccanico con Gerbi Felicita addetta Arsenale — Muglio Giulio scalpellino meccanico con Lunghi Maria detta Virginia lavorante in argentieria — Chiovario Teolio setaiolo con Santambrogio Argentina operaia — Sepremoglio Osvaldo meccanico con Antonietti Margherita cucitrice — Cerdisi Cesare negoziante con Moverino Emma operaia.

SOCIETÀ TORINESE

per la coltivazione ed consegna delle uve già Barbaste e C.

Operazioni del 25 Settembre 1915.

Preparazione	Calli 5	Qtr.	425,11
Trima	»	»	»
Gregna	» 3	»	3004,18
Lega	» 7	»	3010,02
Articoli diversi	»	»	»
Totale	Calli 15	Qtr.	6479,31
Latti passati	»	»	»
Latte passato	»	»	»
Totale	Calli 15	Qtr.	6479,31

Calli entrati nel mese a tutto ieri

Stagionati	N. 600	Qtr.	120000,00
Fresch	» 14	»	945,00

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

25 Settembre

ALBA — Dolcetti, mg. 3100 — Barbera, miriagrammi 200.

ALESSANDRIA — Uvaggio, mg. 550 da lire 3.90 a 3.80.

Quotazioni trasmesse dal Municipio.

NIZZA MONFERRATO, 23. — Uvaggio, Mg. 1815, da L. 4 a 5. — Media L. 4.50.

Più Mg. 2218 venduti a prezzo medio.

TORTONA, 22. — Uva nera, Mg. 11.070, da L. 4.50 a 5. Media L. 3.79. — Uva nera di pianura, Mg. 28, L. 3.50 — Uva bianca, Mg. 683, da L. 3.80 a 4. Media L. 3.65.

ACQUI, 24. — Moscato bianco, Mg. 709, da L. 3.80 a 5.25. Media L. 4.02 — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 973, da L. 3.80 a 5.10. Media L. 3.99.

ALESSANDRIA, 24. — Uvaggio, Mg. 1089, da L. 3.90 a 3.70.

CARMAGNOLA, 24. — Uva da mensa, Mg. 250, da L. 3 a 4. Media 3.50.

CANALE D'ASBA, 24. — Uva da mensa, Mg. 500, da L. 3.50 a 4.50 — Uvaggio, Mg. 250, da L. 3.25 a 3.75.

TORTONA, 24. — Uva nera di collina, Mg. 19.500, da L. 3.10 a 4.20 — Uva bianca, Mg. 900, da L. 3.10 a 4.

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 19 al 19 settembre 1915

Vendite all'ingrosso

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 60.— a 62.— — id. superiori da 62.— a 70.— — Vini comuni di altre provenienze di limitata gradazione da 46.— a 51.—.

Foraggi: Maggengo, al miria, da L. 1,50 a 1,75 — Misetta 0,95 — Terzuolo 0,80 — Paglia 0,70.

Compreso il dazio in L. 0 10 al Mg. per i fieni e L. 0 05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 146.— a —.— — id. estradino (pile) da 147.— a —.— — id. raffinato in quadretti da 210.— a —.— — id. estradino nazionale N. 1 da 142.— a —.— — id. id. N. 2 da 142.— a —.— — id. cristallino nazionale carato da 145.— a —.— — id. id. bianco da 147.— a —.— — id. biondo N. 1 da 144.— a —.— — id. id. N. 2 da 141.— a —.—

Polli, cadauno, da L. 2.— a 3.— — Capponi da 6.— a 8.— — Galline da 3.50 a 4.— — Anitre da 3.— a 3.50 — Oche da 5.50 a 6.— — Tacchini da 6.— a 8.—.

Burro 1.a qualità, al chilo, da L. 3.40 a 3.50 — id. 2.a qualità da 3.10 a 3.20.

Uova, alla dozzina, da L. 1.45 a 1.55.

Pescheria fresca di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 4.50 a 6.— — id. 2.a qualità da 3.— a 4.— — Pesci minuti da —.— a —.— — Pescheria fresca di acqua dolce 1.a qualità da 2.— a 2.— — id. 2.a qualità da 1.50 a 2.75 — Pesci minuti da 0.60 a 1.—.

Patate, al miria, da L. 1.40 a 1.50 — Cipolle da 2.— a 2.25 — Carote da 1.75 a 2.— — Spinaci da 2.— a 2.50 — Pomidoro da 1.75 a 2.25 — Rape da 1.25 a 1.50 — Fagiuoli da 1.50 a 2.50 — Piselli da —.— a —.— — Asparagi da 2.— a 3.— — Funghi da 30.— a 40.— — Cavoli, alla dozzina, da 1.20 a 2.— — Cavolfiori da —.— a —.— — Carciofi, al mazzo, da 0.50 a 1.20 — Fichi freschi, al miria, da 1.80 a 2.50 — Fragole da —.— a —.— — Castagne fresche da 2.— a 4.— — id. secche da —.— a —.— — Ciliegie da 6.— a 8.— — Albicocche da —.— a —.— — Pesche da 5.— a 10.— — Pere da 2.50 a 3.50 — Mele da 1.50 a 3.50 — Prune da —.— a —.— — Uva da tavola da 4.50 a 5.50.

Legna forte, al miria, da L. 0.42 a 0.43 — id. dolce da 0.40 a 0.41.

Vendite al minuto

Carne, al chilo: Manzi da L. 3.— a 3.— — Vitelli da 3.70 a 3.80 — Buoi e manzi da 2.45 a 2.65 — Buoi grassi da —.— a —.— — Tori da 1.95 a 2.05 — Muggia da 1.75 a 2.05 — Vacche grasse da 1.95 a 2.15 — Vacche da 1.55 a 1.95 — Agnelli da 3.— a 3.80 — Montoni e pecore da 1.80 a 2.50 — Capretti da —.— a —.— — Capre da —.— a —.— — Maiali da 2.40 a 2.50.

Pane: Ordinario, al chilo, da L. 0.30 a 1.— — Fino piccola forma da 0.40 a 0.60 — id. forma ordinaria da 0.35 a 0.50 — id. confezionato con farina mezzanigiale 0.50 — id. confezionato con farina tipo governativo —.—.

Pasta 1.a qualità, al chilo, da L. 0.80 a 0.85 — id. 2.a qualità da 0.75 a 0.80.

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bimettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 25 Settembre 1915.

Frumenti — Piemonte fino, al quintale, L. 29,50 a 29,50 — id. mercantile 28,50 a 29,50 — id. inferiore — a —.— — Nazionali fini 40.— a 41.— — id. mercantile 28,50 a 29,50 — Estero di forza 42.— a 42,50 — id. comune 41,50 a 42.—.

Granoni — Nostrali fini (gialletini) L. 26.— a 27.— — id. comuni 24.— a 25.— — id. altri provenienza nazionale 23.— a 25.— — Estero fino 24.— a 25.— — id. giallo 23.— a 24.—.

Segale — Nazionale L. 24.— a 25,50 — Estero —.— a —.—.

Farine, semole e cruscami — Marca 00 L. 50.— a 60.— — id. 0 57.— a 58.— — id. 0 quarto 56.— a 57.— — id. a —.— a —.— — id. 1 34,50 a 35,50 — id. 2 —.— a —.— — id. 3 —.— a —.— — Farine tipo governativo 80 0/0 da 34,50 a 35,50 — Semole 33 0/0 — a 26.— — Farinetta ribollitura 42.— a 44.— — id. comune 39.— a 41.— — Farinaccio —.— a —.— — Crusca 17,50 a 18,50 — Cruschello 17.— a 18.— — Semolini di granone 22.— a 23.— — Farina di granone 30.— a 31.—.

Risi — Finone L. —.— a —.— — Comelino Catiglia 39,50 a 41,50 — id. Ranghino 38.— a 39,50 — id. Originario 37.— a 38.— — Originario mercantile 34.— a 37.— — Risetto 30.— a 31.— — Mezza giapa 31.— a 32.— — Puntina 19.— a 19.—.

Avena — Nostrale pura L. 20.— a 20.— — id. comune 19.— a 19.— — Nazionale —.— a —.— — Estero —.— a —.—.

Fave — Nazionali nuove Puglie L. 28.— a 30.— — id. Milazzo —.— a —.— — Estero —.— a —.—.

Fagioli — Nostrali colorati L. —.— a —.— — id. bianchi —.— a —.— — Nazionali diversi —.— a —.— — Esteri diversi —.— a —.—.

Canapa — Tendenza costante fr. —.— a —.—.

Mercato di poche offerte.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia comica Richetti-Rossi-Zacchino-Lorelli. — Ore 15: *Nipote di genio!*, commedia in tre atti di Manaccini e Weber. — Ore 20.45: *Il suino*, commedia in 3 atti di Berr e Guillemond. — Ingresso L. 0.60

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operetta «Italianissima» e Direz. G. Vanbianchi. — Ore 15: *Il birichino di Parigi*, operetta in 3 atti di Morandari — Ore 21: *La figlia del Tamburo Maggiore*, operetta in 3 atti di Offenbach. — Ingresso L. 1.

TEATRO TORINESE (Stagione lirica). — Ore 15: *La Traviata*, opera in 4 atti di G. Verdi — Ore 20.45: *La forza del destino*, opera in 4 atti di G. Verdi.

TEATRO TRIANON — Compagnia di rivista. — Ore 15 e ore 21: Varietà: Terzo la vita, commedia in un atto di C. Demaria. — *Berlin-Paris-Mediterranée*, rivista di Colantuoni. — Ingr. L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia drammatica Mazzanso: — Ore 15.30: *Cosa le foglie*, commedia in 4 atti di G. Giacosa. — Ore 21: *Il romanzo d'un giovane povero*, dramma.

TEATRO GIANDUJA. — Marionette torinesi. — Ore 15 e 20.45: *I d'ème fait politesse*, bizzarria. — Ingresso L. 0.40.

CIRCO RISINI — Ore 14.30 e 21: Rappresentazione equestre pantomimica: *Sogno di Madama Italia.*

CINEMA SPLENDOR — Prima Journal n. 39: *Gli orfani della Senna*, dr. in 4 parti dell'Aquila Film.

VARIETÀ' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

RESTAURANT DU PARC — Concerto Russico - Ungh. - Rumeno - Bulgaro - Italiano - Francese - Boccetta - Emanuel

CHALET VALENTINO. — Ore 15: Concerto musicale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 Settembre 1915

TORINO	45	10	82	28	71
BARI	4	58	73	50	15
FIRENZE	47	20	75	34	66
MILANO	58	22	40	35	28
NAPOLI	72	57	16	12	29
PALERMO	11	10	87	15	67
ROMA	19	1	7	74	80
VENEZIA	54	8	47	56	71

L'11 NOVEMBRE 1915

è la data dell'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana che ha premi per L. 600.000. Una vera soddisfazione a quella di poterla molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica, guadagnare la invidiabile somma di L. 500.000 od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando uno o più biglietti di questa simpatica Lotteria Italiana che è destinata a favore dell'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo.

Ogni biglietto costa UNA *Lira e si trova in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambia valute e dove vi è l'apposito avviso.*

Il pubblico è ampiamente garantito della serietà dell'operazione e può essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo di fronte a delle spiacevoli sorprese. *I soli biglietti venduti concorrono ai premi, questa è la migliore garanzia*, ed i non *venduti restano annullati e depositati prima dell'estrazione in apposito Archivio alla R. Prefettura di Roma.*

Ieri, alle ore 3, cessava di vivere

Gerbino Benedetta Eirale

Il marito e parenti tutti ne danno il triste annunzio. La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 17, partendo da via Barbaroux, 29 (A

Le sorelle CRISTINA ved. CARIGNANO, ed ANTONIETTA BOERIS, unitamente ai cugini BONINO, nell'impossibilità di ringraziare divotamente, porgono a mezzo della stampa i più vivi ringraziamenti a quanti coll'intervenire all'accompagnamento funebre o coll'inviare fiori e telegrammi vollero associarsi al loro grande dolore e dimostrare sentimenti di stima e di affetto verso il loro [illegible]

Cav. Vittorio Boeris

In modo speciale attestano la loro riconoscenza al Dott. Carlo Bianchi, sindaco di Bra, ed al signor Gioachino Berrino, presidente della Società Generale Operai di Bra, per le parole veramente buone e sentite pronunziate presso l'amata salma. 12300

Dopo aver data in vita tutto il suo affetto alla famiglia, colta la sua forte energia al lavoro, ieri 25 corr., per morte improvvisa

ULTIME NOTIZIE

I preparativi militari della Bulgaria presso la frontiera serba

Il Quartier generale a Tsaribrod

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 25, notte.

Le disposizioni militari della Bulgaria sulla frontiera serba, segnalatevi ieri sera, sono confermate da informazioni particolari del «Matin». Si aggiunge che l'artiglieria da fortezza è stata trasportata a Slivitza (a nord-ovest di Sofia, sulla via per Nisch) Le guarnigioni di Sofia e di Vratza sono state concentrate innanzi a Barkovitza, presso il confine serbo. Lo Stato Maggiore più importante si è stabilito a Tsaribrod, sulla ferrovia Belgrado-Costantinopoli, vicinissimo alla frontiera serba.

La Colonia bulgara di Parigi, poco numerosa in tempi ordinari, è quasi scomparsa: restano solo un centinaio di studenti dell'Università e rari operai.

D. R.

A Rustouik si annunzia imminente l'avanzata dei Tedeschi contro la Serbia

Zurigo, 25.

La *Koelnische Zeitung* reca che la popolazione bulgara si mantiene calma e riservata. La *Frankfurter Zeitung* dice che a Rustouik ed in altre città bulgare è stata annunciata come imminente l'avanzata di truppe tedesche contro la Serbia. La filiale della Banca Nazionale bulgara ha a Rustouik sospeso provvisoriamente la sua attività. Il traffico fra la Rumenia e la Bulgaria si svolge solo fra Ramdan o Rustouik.

(Ag. Stefani).

La Rumania mobiliterà fra tre giorni o... tre anni

Un passo della Quadruplice a Sofia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Trasmessa dall'Italia, giunse qui nel pomeriggio l'annuncio che la mobilitazione rumena è stata decretata. Mi recai alla Legazione rumena, ove mi ricevette, in assenza del ministro che si trova a Bucarest, il primo consigliere Jean Lahovary e ne raccolsi una smentita formale. Nessuna disposizione a tale proposito giunse alla Legazione da Bucarest. « La Rumania — mi aggiunse l'egregio diplomatico — potrà mobilitare tra due o tre giorni, come tra due o tre anni. Certo il fatto non è avvenuto ancora ».

Il ministro titolare, Alessandro Lahovary, doveva giungere oggi a Parigi, ma un telegramma pervenuto alla Legazione, ieri sera, avvertiva che egli restava a Bucarest trattenuto dal Presidente del Consiglio, Bratiano.

Le indagini da me stesso compiute ad altre Legazioni ed Ambasciate mi permettono di affermare che la situazione non è modificata in nessun senso nelle capitali balcaniche, durante le ultime 24 ore. Nessun passo diplomatico fu compiuto a Sofia, ove si attende che i rappresentanti della Quadruplice Intesa dichiarino al Governo bulgaro che qualunque mossa contro la Serbia sarebbe considerata come una rivolta contro le Potenze alleate. Posso affermare categoricamente che vino a stamattina i soli rappresentanti d'Italia e di Russia presso la Bulgaria avevano ricevuto istruzioni di agire conforme al desiderio stesso della Serbia. Prima di muoversi, essi attendono naturalmente che i loro colleghi siano autorizzati ad unirsi ad essi. Solo quando questo passo sarà stato compiuto, può sperarsi che la Grecia e la Romania precisino le loro intenzioni.

D. R.

L'intervento della Grecia non ancora certo

Parigi, 25, notte.

Il corrispondente del Temps da Atene telegrafa: Il contegno della Grecia in caso che l'attacco della Bulgaria fosse limitato alla Serbia non è ancora deciso. E' impossibile affermare se l'eventualità di una crisi ministeriale sia o no eliminata. Il Presidente del Consiglio, Venizelos, sostiene infatti che la Grecia deve restare solidale con la Serbia.

Il linguaggio, assai involuto del corrispondente lascerebbe campo all'ipotesi che un nuovo conflitto tra il Sovrano e il primo ministro stia per scoppiare.

D. R.

La rapida mobilitazione greca

110.000 soldati dell'Intesa a Mudros?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Telegrafano da Atene che la mobilitazione procede fra l'intenso entusiasmo. Migliaia di richiamati sono già in uniforme. Si calcola che la Grecia riuscirà ad avere sotto le armi almeno 350.000 richiamati entro lunedì venturo.

La Banca Nazionale greca si è posta a disposizione del Governo che ha assunto il controllo delle ferrovie. Il bollettino radiotelegrafico quotidiano di Berlino dice che, secondo un telegramma da Atene, nuove truppe dell'Intesa, ammontanti a 120.000 uomini, sono giunte a Mudros, nella isola Lemnos, per rinforzare le operazioni di Gallipoli.

M. P.

Il pieno accordo tra il Re e Venizelos

Atene, 25, ore 12,30 (ufficiale).

Durante un'intervista avvenuta oggi tra il Re e Venizelos si è constatato il pieno accordo sulle misure prese e da prendere in governo della situazione.

(Havas).

In Russia si investe uno sbarco sulla frontiera bulgaro-turca

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

I giornali russi si mostrano indignati unanimemente dei disegni attribuiti alla Bulgaria, che deve la sua esistenza alla Russia. Il « Rietch », ordinariamente bulgarofilo, ricorda agli uomini di Stato di Sofia, il loro debito storico: « Non dimenticate — scrive il giornale — che dopo la scomparsa dalla scena politica del suo Czar, la piccola Nazione bulgara incontrerà ancora sulla sua strada il popolo russo ».

I giornali slavizzanti, come il « Novoie Vremia », applicano ai governanti a Sofia epiteti piuttosto energici. Quasi tutti domandano che la diplomazia russa pigli risoluzioni immediate. I membri del congresso slavo diressero a Sazonoff un telegramma chiedendogli di esigere dalla Bulgaria l'accettazione immediata delle proposte della Quadruplice con impegni precisi per la sua politica futura, senza lasciar adito a nessun equivoco. I firmatari del telegramma aggiungono che la Russia deve mandare la sua flotta del Mar Nero sulle coste della Bulgaria, occupando con truppe di sbarco, la zona di frontiera turco-bulgara, se Sofia non risponderà in maniera soddisfacente a scadenza fissata alla Quadruplice. Contemporaneamente, i congressisti chiedono la redazione di un proclama indirizzato al popolo bulgaro, domandandogli di manifestare con un « referendum » se intende schierarsi accanto o contro la Russia liberatrice. Il presidente del Comitato slavo di Mosca, Ostschoff, spedì anche a Ferdinando di Bulgaria, oltre che ai capi dell'Opposizione bulgara, un telegramma esprimente il doloroso stupore della Russia innanzi agli eventi della Bulgaria.

D. R.

Una nota della Reuter

Grande sorpresa nei Circoli diplomatici

Londra, 25, notte.

Il « Daily News », pur riconoscendo come la storia dimostri che i Balcani in armi non sono mai stati lontani da una quasi immediata conflagrazione, trova non esservi alcuna prova che la diplomazia abbia ormai detta l'ultima parola. L'unico mezzo per evitare maggiori guai è la ricostituzione del blocco balcanico in cooperazione colle Potenze dell'Intesa, e il « Daily News » ritiene che per raggiungere tale intento la porta rimanga ancora aperta. « E' vero — osserva esso — che gli Stati balcanici si preparano ad agire, ma questo momento di preparativi potrebbe essere il più indicato e giovevole per la stipulazione di un patto finale ».

Un comunicato della « Reuter », annunziando che il ministro di Bulgaria notificò ufficialmente giovedì sera al « Foreign Office » la mobilitazione bulgara, aggiunge:

« La rapidità degli avvenimenti produce grande sorpresa nei circoli diplomatici. Sebbene in alcuni circoli la mobilitazione greca sia soltanto ritenuta come conseguenza dell'azione della Bulgaria, si fa rilevare che nessun sentimento anti-inglese esiste in Bulgaria, ove è unanime il parere che l'Inghilterra non ha nessun interesse particolare nei Balcani ed una la politica liberale e conciliatrice della Gran Bretagna è perfettamente conosciuta ».

Come si presenta la spedizione degli Alleati con base a Salonicco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Alla prima impressione confusa, succedette nei circoli parigini un apprezzamento più esatto della situazione. Raccolsi autorevoli opinioni di uomini concordi nel pensiero che la messa in movimento delle forze balcaniche resta sempre all'azione della diplomazia della Quadruplice sia assicurato, grazie al Kaiser. Certo è che l'intervento militare degli Alleati attraverso la penisola balcanica, lungamente meditato, annunciato e sempre rinviato, può prodursi liberamente ora. Circostanze impossibili a segnalarsi, permettono di credere che sarà più rapido di quel che il calcolo delle distanze naturali indurrebbe a presumere. Il « Matin » ripigliando il tema del piano d'azione necessaria, già accennatovi ieri sera, precisa che la Bulgaria sarebbe bloccata simultaneamente nei suoi porti del Mar Nero, di Varna, di Bourgas e nell'unico porto dell'Egeo, Dedeagasc. Trattasi veramente di un gioco da fanciulli per le flotte russo-anglo-francese, pronte nelle vicinanze. Anche il « Matin » conferma la pronta possibilità della spedizione degli Alleati con base a Salonicco, per dar soccorso alla Serbia attraverso il territorio della Grecia alleata. La spedizione sarà favorita dalla facilità notevole delle comunicazioni. La zona delle operazioni è infinitamente superiore a quella della penisola di Gallipoli, ove gli Alleati lottano in uno spazio angusto contro difficoltà geografiche formidabili.

Il Re di Serbia presiede i Consigli di Guerra e della Corona

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

Mentre da Budapest si conferma che il Comando dell'esercito serbo ha proclamato lo stato di guerra il confine bulgaro, si annunzia che re Pietro di Serbia si è recato a Kragulevatz, ove presiederà un Consiglio di guerra ed uno della Corona.

Distaccamenti serbi raggiungono dalla Macedonia.

La mobilitazione bulgara non sarebbe una minaccia all'Intesa

Dichiarazioni di Radoslavoff

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

L'*Agenzia Wolff* riceve da Budapest il seguente dispaccio:

« Secondo notizie giunte da Sofia, gli invii dell'Intesa, recatisi da Radoslavoff, hanno espresso il loro rincrescimento per il fatto che la Bulgaria ha ordinato la mobilitazione prima che fosse loro comunicata la risposta del Governo bulgaro alle ultime proposte dell'Intesa. I plenipotenziari dichiararono al Governo che erano decisi a fare un passo energico verso la Serbia. Si attendevano quindi che il Governo bulgaro avrebbe rinviato la sua decisione sino a quando fosse conosciuto il risultato di questo passo.

Perchè fu ordinata la mobilitazione bulgara

« Radoslavoff rispose che la mobilitazione non poteva essere interpretata come un provvedimento diretto contro le Potenze dell'Intesa. Fu ordinata perchè il ministro bulgaro a Nisch era stato informato che tutto il territorio del confine serbo-bulgaro era stato dichiarato zona di guerra. Il Governo bulgaro indugiò a prendere una decisione riguardo alle offerte dell'Intesa, perchè gli inviati stessi cercarono di protrarre la risposta. Nel frattempo il contegno del Governo serbo costrinse la Bulgaria ad adottare le misure indispensabili ».

La mobilitazione intanto continua regolarmente. Il ministero della guerra ha pubblicato ieri un manifesto, che stabilisce i Distretti ove i richiamati devono presentarsi.

L'ufficioso *Echo de Bulgarie* pubblica un altro articolo, molto commentato, nel quale dice che la Bulgaria ha dichiarato sempre che la riconquista dei territori perduti in seguito al trattato di Bucarest non era lo scopo principale dei suoi desiderii. Essa tende a tenderà sempre alla Macedonia. Le conseguenze dell'accordo colla Turchia sulla base di una sistemazione dei confini, non hanno — secondo il giornale — nulla di sorprendente e di straordinario. In Bulgaria, tanto il Governo, quanto il popolo ed i partiti non hanno che motivi di essere soddisfatti dei risultati ottenuti dalla conclusione del trattato turco-bulgaro; la Bulgaria ha — sempre secondo il giornale — una chiara visione che l'accordo colla Turchia non possa fare altro che rafforzare la sua situazione.

Da quando i turchi sono stati tratti nel vortice mondiale, la Bulgaria ha dato prova di una grande prudenza e di grande pazienza; essa è stata sempre animata dal migliore proposito di conciliazione, ma non può darsi mani e piedi legati alla buona o cattiva volontà della Serbia. La pressione della Quadruplice non è riuscita a costringere la Serbia a risolvere il dissidio balcanico nel solo modo possibile. La Quadruplice non può perciò rimproverare la Bulgaria se tenta di ottenere da sola ciò che le spetta di diritto. Ove si voglia giudicare obbiettivamente la situazione balcanica, bisogna sempre ritornare alla pace del 1913 colla quale la Bulgaria fu profondamente ferita e smembrata. La Bulgaria non indietreggierà innanzi a nuovi sacrifici che le saranno necessari per raggiungere la sua unità. Sin qui l'articolo del giornale bulgaro.

Enver pascià paventa l'aiuto tedesco

A Costantinopoli le operazioni alla frontiera serba sono seguite con grande interesse. In realtà in Turchia non si vede di buon occhio la prospettiva della marcia a Costantinopoli delle truppe austro-tedesche. Enver pascià molto cortesemente, ma chiaramente, ha di recente espresso il suo pensiero circa i soccorsi germanici.

Ora il corrispondente del *Berliner Tageblatt* a Costantinopoli telegrafa che il più interessante problema provocato dallo svolgersi degli avvenimenti è quello maggiore o minore probabilità dell'arrivo delle truppe tedesche in Turchia. Enver pascià ha dichiarato che non c'è bisogno dell'aiuto tedesco attualmente nel Mar Nero.

L'ufficioso *Tanin* aggiunge che la stampa straniera ha affermato spesso che l'invasione della Serbia ha lo scopo di condurre le truppe tedesche ed austriache a Stambul per la difesa degli Stretti; ciò è falso. Dice che come i turchi difesero da soli gli Stretti, così successo, così li difenderanno anche in avvenire.

Secondo queste affermazioni — continua il corrispondente del giornale, bisogna concludere, che come per la Germania non occorre pensare ad una azione sul Dardanelli, giacchè i nostri valorosi alleati si sentono abbastanza forti per potere continuare da soli la campagna.

Dodici miliardi e trenta milioni raccolti col terzo prestito in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

La sottoscrizione del terzo prestito di guerra ha prodotto dodici miliardi e trenta milioni. Il Kaiser si è felicitato del successo col segretario di Stato al tesoro, Helferich, in un telegramma, il quale dice che questo successo è simile ad una battaglia vinta brillantemente sul terreno, vinta senza spargimento di sangue. Il ministro delle finanze ha poi colto l'occasione per celebrare innanzi ai giornalisti americani la forza di resistenza finanziaria del paese. Egli ha detto: « Il risultato del prestito è stato splendido. Dal settembre 1914 il popolo germanico ha dato per la guerra 25 miliardi e mezzo. Così furono coperte tutte le spese fatte sinora. Inoltre vi è il denaro dei nuovi crediti a breve scadenza. Non solo la Germania ha eserciti pronti a nuovi colpi, ma nuovi miliardi che le assicurano sin d'ora la forza finanziaria per una campagna sino a primavera ». Il segretario di Stato ha fatto poi un paragone fra i prestiti in Inghilterra e quelli in Germania, rilevando che la prima spende cento milioni di marchi al giorno per la guerra, mentre l'altra ne spende solo sessanta. « I prestiti di guerra avrebbero poi dato dei risultati molto inferiori in Inghilterra che non in Germania. L'Inghilterra cerca del denaro in America. La Germania non ne attinge che all'interno, senza bisogno dell'estero. E conclude: « Spero che, nonostante l'intermezzo Morgan-Holded, le buone relazioni della Germania coll'America saranno rinvigorite come il risultato dell'ultimo prestito tedesco, perchè l'indipendenza è molto apprezzata negli Stati Uniti, giacchè tutta la sua storia è indipendenza e perchè l'indipendenza è il segno migliore di una vera amicizia ».

La brillante ripresa offensiva dei Russi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Marcel Hutin sull'Echo de Paris, di solito ben informato, afferma che i russi avrebbero ripreso nella serata di giovedì e nella giornata di ieri venerdì l'offensiva su due punti estremamente importanti del loro fronte. Non si tratta più soltanto della regione di sud-ovest di Riga, dove da alcuni giorni avanzava seriamente la loro estrema ala destra, o della loro estrema ala sinistra in Volinia e Galizia, dove continuano ad imporre la loro volontà alle truppe austro-tedesche. L'avvenimento è estremamente significativo è la vittoria riportata dalle truppe del generale Russki ad est di Vilna, nella regione di Wilpolka, dove la cavalleria tedesca si era avanzata sulla ferrovia Vilna-Minsk prima dello sgombero di Vilna, allo scopo di accerchiare i russi. La controffensiva aveva determinato il ripiegamento dei tedeschi di von Eichorn, che furono respinti nella direzione a nord di Vilna. I tedeschi subirono gravissime perdite. Parecchie migliaia di prigionieri caddero nelle mani delle schiere di cosacchi, che catturarono venti mitragliatrici e quindici cannoni da campagna. L'offensiva vittoriosa dei russi nella regione di Vilna permise loro di liberarsi dalla stretta di Hindenburg e di ricondurre più a sud, senza scosse nè perdite, il loro fronte sulla linea retta. L'esercito di Mackensen subì così una grave sconfitta. I russi del generale Evert attaccarono il nemico dopo una battaglia estremamente viva e lo obbligarono a sgombrare Podinchni, a nord di Pinsk. Durante la brillante azione il nemico dovette abbandonare frettolosamente le sue posizioni di Jazziolda. Questa brillante ripresa offensiva russa nella regione del canale di Oginsky, dove alla destra dell'esercito di Leopoldo di Baviera si avanzava a nord di Dobrostawa, allacciata con la sinistra di Mackensen, che si trova a Logischin, indica che si va incontro ad eventi che i tedeschi non prevedevano. Evidentemente, i tedeschi cominciano ad essere sprovvisti di cannoni e di munizioni.

D. R.

Imminenti grandi azioni sul fronte francese?

Il Kaiser sarebbe al Quartier Generale di Hindenburg

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Il Kaiser si troverebbe al Quartiere Generale di Hindenburg, che si trova ad oriente di Lida tra questa città e la linea tedesca, che tenta incalzare la vittrata russa.

Questa notizia ci viene dai corrispondenti inglesi da Pietrogrado, tra i quali, peraltro, quello del Times pensa che forse i tedeschi fanno annunciare la presenza del Kaiser nei pressi di Lida per mascherare l'obbiettivo reale di nuove mosse che Hindenburg potrebbe sviluppare nei prossimi giorni. Per ora tanto in questo che negli altri settori, come sapete, le cose vanno singolarmente bene pei russi, e da Pietrogrado ci si segnala una forte e, in parte, inesplicata rinascita di ottimismo nei circoli meglio informati.

Nei riguardi della guerra in generale debbo attirare la vostra attenzione sul ravvicinarsi dei bollettini che si riferiscono alle operazioni in Francia e in Fiandra. Se tali bollettini continueranno nella stessa vena, gran parte dell'interesse che circonda il teatro russo si trasloccherà ben presto sul teatro occidentale. E' notevole oggi una Reuter da Amsterdam, secondo la quale risulterebbe così che traverso il Belgio si svolge un vasto flusso di feriti tedeschi provenienti dal fronte. Ampie misure ospitaliere vengono prese nel Belgio meridionale e a Loraine, con urgenti trasformazioni di fabbricati di ogni genere in ospedali austriaci.

M. P.

Le aspirazioni del Montenegro secondo il Principe Danilo

Indipendenza e unione doganale colla Serbia

Zurigo, 25, notte.

Il corrispodente da Wichy della *Neue Zuercher Zeitung* dice di avere incontrato il Principe Ereditario Danilo del Montenegro che viaggiava sotto il nome di Duca De Bars. Il segretario del principe, Martinovic, espose al corrispondente la parte avuta dal Montenegro nella guerra e disse quali sono le aspirazioni adriatiche del paese.

— Il Montenegro — dichiarò Martinovic — è perfettamente d'accordo colla Serbia: prima o poi si concluderà un'unione doganale tra i due paesi. Non si deve però parlare di una fusione tra i due paesi. Il Montenegro è serbo per cultura e per lingua, ma il suo popolo vuole restare indipendente. Il Montenegro spera di restare in possesso di Scutari, ove regna l'ordine dal giorno che vi sono entrate le truppe montenegrine ».

Il segretario ha poi detto che il principe Danilo auspica una nuova lega balcanica. « Sinora — disse — il Montenegro ha sopportato dal sacrificio le sue operazioni si svolsero sia dall'inizio della guerra su suolo nemico. Le condizioni per una ulteriore offensiva sono più favorevoli che mai ».

Il principe Danilo ritornerà fra breve sul teatro della guerra.

Centinaia di uccisi a colpi di jatagan!

Il rapporto di un console russo

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 25, notte.

Ecco alcuni brani di un rapporto del console russo di Khoi, incaricato, dopo il passaggio dei turco-curdi, di raccogliere e di seppellire i cadaveri dei cristiani:

« Non dimenticherò mai gli orrori che ho veduto. Oggi, dopo due mesi, ogni notte ho paurosi incubi. Da fosse espressamente scavate, ho fatto estrarre 850 cadaveri decapitati. I pozzi erano pieni di sangue. I carnefici avevano attaccato le vittime a delle corde: l'una dopo l'altra le facevano discendere nei pozzi sino a che il corpo vi era penetrato, mentre la testa emergeva ancora; allora, con un colpo di sciabola o di « jatagan », la testa era troncata. Quando un pozzo era pieno di corpi, le teste adunate sulle rive venivano portate in trionfo sulla punta delle baionette a Khalil Bey, comandante delle truppe turche che, per ogni testa di armeno, pagava un premio convenuto.

« Vi erano ancora altri mezzi per sterminare i contadini cristiani. Ho fatto rilevare un gran numero di corpi da sotto i muri abbattuti. Qualcuno respirava ancora. Ecco come operavano i turchi. Afferravano gli armeni che non erano riusciti a fuggire, li legavano con delle corde, li inchiodavano ai muri di un giardino, poi massacravano quei disgraziati coll'aiuto di martelli, di accette e di pietre, poi facevano crollare i muri sulle loro vittime...

« Ed ora qualche dato statistico: Nel distretto di Knouss, su 3322 famiglie, 128 persone sono sfuggite all'eccidio. Nei villaggi di Boulanik, con 1001 famiglie, 21 persone si sono salvate. Nel gruppo dei villaggi di Khi, non 2150 famiglie, 248 persone poterono salvarsi. Dei quindici villaggi di Petit Boulanik, che comprendeva 2225 famiglie, 123 persone non furono massacrate. Questi dettagli però non rappresentano che una piccola parte della regione dell'Armenia, devastata ed insanguinata ».

Intanto telegrafano dalla frontiera turco-persiana che selmila fuggiaschi armeni affamati, seminudi, hanno passato la frontiera. Seicento di loro erano stati sgozzati lungo la fuga dai briganti turco-curdi. E tuttora in tutti i villaggi dell'Armenia i soldati di Enver pascià, il Napoleone turco, continuano le loro gesta eroiche...

G. D. B.

Violentissimo nubifragio in Liguria

Due vittime a Camogli - La linea ferroviaria interrotta - Ponti rovinati.

Genova, 25, notte.

Dopo un discreto periodo di bel tempo si è oggi scatenato su Genova, ma più specialmente nelle due riviere, un violento nubifragio. Come sempre avviene in simili circostanze, si ebbero subito a registrare danni considerevoli a strade, ponti, e alle campagne. Il nubifragio raggiunse la sua massima violenza verso mezzogiorno, e così in modo particolare sulla riviera di levante, da Genova a Rapallo. Tutti i torrenti che dalle vallate sfociano nella riviera gonfiarono enormemente e straripando inondarono i campi, travolsero ponti di legno e rovinarono addirittura quelli in muratura. Essendo state pure interrotte le comunicazioni telefoniche, si hanno scarse e imprecise notizie dai paesi devastati. Si sa solo che Recco, Camogli, Santa Margherita e Rapallo sono isolati completamente.

A Recco il torrente travolse l'antico ponte provinciale ed ha danneggiato seriamente lo stabilimento balneario Enotrio. A Camogli l'alluvione ha recato enormi danni e si deplorano due vittime. A Santa Margherita Ligure i danni sono pure gravi; abitazioni allagate, negozi devastati, strade sconvolte, una vera desolazione. Altrettanto dicasi a Rapallo. Da questa stazione ferroviaria verso Santa Margherita è franato il ponte ferroviario Sant'Anna, cosicchè il servizio ferroviario è rimasto interrotto completamente come è rimasto interrotto il transito sulla strada provinciale di Recco, in seguito alla caduta del vecchio ponte romano, su cui 110 anni fa passò Napoleone. I sindaci dei comuni colpiti dal nubifragio hanno telegrafato al prefetto di Genova invocando urgenti ed efficaci soccorsi. Il prefetto sollecitamente disponeva l'invio di 150 uomini di truppa, di una cinquantina di carabinieri e di due ingegneri del Genio civile.

Il comune di Genova, su richiesta del prefetto, generosamente dispose per l'invio sui luoghi del disastro di 20 pomperi con carri, attrezzi e viveri, essendo da alcuni comuni stati chiesti dei generi alimentari che vennero a mancare per le interruzioni stradali. Di autorità partirono da Genova il vice-prefetto Dellachena e l'assessore ing. Broccardi. L'Amministrazione ferroviaria dal suo canto ha mandato sul posto squadre di manovali, con ingegneri, per ristabilire la linea danneggiata. Si spera di ristabilire le comunicazioni ferroviarie per domani sera. Per intanto il servizio locale viene limitato solo ai treni locali per Santa Margherita. Tutti gli altri sono istradati per Voghera-Piacenza e Parma.

I danni, come vi dissi, sono gravissimi. Sinora non è possibile stabilirne l'entità. Le vittime di Camogli sono la guardia daziaria Carlo Baudino, di anni 60, da Cuneo e la guardia di finanza Francesco Salaris, di anni 20. Entrambi vennero travolti dalla impetuosità dei torrenti e trascinati alla foce, scomparvero tra i gorghi del mare.

Il prezzo delle uve

Alessandria, 25, notte.

Il mercato odierno delle uve è stato fiacco e lo si può attribuire al tempo piovoso che imperversa, come pure dalla poca volontà dei compratori che trovano i prezzi alti in confronto del rendimento degli uvaggi.

Oggi sono stati presentati in piazza 750 miriagrammi e se ne vendettero solamente 450 a prezzi variani da 2,75 a 3.00 il miriagrammo.

Areoplano inglese abbattuto dai tedeschi

Basilea, 25, sera.

Si ha da Berlino, 24: Il comunicato ufficiale dice:

Sul fronte occidentale, a sud, l'attività dell'artiglieria e degli aviatori è aumentata nella giornata di ieri. Un attacco pronunciato sui canali di La Bassée dagli inglesi e da truppe di colore è fallito sotto il fuoco della nostra artiglieria. Sulla costa un areoplano inglese è stato abbattuto: il pilota è stato fatto prigioniero.

I Tedeschi ribattezzano 25 Comuni dell'Alsazia e Lorena

Zurigo, 25.

Si ha da Strasburgo: Un decreto imperiale sostituisce il nome francese di 25 Comuni dell'Alsazia e Lorena con un nome tedesco.

NOTIZIE TEATRALI

La forza del Destino di Giuseppe Verdi al Teatro Torinese

Il pubblico, che non gremiva il teatro da mettere a dura prova la resistenza della galleria e da costringere i guardiani a trovare un posticino qualsiasi negli angoli lasciati ancora liberi dalle sedie aggiunte provvisoriamente ai posti distinti, fece ieri sera accoglienza lieta a *La forza del Destino*. Non sia permesso da poter gareggiare con i successi, che segnalammo in questa stagione fortunata con *Rigoletto*, *Un ballo in maschera* e *La Traviata*.

La ragione devesi peraltro ricercare più in difetti di insieme che non in deficienze dei singoli esecutori, d'altra parte noti e cari al pubblico, come Alfredo Cecchi, apprezzato per la bellezza di alcuni acuti, per la voce di buon timbro tenorile, per la chiarezza della pronuncia; come il Donadei, un baritono che dispone di eccellenti mezzi vocali, di cui peraltro non sa ancora trarre sufficiente partito coi sommovimenti ad una più misurata gradazione degli effetti dinamici, mentre dovrebbe anche curare di più gli atteggiamenti scenici; come il Fernandes, che ieri sera come padre guardiano ebbe agio di far valere una voce di basso pastoso e vigorosa ad un tempo; come la Masucci, che se la cavò discretamente nella difficile parte di Preziosilla; come il Soley, e il Palai, che dalle figure di fra Melitone e del venditore ambulante seppero ricavare buoni effetti di misurata comicità. Nè credo fosse sconosciuta Ida Giacomelli (Leonora) che donata di una voce assai migliore nelle note centrali che non negli acuti, ebbe momenti notevoli di espressione.

Artisti simili sono capaci di condurre in porto anche un'opera irta di difficoltà come *La forza del Destino*, in un teatro che, dopo tutto non può avere troppe esigenze dati i prezzi veramente popolari. Nè Aldo Franchetti, dirigendo l'orchestra, sinanzi grazie doti di direttore abile e sicuro che sin dal primo giorno della stagione riconoscemmo volentieri in lui. Tutti che la sinfonia iniziò benissimo lo spettacolo, e la si sarebbe voluta riudire.

Ciò che mancò fu, invece, la maturità dell'insieme. Il secondo atto, sotto questo aspetto, zoppicò più che discretamente nella prima parte; quella finale che avevamo apprezzato nelle opere precedenti troppo spesso venne meno; i cori — e specialmente quelli di donne — parvero talora impari al compito non facile loro affidato, mentre nervosi, come nel « rataplan » se la cavarono bene. Insomma Pasquale avrebbe potuto essere assai più frequente e sovratutto più generale, ove lo spettro del Verdi non fosse giunto ultimo, a stagione stanca, e lo si fosse provato con una più grande cura di certi particolari.

Il pubblico, coll'affollare straordinariamente la sala, dimostrò quanto attendesse con desiderio questa bell'opera, così raramente rappresentata. Ma appunto per ciò e per le difficoltà non grandi si richiedeva qualche cura di più dall'insieme. Gli artisti ebbero tutti la loro parte di applausi; ma ciò non fa che dimostrare le buone disposizioni di un pubblico, che se in vari momenti reagì contro certe approvazioni altrettanto intempestive quanto non meritate, non fu troppo severo, ma saltanto dimostrò di comprendere come vari momenti sarebbero stati ben degni — come dicemmo — di cure maggiori. Scompariranno le deficienze nelle rappresentazioni venture? Speriamolo.

Intanto oggi si replica in « matinée » *La Traviata*. Ed alla sera si ripeterà *La forza del Destino*.

Teatro Trianon

"Verso la vita,, di C. Demaria

Un pubblico numeroso è accorso ieri sera al teatro Trianon, richiamato, oltrechè dalla applaudita rivista *Berlin-Paris-Méditerranée* a due spettacolo di varietà, dalla novissima commedia di Cesare Demaria: *Verso la vita*.

Verso la vita, è un atto rapido, nervoso, originale, retto sino alla fine da un dialogo garbato, ricco di brio e di spigliatezza. Il « conte Paolo », gia milionario rovinato, perchè della sua sostanza non gli sono rimasta che... sessantamila lire, è sul punto di suicidarsi, con una rivoltella, quando delle grida lo avvertono che, proprio dinanzi alla sua villa, una signorina si è gettata nel fiume. Dimenticando per un istante il suo triste progetto, egli si getta a sua volta nell'acqua e salva la sconosciuta. Questa, poco dopo, gli si presenta per rimproverarlo di averle impedito di morire. Egli protesta e la invita a vivere. Per una ragazza giovane e bella non deve esser brutta la vita. E il conte vuol sapere le ragioni che la spingono a tentare il suicidio. « Con qual diritto ma lo chiedete? », domanda la donna. « Col diritto di chi si trovava, pochi momenti fa, nelle vostre stesse condizioni! ». E i due candidati al suicidio passano ad una reciproca confessione, e reciprocamente si consigliano di rinunciare alla morte. Ma ciascuno, per conto proprio, non ne vuol sapere. Infine il conte, per convincere la signorina, le offre, purchè essa gli prometta di non ammazzarsi, la sua eredità: la villa e sessantamila lire. Ella rifiuta. « Ebbene — esclama Paolo — prima di suicidarmi, io vi sposerò. Così diventerete mia legittima erede. Avrò fatto almeno una buona azione nella vita ». A questo punto la signorina si piglia la sua rivincita. Essa accetterà, ma ad un patto: che Paolo aspetti a suicidarsi almeno un anno. E gliele propone con un tal sorriso, che l'uomo s'inchina e suggella il contratto con un bacio sulla mano...

Tale la situazione bizzarra, che il Demaria ha dimostrato di saper trattare da autore esperto e da scrittore brillante.

Il pubblico ha seguito il dialogo, sostenuto con bravura da Dina Foà e dai Corsari, con molto interesse; ha riso sovente, si è divertito, ed alla fine ha battuto calorosamente le mani.

La commedia si replica oggi in matinée ed alla sera.

Media dei Cambi

Roma, 25 — I Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Medi cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 10 settembre 1914 accertate il 25 per il 27 Settembre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	106.05	107.05	New-York...	5.37	5.38
Londra...	29.04	29.05	Buenos Ayres	5.00	5.04
Berlino...	—	—	Svizzera....	117.70	118.20
Vienna...	—	—	Cambio oro	113.40	114.20

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 25 Settembre: — Francchi 107.15 1/2 — Sterline 29.50 — Marchi — — — Corone — — — Dollari 5.39 1/2 — Pesos carta 5.02 — Lire oro 113.80 — Franchi svizzeri 113.13 —.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 settembre - Cambio giornaliero per 25 chilogrammi oro fino 100 da fare con assegni — Lire 4115.000 — Cambio settimanale Lire 4115.000.

Penso Giovanni, gerente.

Torino, 1915 — Tip. FRABBATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A. Motori automatici fino due tonnellate, grande chic. — Castel Morosi, 3, Milano. 18274 M

CALZINI loco miglia 1500 dorsian, grammi 110 paio, duralon 1000, grammi 90, vendonsi lotteria partita subito pronta. — Scrivere 13300, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 13300 F

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio economico, giuoco lotto (unica Italia, esclusa ciarlataneria). Vincite settimanali proporzionate capitale. — Tenera 10056, posta, Santhiarbarasa. 13196 C

CONVITTO Civico Sarigliano. Scuole Regie. Corso interni. Condizioni particolarmente vantaggiose. c 20344

COLLEGIO Dante, Sestri Ponente, Villa Chiappori. Giovanetti, bambini. Scuole interne. 19966

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri (fondazione Regia). Scuole elementari e secondaria pubbliche e private. Corsi accelerati. 9750

FORNITURE militari. Officina meccanica accetta ordini consegna celere, ferri barrocco, fibbie, stalliette, ecc. — Scrivere cassetta 184 S., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 13255 M

GAVETTE disponendo macchinario, assumerei costruzione. Produzione 1500 giornaliere. — Scrivere cassetta 1113 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13242

IMBALLAGGI. Disponge qualunque quantitativo tela juta tutte misure, nuove; prodi sacchi nuovi ogni dimensione, qualunque uso. — Benedetto, XX Settembre, 72, Torino. c 13188

MUTANDE tela orchitano confezionista Torino, fuori. — Impresa via Cavour, 36. 12211

ROTTAMI rame (vasellame, fili) vendonsi grossa partita. — Scrivere 13290, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 13292 F

SACCO militare nuovo, prezzo occasione, vendo, federata pelle; 6 fucine aghetto per soldati, tappeti pelli naturali guerrali. — Valetto, corso Vittorio, 1, piano secondo.

TORNI cinquanta nuovi, usati, frezzatrici, limatrici, trapanat. barre ottone, trasmissioni, motori elettrici, vendonsi, consegna immediata. — Banca Corradi, Duomo, 31, Milano. 19775 M

VENDONSI olmi, fieno e cercasi pensionato per custodia di una campagna, dandogli alloggio, giardino, orto, frutteto. — Per condizioni, schiarimenti rivolgersi Dauzano red Cordero, Priocca d'Alba. c 13279

VINI primari per commercio, secondi uso famiglia richiedere processo vinificazione, prodotti Grande Parodi, Novi Ligure. c 19825

VINI premiati bianchi secchi extrafini Carmenère; massima convenienza. — Giuseppe Costa, via San Luca, 8, Genova. 18231 G

Offerta d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Magliificio accetta subito operaie macchina circ. taglio, rammendatrici, lavori diversi magazzino. — Presentarsi lieg, corso Regina Margherita, 153. 18708

ACCETTANSI abili operai tornitori, alesatori, aggiustatori. — Officine Ricci, via Ormea, 102. 20168

ABILISSIME lavorinti serie confezione per signora cerca: Perrotta, via Cibrario, 31 bis. c 13037

CAPO officina abile, energico, cercasi da primaria Fabbrica automobili Torino, con perfetta conoscenza macchinario e lavori in serie. Saranno prese in considerazione soltanto offerte che presenteranno referenze di primo ordine. — Indicare età, prezzo, ecc., alla cassetta 1101 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13183

CASA commerciale ricerca giovane lievane tecnica per ufficio; stipendio dopo un dato periodo. — Scrivere cassetta 1170 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13780

CERCANSI: Elettricista praticissimo impianti interni; giovanotto studi [illegible], ragazzo fattorino. — Scrivere, indicando referenze, età e pretese, cassetta 1119 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13750

CERCANSI abili ricamatrici fregi militari. — Napoli, via Urbino, 38, Torino. c 12246

CERCANSI abilissimo operaio macchinista precisa capacità, per confezioni militari. Lavoro permanente. — Via Vignale, 16. c 20152

CERCANSI apprendista disegnatore in ricami e abilissima ricamatrice in bianco. — Siliglia, via XX Settembre, 20, Torino. c 20272

CERCANSI abili lavoranti sarti e sarte, confezione divise militari. — Impresa, via Torino, 18. c 20030

CERCANSI abili operai pollitori in metalli. — Scrivere cassetta 1043 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20054

CERCANSI abilissimo operaio interno confezioni per giubbe militari macchine inglesi. — Via Cernaia, 102 (cortile). c 12257

CERCASI aiuto lavorante e aiutante modista. — Do Benedetti, Carlo Alberto, 24. c 20060

CERCASI signorina perfetta contabile; serio referenze. — Ditta Aiman, via Accademia, 5. c 20042

CERCASI da importante Società abile fattorino, preferibilmente conoscenza qualche lingua. Scrivere cassetta N. 1005 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20193

CERCASI ragazzo dodicenne per commissioni. — Rivolgersi Mosca, via Arsenale, 4. c 20196

CERCASI signorina abile commessa Deposito cassa alli. — Via Quinta, 7. 12240

CERCASI abilissima lavorante modista; ottimo trattamento. — Posta, 100. c 20031

CERCASI commessa pratica articoli novità per signore, confezioni, occ. Serie referenze, Gattaglio. — Scrivere cassetta 1021 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13078

CERCASI signorina corrispondente francese, possibilmente inglese. — Scrivere cassetta 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13097

COMMESSO pratico carta e cancelleria cercasi da primaria Casa grossista. — Offerte con referenze e posti occupati a R. R., posta, Torino. c 20057

ELETTRICISTA. Operai e apprendisti cerca subito. — Casalboro, via Parpaglia, 4. c 20119

FATTORINO imballatore robusto, disposto carrozza furgoncino, cercasi. — Scrivere cassetta 1038 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20055

FORNITURE militari. Casa confezioni ricerca intelligente personale capace assumere direzione fabbrica. Preferenza avrà data a chi occupò attualmente identico carica. — Scrivere, indicando referenze e pretese, cassetta 1127 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13767

GROSSISTA coloniali cerca apprendista commesso quindicenne. — Cagna, via Borgo Dora, 87, Torino. 20033

INCARTATORI provetti e terminatori carte primaria Cartotecnica. — Scrivere cassetta 1082 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13186

ISPETTORE abile cercasi da Compagnia assicurazioni trasporti. — Assicurasa, posta, Torino. c 20189

MACCHINE utensili. Costruzione Ditta, cercasi corrispondente inglese, francese praticissimo parco, capace svolgere lavoro indipendente. — Offerte referenze, preferm cassetta 1082 E., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 12269 G

MODISTA lavorante cercasi. — Tempo, via Palazzo Città, 18. 20145

OPERAI fonditori in metallo lavoro assicurato. — Rivolgersi portineria via Cuneo, 3 bis. c 20024

PRIMARIA Ditta cerca proveto o provetta corrispondente italiano, francese, inglese — Scrivere con referenze, pretese, cassetta 1081 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20179

PORTINAIO cercasi; indicare professione, famiglia. — Scrivere: Gioventù, fermo posta, Torino. c 20009

RAGAZZO per commissioni piccolo peso carretto lungonolino cercasi. — Scrivere cassetta 1035 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20031

SIGNORINA preferibile lingua straniera, pratica ufficio, contabilità, posto di fiducia, cercasi da importante Stabilimento industriale Biellese. — Indirizzo offerte con dettagliate referenze cassetta 1085 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13181

SIGNORINE operaie cercansi subito laboratorio industrie artistiche. — Offerte presso cassetta 1047 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13093

SOFFIATRICE vetri pratica cerco dirigere Stabilimento; buona paga. Interessenza. — Tesoro 2696, Milano. 12165 M

TELEFONISTA. Operai pratici costruzione, montaggio elettrico, apparecchi telefonici, cercansi da importante Società. Buone condizioni. — Cassetta postale 1157, Milano. 13166 M

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ARZIANA cerca occuparsi subito presso piccola famiglia; buona a tutto. — Rivolgersi Maccagno A., via Lucerna, N. 11, Torino. c 20077

BALIA, latte fresco, secondipara, cerca buon posto in famiglia. — Lucco, San Massimo, 11. c 20185

CAPOTECNICO trentennale, lunga pratica, licenziato prima Scuola industriale, 20 anni esperienza primi stabilimenti metallurgici Alta Italia, capace disimpegnarsi [illegible] tecnico, Officina, disponibile anche subito. Referenze a richiesta. — Scrivere cassetta 1119 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13189 T

CAPO meccanico quarantenne, lunga pratica qualunque genere, serie referenze, disponibile, anche provincia. — Pantasso, corso Principe Oddone, 65. c 20017

CAMERIERA giovane, abile, desidera posto buona famiglia Torino, anche Asmerica. — Portinaio via Bariola, 12. c 13153

CHAUFFEUR cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1099 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20114

CHAUFFEUR meccanico giovane, esente servizio militare, lunga pratica, occuperebbesi subito qualunque posto. — Scrivere A. Crolla, via Varallo, N. 29. c 20134

CHAUFFEUR meccanico Torino, esente militare, occuperebbesi Stabilimento o Casa privata. — Scrivere cassetta 1101 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13173

CHAUFFEUR meccanico distintissimo, corretto, anche estero. Scrivere Herrera, Corso Appetto, 6. 20102

CHAUFFEUR domestico cerca migliorare posizione. — Emal Giuseppe, via Cagliari, 15. c 20063

COMPENSASI chi ha avere posto sagliatore militare — Janies, fermo posta. c 20123

CORRISPONDENTE, contabile, dattilografo, referenze, certificati, disponibile subito. — Battistini, Didone, 8. c 20139

CONTABILE corrispondente dattilografo, giovane, cauzione cauzione, ottime referenze, da parecchi anni capo importanti Amministrazioni, desidererebbe domiciliarsi Torino, offresi qualsiasi impiego, mite pretese. — Scrivere cassetta 1047 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20126

CONTABILE corrispondente, lingue straniere, di sposo, cauzione, cerca posto anche in provincia; pretese miti; primarie referenze. — Scrivere cassetta 1048 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20117

DIRETTORE istituto «Arti e Mestieri», ex-ufficiale Istituto causa guerra, cercherebbe adeguata occupazione città Piemonte, Lombardia. — Fermo posta 245-230, Torino. c 12222

DISTINTA signorina occuperebbesi segretaria, commessa stesso, mercerie, referenze. — Scrivere cassetta 1115 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13207

DISTINTA signorina offresi per aiuto ufficio; istruz. privata. — Scrivere cassetta 1051 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20004

DOMESTICO sant 40 cerca posto. — Scrivere E. Fusio, via Napoli, 5. c 20127

GIOVANE cameriera cerca posto presso distinta famiglia; recasi ovunque. — Scrivere fermo posta.

LIBERO fine anno, meccanico tornitore esperto tornitore ed aggiustatore, già capo in diverse Ditte di Torino e Genova, specialista montaggio macchinario per spoletta o proiettili, certificati a richiesta, referenze. — Scrivere cassetta 1087 E., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13227 G

RAGIONIERE provetto contabilità e conteggi, perfezionamento contabilità e anche provvisoriamente. — Scrivere cassetta 1093 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20062

RAGIONIERE, corrispondente cinque lingue, dispone ore referenze, miti pretese. — Scrivere inserzione 20019, posta.

RAGIONIERE, provetto, 30enne, ottima pratica, capacità, serietà e forza lavorativa a tutta prova, esente servizio militare, garanzia di solvibilità, cerca posto adeguato, anche per soli parte giornata. — Scrivere cassetta 1053 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20148

RICAMATRICE abilissima fregi militari sola offresi. — Ruella, via Manzoni, 4. 20015

SACERDOTE, professore giubilato, cerca posto istitutore; mite pretese; referenze eccezionali. — Scrivere cassetta 1109 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13900

SEGRETARIO comunale notaio mercante cerca segretaria anche provinciale circondario Torino. — Scrivere cassetta 1010 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20022

SIGNORINA ventiduenne, bellissima presenza, elegante, distinzione, ottime referenze, cerca lavoro, occupazione ben retribuita, preferibilmente commessa mercerie. — Scrivere cassetta 1052 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20141

SIGNORINA cerca posto commessa drogheria, conosce pratica. — Posta, Pravodo. c 20013

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, pure operaia, corrispondente-dattilografa, impiegherebbesi anche solo epoca guerra. — Tesoro 21100. c 20048

SIGNORINA seria, abile dattilografa, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere cassetta 1043 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20064

SIGNORINA dattilografa, istruita stenografia, capace aiuto contabilità, corrispondenza, lavori diversi ufficio, lavoratrice, condotta irreprensibile, desidera migliorare, occuperebbesi in Ditta importante, sicura. Disponibile primo ottobre. — Proposte cassetta 1098 E., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20079

SIGNORINA seria, licenza tecnica, pratica dattilografia e lavori ufficio, cerca impiego. — Scrivere: Ferrero, via San Quintino, 40. c 13180

TAGLIATORE primaria Calzoleria disponibile. — Scrivere cassetta 1100 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13264

TRENTENNE cerca posto commessa qualunque genere o impiego onesto presso persone dabbene. — Scrivere Brachet, 813 Biella, 72, Torino.

VEDOVA cerca posto dama compagnia o vice-maestra; buone referenze. — Scrivere cassetta 1048 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20110

VENTENNE cerca posto aiuto o magazziniere, fattorino, custode. — Scrivere: Ditta Giovanni Fontanella, 1, Torino. c 20141

Capitali, Società, Ribassi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CAUSA militare ritiro negozio commestibili, vini, liquori, corso Inferno e via Parma, 91. 20036

CAUSA malattia cedesi bottiglieria a buone condizioni. — Rivolgersi a Varra Giuseppe, corso Vercelli 94. c 20052

CAUSA decesso proprietario rinnovasi avviato Negozio calzature, con o senza merce, Vicinanze Porta Nuova. — Gramba, Santa Maria 5. c 13143

CAUSA richiamo richiedesi Fabbrica tende vicinanze giornali. Estesa clientela. Vendita produzione assicurata. Minima spesa generali. — Offerte cassetta 1110 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13247

CEDESI bellissimo negozio posizione centralissima; frequentatissima. — Scrivere Nargile, posta, Genova. 13238 G

CENTRALISSIMO grande negozio rimette con o senza mobilio; cedesi. — Vittorio, posta. c 20133

CERCHI forte capitalista intelligente sviluppo Azienda eccezionale Lubrificanti appoggi estero. — Normal, posta. c 20138

CONFETTERIA. Pasticceria avviatissima con annesso Tea-Room in Buenissima posizione di R. M. in Regina Madre; celersi militare presa. — Rivolgersi *Haasenstein e Vogler*, 620, Sanremo. 13076 G

DISINFETTANTI specializzato importazione larghissima vendita, forti utili, accetta appoggio finanziario. — Denzel, posta. c 13040

DROGHERIA centrale avviatissima rimettesi causa particolari. — Scrivere cassetta 1058 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20167

FONDERIA ghisa avviatissima in regione industriosissima Piemonte, vendesi motivi famiglia. — Scrivere cassetta 1102 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13177

OFFICINA meccanica funzionante, macchinario semi-nuovo, offresi prezzi convenientissimo. — Scrivere cassetta 1121 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13283

PANETTERIA avviata, moderna, forno terreno, macchinario, cedesi subito occasione. — Branca, via Roma, 20. 20119

PETTINATRICE. Causa malattia accetterebbe buone condizioni piccolo AFFARE negozio centrale. — Via Madre Vittoria, 11. 20049

RIMETTESI in Cuneese avviato commestibili, mercerie, posizione centrale, poco rilievo. — Rivolgersi Fornelli Giuseppe. c 20027

RIMETTESI negozio alimentari e vino, sicuro affare, causa malattia, condizioni favorevolissime. — Scrivere cassetta 1055 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20156

URGENTE Corso capitalista 1050 mila finanziamento appalto militare corrente partecipazione utili. — Scrivere fermo posta Milazzi. c 13089

VENDO officina meccanica garantendo lavoro lucroso pratestili per dieci anni. — Scrivere cassetta 1048 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20078

VERSERESI Azienda centimila, trentamila stimabile solidissima garanzia, stabile impiego sperato. — Tourieg Ditta. c 13246 Dit

450 mila sono disponibili [illegible] ipoteca. — Scrivere cassetta 1114 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13258

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

CASA 80.000 vendo, parcuolo con terreno fabbricabile centrale, reddito 5 50 0/0 — Portinaio via Saccarelli, 20. c 20181

CASA redditizia terreni vari lotti convenienti. — Ingegnere Santoni, 1, Bellero. 19963

CASA centrale vendesi urgente causa divisione. — Scrivere cassetta 1115 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19944

CERCASI palazzina isolata, entro cinta, giardino. — Scrivere affitto [illegible] portinaio corso Regina Margherita, 69. 20167

COMPERO cascina dintorni Torino, vasti, tranta giornate. — Tranquillino, Barbaroux, 30. c 20084

COMPRO costanti piccole casa o palazzina centrale. — Dottor Martinetto, via Maria Vittoria, uno. 20059

DA vendere casa Borgo Vittoria, Chiesa dietro Salute — Ing. Cai, Santa Chiara, 1. c 20089

PALAZZINA nove membri, giardinetto, comodità [illegible] ottimo presente — Amedeo Peyron, 1. c 20190

VENDESI tenuta piccola vigna in collina, comodi, ottimi in piano sud-est colline Saluzzo. — Scrivere cassetta 1009 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13198

VENDO villa posizione vicino centro. — Scrivere cassetta 1124 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. B 10004 T

VENDO terreni grandi e piccoli lotti. — Casa, via Exportazione, 25. c 13168

30.000 vendo tenuta vicini cento bombi, case civili, rustico. — Scrivere Federico, posta. 12197

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI piccolo alloggi grandi, piccoli, tutto comodità Termosifone. — Corso Regina Margherita, 31. c 19450

AFFITTANSI eleganti alloggi grandi, piccoli, via Gamini — Lanfranchi, 22 (Gran Madre). c 20011

AFFITTANSI botteghe, grandissimi magazzini laboratori, via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. — Purificazione via Barolo, 13. 12203

AFFITTANSI diversi alloggi con nuova costruzione, riscaldamento. — Via Bellezia, 50. c 12548

AFFITTASI alloggio 3o camere, primo piano — via Bertola, 47 (Porta Susa). c 20105

AFFITTASI ottobre alloggio cinque ambienti, secondo piano. — Madama Cristina, 91. c 13091

AFFITTASI alloggi grandi, piccoli, casa nuova costruzione, via Massena angolo Amerigo Vespucci risciallamento termosifone cinque mesi; noi [illegible] comodità moderne. c 17163

AFFITTASI ampia scuderia con fienile, grandi locali, [illegible] adattabile per uso industriale. — Via Cavalletti, 13. 20233

AFFITTASI splendido locale uso industria, magazzino, mq 500 circa, per L. 2400 annua. — Rivolgersi Rosto, via Urbino, 36, Torino. 20241

AFFITTASI al presente alloggio di sette camere, cucina, entrata, bagno, termosifone, prezzo mite. Visibile ore 9 alle 17. — Via Madama Cristina, 131, piano secondo. c 20143

AFFITTASI grande alloggio nove ambienti, terrazza, termosifone, bagno. — Bonnes, 9 bis c 20163

AFFITTANSI piazza Statuto, 9, diversi alloggi uso studio, società, scuola. c 13239

ALLOGGIO [illegible] camerini e camerino, altro tre camere, via San Donato, 1, affittasi subito. — Rivolgersi portinaio. c 13277

ALLOGGIO ammobiliato eleganza nei vani, terrazza, ottobre — Accademia Albertina, 36. c 20087

AMMOBILIATO tre camere letto, luce, bagno, termosifone, comfort moderno, centrale. — Telefono Mezzalama, piano 2. c 20100

APPARTAMENTI signorili, termosifone, giardino, garage, Palazzina Corsese, [illegible] Moncalieri. c 20228

AVVOCATI, Ragionieri. Disponibili 1.o ottobre due camere pezzo ufficio servizio contro. Riscaldamento, telefono, personale. — Scrivere cassetta 1096 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20180

BOTTEGA con relm. — Via San Donato, 9. 20078

CEDESI 1.o ottobre alloggio signorile piano terreno, 10 ambienti, comodità moderne. — Rivolgersi Lungo Po, 6. c 19606

CERCASI salone teatro circa 10 metri larghezza, 20 lunghezza, presi pietre Stanisto, Castello, via Carmagnola, corso Regina Margherita. — Offerte cassetta Giovanni [illegible] via Cossilada, 2. c 20142

CERCASI per luogo adatto appartamento ammobigliato o vuoto, terreno o piano rialzato circa dieci ambienti, quello (uno) confortevole moderni, possibilmente garage, nel perzi Piazza d'Armi nuovo. — Scrivere con dettagli cassetta 1061 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20108

CERCO appartamento vuoto sul camera, ingresso, cucina, comodità moderne, epoca mezzogiorno, eventuale scuole corso Valentino. — Scrivere prezzo E., 98, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 13256 R

CONIGLI cercano alloggetto vuoto oppure ammobigliato, comodità riscaldamento, anche fuori centro. — Scrivere cassetta 1119 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13222

D'APPITTARE BENISSIMO locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Stazione Vadacco. — Rivolgersi Gramenz Dora, Barriera, 29. c 13266

GRANDIOSO alloggio ammobigliato, oppure vuoto, giardino, garage, affittasi palazzina Valentino, Feirera, 45. c 13034

LOCALE d'abitare via Cairo, 10, angolo via Cibrario. c 13020

SUBAFFITTANSI via Cibrario, 31 bis, 1.o piano, due alloggi composti ciascuno 8 o 7 ambienti, riscaldamento termosifone. Adatto uso. 20074

VIA Torricelli, 35 (Crocetta), alloggio tre camere, corridoio; casa nuova. c 13217

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI gabinetto elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 1. 20045

AFFITTASI camera ammobigliata, gas, riscaldamento, distinti famiglia. — Portinaio, Nizza, Ibaldi, 9. c 20043

APPARTAMENTO appure due camere ammobigliate [illegible] termosifone, giardinetto. Non [illegible] — Via Nizza, 90. 13272

CAMERA salotto elegantemente mobiliati, balconi [illegible] Madama Cristina, 4, piano primo, cancello [illegible] 20160

CAMERA ammobigliata ricercasi da ufficiale superiore, italian, buona esposizione. — Offerte, prezzo Eridano, posta. c 20133

CAMERA salotto mobiliati, luce, piano rialzato [illegible] ottobre. — Portinaio via Lamarmora, 15. c 20177

CAMERE, graziosi, volendo cucina, vista [illegible] Carlo I, Rinaldi. 20062

CAMERA salotto vicina stazione principale. [illegible] — Balbiano, 3. c 20009

CAMERA salotto, luce, calore, balcone, via Carlo Alberto, 20, secondo — Bianco. c 19267

CAMERE mobiliate liberissime, 15-20 mensili [illegible] Regina 19. c 20178

CERCANSI camere, salotto elegantemente ammobigliati, liberissimo ingresso vicinanze Porta Nuova — Scrivere cassetta 1037 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20079

CERCANSI pensionanti, cucina camillage, prezzo [illegible] conventual. — Via Ospedale, 4 bis. c 20157

CERCO bella camera mobiliata, distintissima, eleggiata, possibilmente cucinetta vicina per bagaglio. — Scrivere dettagliatamente Esattore 11, [illegible] ferrovia 10138, fermo posta. 20045

CERCO camera ammobigliata libera, comodità moderne. — Scrivere cassetta 1110 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13218

GIOVANE ingegnere cerca pensione famigliare. — Cardeo, posta, Torino. c 20115

PENSIONE distinta, ottimo, 65-80 mensili. — Portinaio Accademia Albertina, 5. c 20177

PENSIONE famigliare sanissima, camere, confort, c. 98, *Haasenstein e Vogler*, Roma. 13256 R

SERISSIMA, distinta pensione famiglia Porta Nuova. — Portinaio corso Vittorio, 62. c 20146

SERIA signorina cerca cameretta mite pensione famigliare. — Ardito, fermo posta. c 20091

SPAZIOSA, elegante camera, vista, balcone corso Massimo. Altra disimpegnatissima. Chia signorina. — Borelli, 36, primo. c 20174

Amanti vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Amume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime. Detective Istituto, Arcivescovado, 1, [illegible] dal 1900. c 20160

A Maria rinomato spiritista, cartomantessa, consultano persona, corrispondenza. — Via Goiberti, 41. c 20022

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Fenoglio, Lagrange, 35. c 20049

ABITI eleganti uomo, donna, [illegible] compro. — Fenoglio, via Nizza, 37. c 20050

ABILISSIMA pellicciaia riparo, confezione qualsiasi genere; vende assortimento pellicciette nuove, prezzo occasione. — Valento, corso Vittorio, 1, piano secondo. c 19975

ACQUISTEREBBESI carretto a mano buon stato. — Offerti Destefanis, via Vignale, 16. c 20145

ACQUISTEREI occasione materasso lana un posto due cuscini. — Scrivere cassetta 1040 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20168

ACQUISTANSI boas, piume, fantasie, fori usati, lavoro; lingerie in colore, seno bellissimo, pedelli, sigrette, piume. Grande assortimento novità, prezzi ribassi. — Lacatelli, Garibaldi, 5. 20067

ALPINO distintissimo desidererebbe conoscere signorina scopo matrimonio — Esibitore Porto Franco posta, Torino. c 20041

AVVOCATO conoscerebbe bella signorina, affine, scopo matrimonio. — A., 57, posta. c 20169

BAMBA — Dove sei? Perchè inavvertita partenza, scrivimi subito, anima mia. c 13200

BANCHI in telegramma buono stato acquistansi contanti. — Scrivere cassetta 1094 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20154

BIMBETTA 32 — Leggasi 18 agosto? Torturemi silenzio incomprensibile. Appassionatissimi. Libro. 20197

CORNETTO si bemolle come nuovo, marca ottima, vendo subito. — Scrivere cassetta 1086 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20129

CAVALLO giovane, bellissimo, vende. — Via Nizza, 22. 13271

CERCANSI bilanciari grandi e piccoli. — Scrivere subito cassetta 1042 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 20087

COMPETENTE mercia conoscerebbe tabaccaio Vallese o Mezzogiorno buona paga se conoscesse libro inglese, due carnets, lettere personali, assorbito primo corso Dante-Valentino. 20101

COMPITOMETER d'occasione acquisterebbesi. — Offerti dettagliate cassetta 1109 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13240

CUCI — Attendoti solito luogo lunedì, ore 10.30 Affettuosissimi. c 12208

DENTISTA inscrivibile compera Barracone orologeria perizi via Nizza, rimpetto 13. c 20089

F. R. e Dora - Diversi stionati. Vostra indirizzo, ai millesimo. Preghiera farvi conoscere (per previsione scrivendo) Tesori Torring 237.442, fermo posta, Torino. Ritirasi giorno 20 corrente. 20196

GIOVANE studioso, lavoro suo diciannovenne, [illegible] desidererebbe ottima sistemazione famiglia, Carlo felice. — Antonio, posta. c 20050

FEDE — Sempre ricordandoti, ti prego gradire un mio saluto. A te eternamente! c 12243

GIOIA... — Leggesti Stampa prima settembre? Rivedrei [illegible] grazie. Martedì facilmente parto; scrivi lunghissima fermo posta. Desiderosi ardentemente. Quando potrò vederti? Infiniti, sempre. A. 20054

GIOVANE piccola, cerchia lavoro fino, specchio vedova sola; commercio, data felice. Non scrivere anonimi. — Davido, posta. c 20082

LUCIA — Senza ritardo dovuti indispensabile Tue grandissime nel precedente. Pensandoti sempre, contraccambio affettuosi, infiniti, ardentissimi. Scrivi spesso lungamente. LUIGI V

MATRIMONIO piccoli, onorati, tratta seriamente distinta signora. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino. c 12270

MOBILI stile, moderni, lubrificazione propria, infissione pugnanti. — Bicicr, 18, Stellantone. c 13133

OCCASIONE. Vendo mobilio, materassi, scaffalette, salotto, finito. — Mazzini, 42, portinaio. 13076

ORCHESTRINA disponge subito. — Scrivere Inserzione 20101, posta. c 20091

PIANOFORTE incredibile moderno Gerzon occasione vende Sopelli, via Carignano, 6. 20002

PROFESSIONISTA distintissima conoscerebbe signorina, vedova anziana, ricca, sola, scopo matrimoniale. — Posta, C. 426. 20114

SOTTOTENENTE disponente servizio volerebbe signorina divisa impiegatizia. — Farmacia Molinis, Vanchiglia. c 13281

TRENTENNE, premessa, negoziante, 60 mila, conoscerebbe signorina parentesima, onestissima, scopo matrimonio; preferibile [illegible] — Scrivere 111, posta, Torino. 20003

TRIPOLDO mio mese folle amore — Confuso, avvilito ringraziami odiato simbolo. Quanto scima lavoratoria offesa, tanto indifferente quanto insensibile presenza. Scrivimi subito cosa, bella, cara, mentre spero incontrarvi oggi c..... tuo dolce sposo, e spero domani pentirvi ore 17. Ai tuoi peccati tanta la tranquillità profonda devozione. c 13278

TORNI occasione compro. — Ferrero, via Alfieri, 4. 20175

VEDOVA distinta con persone conoscerebbe signore per coadiuvare scopo matrimonio. — Insertzione 1265, posta. 20087

VEDOVO cinquantenne, sano, robusto, bella presenza, proprietario villa, conoscerebbe vedova o signorina scopo matrimonio. Ritiro intere sabato e domeni. — Posta, Torino, Miramar, 21. c 13279

VENDESI casa danno anni 3 1/2. — Rivolgersi portinaio corso Dante, 21 c 20178

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

A. Andate militari? Venite alla Scuola Moderna Cristina, 115, guidante automobile Fiat 1910, preferita dagli esercizi; essi possiede mezzi auto mobilisati. 20004

ALLA primaria scuola Chauffeurs, garantiscesi licenza governativa. — Cibrario, 83. 20207

APERTURA Giovedì, 21 corrente, corsi serali inglese, francese, tedesco. Prova gratuita. — Berlitz School, Roma, 45. Dirigere concorrenza stessa. 12245

ACCELERATI corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, russo, spagnuolo, stenografia rapidissima. Lezioni private. — Scuola Lydia, via Bogino, 4. c 13259

APERTURA corsi commerciale, stenografia, dattilografia, calligrafia, disegno manuale. — Madama Cristina, 99. c 20125

BERLITZ School, Roma, 45, apre nuovi corsi inglese, francese, tedesco. Lire 6 Lezioni private sconto 20 0/0. Professori nazionalità, insegnanti metodo. 13164

DATTILOGRAFIA, Stenografia. Aperte iscrizioni corsi diurni, serali, festivi. — Società Stenografica, via Roma, 42. 20018

FRANCESE. Corsi gratuiti per principianti. — Barthelmez, 33 (angolo corso Siccardi). c 20146

FRANCESE, tedesco insegno colta maestra. Preparazione esami; corsi accelerati; traduzioni. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 20125

MISS Whateley, ritornata a Torino, riprende le sue lezioni. — Rocca, 4. c 20068

MISS Peary (Classical Tripos, Newnham College, Cambridge) insegna inglese, greco, latino. Preparazione esami. Traduzioni. — Sagliano, 7 scorso Oporto). c 20119

SCUOLA Chauffeurs garantita licenza pochi giorni. — Corso San Maurizio, 78. c 20096

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AGENTE serio, ben introdotto presso Amministrazioni cercasi in Casa di costruzioni verniciate, bianchería per forniture dirette — Offerta Torino, fermo posta, tessera 19871. c 13268

PERSONA, serie referenze, conoscenza Torino, circondario, rappresenterebbe Ditta vendita farine, vini — Bruno, via Roma, 93. c 20193

RAPPRESENTANZE. Riferesi avviato Ufficio serie e primarissime nazionali ed estere. Ritiro offerte dettagliate fino 5 ottobre. — Ingegnere Petrollino Redenti, fermo posta, Torino. c 13270

(Continua nella pagina seguente).

IL GLOBÉOL

RICOSTITUISCE
la sostanza
nervosa

Anemia cerebrale
Esaurimento nervoso
Malattie dei nervi
Insonnie
Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Crescenza
Sviluppo della fanciulla
Età critiche

Il GLOBÉOL costituisce per sè solo una cura completa della anemia. Esso ripristina molto rapidamente le forze, abbrevia la convalescenza, fa nascere una sensazione di benessere di vigore e di salute. Specifico dell'esaurimento nervoso, il GLOBÉOL rigenera e nutre i

Esigete su ogni pastiglia la Marca di Fabbrica Q

PASTIGLIE QUERIO

DIGESTIVE-DISSETANTI LE PIU' RINOMATE
22 - Via Cernaia - 22 TORINO

SI SPEDISCE SCATOLA PASTIGLIE, CON ELEGANTE SCATOLA TASCABILE, CONTRO CARTOLINA-VAGLIA Lire UNA

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 13
Una bottiglia incontro, per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. OSVALDO BATTISTA - Farmacia Inglese del Serva - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILE 20-30 HP., marca Fiat, ottimo stato, vendesi. — Indirizzare cassetta 1102 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13177

AUTOMOBILE torpedo 24 HP, disponibile qualunque periodo. — Telefono, Ferma posta. c 13210

AUTOMOBILI celeberrimi camion vendonsi via Mosti, 4. Visibili 15-16. c 13223

BICICLETTA splendida, straordinaria occasione, qualunque prezzo urgentissimo. — Corso Vittorio, 128. c 20191

CERCASI piccolo automobile occasione. — Scrivere cassetta 1025 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19909

FURGONE elettrico, portata media, con batteria quasi piena, come nuovo. — Società Lanza, vecchio Barriera Nizza. c 20058

ISOTTA-Fraschini 18-24, con furgone tipo militare, — Via Principe Tommaso, 21. 38871

MOTOSACOCHE 350 cm.3, due cilindri, cambio velocità, sidecars, d'occasione, nuovi, vendesi. — Temporino, Principe Oddone, 44. c 20187

VETTURETTA elegante 10 HP., come nuova, vendo. — Rana, Gioberti, 70. 20107

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i molti devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI,** specializzatosi soprattutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser,** nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra discreti e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una completezza speciale, inalterabile al sudore, montato di varioni ma semplici pezzi facilmente rimontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, nulla risparmio di pelle di guanti ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo eliminabili e senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SPUDDIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE,** ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.

Ognuno e quanti infelici possono attestare avere ricuperata la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, declassi, abdominali e inguinali dai comunissimi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, al loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, allo stesso del suo istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva risparmiosa o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure metriche, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsets, cinture per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

SUSA: 27 settembre, Albergo del Sole.

CUNEO: 28 settembre, **Albergo Barra di Ferro.**
FOSSANO: 29 settembre, **Albergo Moderno.**
CHERASCO: 30 settembre, **Albergo Aquila d'Oro.**
VERCELLI: 1 ottobre, **Albergo Leon d'Oro.**
MONDOVI': 2 ottobre, **Albergo Croce di Malta.**
BIELLA: 4 ottobre, **Albergo Testa Grigia.**
ACQUI: 5 ottobre, **Albergo Pozzo.**
ASTI: 6 ottobre, **Albergo Reale.**
AOSTA: 7 ottobre, **Hôtel Suisse.**
BORGOMANERO: 8 ottobre, **Albergo Rama Sacco.**
BORGOSESIA: 9 ottobre, **Albergo Bretagne.**
LANZO TORINESE: 10 ottobre, **Albergo Torino.**
NOVARA: 11 ottobre, **Albergo Italia.**
CASALE MONFERRATO: 12 ottobre, **Albergo Rosa Rossa.**
NOVI LIGURE: 14 ottobre, **Albergo Reale.**
IVREA: 15 ottobre, **Albergo Universo.**
PINEROLO: 16 ottobre, **Albergo Stella d'Italia.**
CEVA: 18 ottobre, **Albergo Reale.**
SAVONA: 19 ottobre, **Albergo Mondovì.**
CAIRO MONTENOTTE: 20 ottobre, **Albergo Corona Grossa.**
GENOVA: 21 ottobre, **Albergo Imperiale,** via 20 Settembre.

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 15 centesimi. Su richiesta **l'Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI

(ARNICA)

a base d'arnica, elibano, gomma, ferro e petroliati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda

Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

AI DISILLUSI A TUTTI GLI SFIDUCIATI

dei comunissimi ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un oggetto qualsiasi, viene offerta in *prova gratuita reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto*, che essi si rechino, senza alcun impegnamento nè formale, nè verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno scrivere od incaricare medici, parenti e amici d'informarsi se gli apparecchi dell'*Istituto* siano stati o no capaci di sfiatare, immobilizzare in pochi mesi, *spesso in meno di trenta giorni*, ernie gravissime di svariati volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo sofferente con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, male ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, *solo dopo* però, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e dettagliato del caso, con tutte le cure e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Noi vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni ernioso — come prova di riconoscenza contro le invidie e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'*Istituto*.

A scanso di ogni sconcevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'**Istituto** avverte che da oggi in poi le solite e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI,** a ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA,** da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Clienti, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità competenti, che è vero quanto asserisce, dal non confondersi con tanti altri negozianti di cinti.

L'esimio Specialista sarà visibile in queste località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 8 ALLE ORE 12.**

SUSA: Albergo del Pesce, martedì, 28 settembre.

VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì 1.o ottobre.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 2 ottobre.
ALESSANDRIA: Hôtel Moderne, lunedì, 4 ottobre.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 5 ottobre.
ASTI: Albergo Selera, mercoledì, 6 ottobre.
VARALLO SESIA: Albergo Parigi, giovedì, 7 ottobre.
BORGOMANERO: Albergo Tre Re, venerdì, 8 ottobre.
MONDOVI': Albergo della Posta, sabato, 9 ottobre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 11 ottobre.
CASALE MONFERRATO: Albergo Leon d'Oro, martedì, 12 ottobre.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 13 ottobre.
TORRE PELLICE: Albergo San Martino, venerdì, 15 ottobre.
PINEROLO: Albergo della Campana, sabato, 16 ottobre.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 18 ottobre.
AOSTA: Hôtel Cortez, martedì, 19 ottobre.
ACQUI: Albergo Italia (città), mercoledì, 20 ottobre.
NOVI LIGURE: Albergo Leon d'Oro, giovedì, 21 ottobre.
TORTONA: Albergo Reale Universo, venerdì, 22 ottobre.
VOGHERA: Albergo Tre Re, sabato, 23 ottobre.
VALENZA PO: Albergo Leon d'Oro, domenica, 24 ottobre.
CEVA: Albergo Reale, mercoledì, 27 ottobre.
SAVONA: Albergo Roma, giovedì, 28 ottobre.
IVREA: Albergo Scudo di Francia, venerdì, 29 ottobre.
ALBA: Albergo Cannon d'Oro, sabato, 30 ottobre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO** di **ORTOPEDIA ADDOMINALE** di **TORINO,** sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia. La Sede di Torino anche nei giorni di viaggio è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 12.

Il Tacco di vera Gomma **DORANDO**

è il più durevole e quindi il più economico

Rivolgersi: DORANDO IMPORTING C.y

TORINO - Via Carlo Alberto, 17

Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 16.

Fabbrica Italiana

Gomme Piene per Camions

richiedete offerta

MARTINY - Via Verolengo 279bis TORINO

Debolezza Virile

Deliziente sviluppo — Cura scientifica esterna, razionale, moderna di effetto rapido, certo e permanente

Ridona, ravviva le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene se non con cure interne, ma stimolanti, e senza pericolo alcuno; tutte inefficaci e dannose all'organismo. — Innumerevoli attestazioni e certificati medici a disposizione.

UOMINI schiavi per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nervosismo e altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio e tranquillità normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti, Corrispondenza ed il nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. N. PARKER Co., Via Passarella, 3 — **MILANO**

GRANDE STABILIMENTO **MOBILI** PREMIATO sui più alti onori della rinomata Ditta S. MASSIMINO - Via Cavour, 17, TORINO

ove trovasi tutto ciò che occorre per arredare qualsiasi appartamento signorile o villeggiatura, corredi completi puro, cotonerie, ogni altra commissione.

Il tutto sempre ben assortito e di solida costruzione. 13097

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolore. — Ranco del sangue, **BLENORRAGIA** acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 17-85. 148

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Simonelli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12. 137

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Pietro in Vincoli, 19 bis. Ore 13-15; 14-17; 19-20. 179

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza sforzo o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TILLI, in Arturo Vercellese. 9287

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi**
Guarigione sicura della **BLENORRAGIA** acuta, cronica
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 14, dalle 13 a 15.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Prine. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 207

ARTICOLI PER LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini **BIANCHI**
VIA VIOTTI, 4 — TORINO 5010

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale si guarisce col metodo di cura nuovissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 2. 68

FARMACIA FREUDS - Corso Francia, 33 - TORINO

3 00,000 lire di MOBILI
sono in liquidazione nel PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO 40 — Corso Dante — 40
Palazzina, tre alloggi e grandiosi locali d'affittare. 1211

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
— Visite tutti i giorni: 9-10 13-15, 17-19 — 134

GILLETTE RASOI LAME SAPONI
Vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio presso
G. CAUDANO e C. - TORINO. 12157

Indispensabile per lampadine elettriche

Abat-jour Brevettato GLOB
Allarga la luce, risparmia la vista — E' elegante e pratico — Istantaneo voglia di L. 3,50 al ricevuto, franchi di porto, 12 abat-jour.
Fabbrica Abat-jour GLOB
Viale Stupinigi, 38 — Torino
(Forte sconto ai rivenditori) 1262

Società Anonima Ollomont
Sede in Torino
Capitale sociale L. 840,000

Si avvisano i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1914-15 in L. 8 per azione è pagabile dal 1.o ottobre p. v. presso il Banco di Roma, Sede di Torino e Genova, e presso il Credito Italiano, Sede di Torino, contro presentazione della cedola N. 6.
Torino, 22 settembre 1915. c 13114
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CARLO CAPELLO
Via Venti Settembre, 44 - Torino
VELOCIPEDI MOTOCICLI
Tutto il fabbisogno in **accessori, pneumatici e riparazioni** occorrenti al **ciclista** ed al **motociclista** a prezzi mai praticati. 13134

REGALO CINQUETTE
L. 1,95 — Valore da L. 5 a 10 — L. 1,95
PALETOTS - Vestiti completi L. 18
BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14 13097

CARTOMANZIERA - F. RINA — *Indovina dell'avvenire. Premiata Gran Premio* — Cartomanzia L. 1 - Linea mano L. 1 - Via San Tommaso, 9. c 13077

STUDENTI di tutte le Scuole di Torino
al PENSIONATO PIEMONTESE - Corso V. E. II, N. 22 - trovano ottimo trattamento - aiuto negli studi. Convittori - Semi-convitti. Domandare programmi 12475

CONVITTO CIVICO Savigliano
Scuole Regie. Corsi preparatori interni. Villeggiatura estiva al mare. Condizioni particolarmente favorevoli. c 13073

GRIPPER Tacchi L. 2,50 e 3,50 la dozzina **GILETTI** - Corso Duca di Genova, 2. 9486

STUFE
Cucine Economiche — Stufe Americane fuoco continuo — Stufe a Petrolio.
GREGORIO BOSISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 21. —

R. Scuola Professionale L. Cobianchi
INTRA (Lago Maggiore)
Dipendente dal Ministero di A. I. C.
XI.o ANNO SCOLASTICO
Istruzione teorica e pratica per formare Direttori ed Assistenti nelle industrie meccaniche, elettrotecniche e chimiche - Tre anni di studi - Esercitazioni pratiche di laboratorii - Lavorazione nell'Officina. Per ammissione occorre licenza Scuola Tecnica superiore classi di integrazione. Calendario programma al Direttore della Scuola. 13044

Collegio San Filippo - Lanzo Torinese
(D. Bosco)
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali. Soggiorno amenissimo e salubre (600 m. sul mare). Pensioni L. 300 e 400 annue. Domandare programmi alla Direzione. 11077

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
Regie Scuole classiche, tecniche, elementari. R.a Scuola Enologica. Corsi accelerati. — Rettore Prof. Dott. M. CANONICA. 13105

Collegio Nerva - Rivoli
Premiato con Medaglia d'Oro - Scuole Elementari - Tecniche — Speciale per Corsi accelerati — Sempre ottimi risultati negli esami legali.

ISTITUTO MERKUR in Ilorz, presso Lucerna (Svizzera) per giovani che devono imparare a fondo e rapidamente il tedesco, il francese, l'inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla Direzione VILLA G. TAMET. 11130

ISTITUTI EDUCATIVI PERMANENTI
e Patronati temporanei per giovanetti
PENSIONI MODICISSIME
Rivolgersi via Madama Cristina, num. 1 — TORINO. 13034

Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista
DEI SALESIANI
con scuole elem., ginnasiali e normali pareggiate
Per elementari anche semiconvittori ed interni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 9, Torino - Telefono 2-56. 10284

LEVATRICE FERRETTI, già Assistente R.M., Lezioni particolari, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 12210

OSTETRICA CURE SEGRETE Camere e Pensione L. 50
E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 11068

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI RITTENUTI —
Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 12096

LEVATRICE A. NARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi ridottissimi - Via Nizza, 21, piano 2.o 11703

LEVATRICE CORSINO - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazzo giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-72. c 13081

LEVATRICE già assistente ostetrica. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14, Visita ore 9-12, 18-19. Collocamento neonati. 149

Quelle ragazze tardive nello sviluppo, che soffrono disturbi del sistema nervoso, astenia, mancanza di memoria, stanchezza abituale, vertigini, ronzio alle orecchie, scoloramento del volto, debbono curarsi coll'

EMOPEPTOGENOL (brevettato)

rimedio prescritto da distinti Professori e Medici di Ospedali. — Ottengono ottimi risultati con una cura di quattro flaconi a L. 2,50 cadauno.

Trovasi in Torino nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese — Madonna degli Angeli, in via Cavour, angolo via Carlo Alberto — Giacchero e Gonia, corso Regina Margherita, 110 — Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Agostino, 16. 10426

IPKOS

DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 19